la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine.

Cimano p. 11
Ennio, l'ultimo cestaio in attività si racconta

Codroipo p. 23
Con "Special talent" l'inclusione va in scena

Mercoledì 22 maggio 2024 anno CI n. 21 | euro 1.50 www. lavitacattolica.it

Editoriale

Il lavoro delle donne

di **Roberta Nunin**

Tra le molte questioni complesse che il nostro Paese si trova attualmente ad affrontare (tra queste, la glaciazione demografica e l'invecchiamento della popolazione, la crescita della povertà, la permanente assenza di serie politiche per una gestione razionale e non emergenziale dei flussi migratori), ve n'è una che assume un valore cruciale, intersecando trasversalmente le altre, ed è quella dell'occupazione femminile.
A tal proposito, i dati relativi all'Italia sono sconfortanti, tanto nell'ambito dell'Unione Europea, quanto a livello mondiale; il Global Gender Gap Index del World Economic Forum, su 146 Paesi, nel 2023 ci collocava al 79° posto; l'indicatore specifico relativo alle opportunità economiche ed al lavoro femminile, poi, ci vedeva al 104° posto. Attualmente, quasi una donna su due non ha un lavoro esterno alla famiglia, con evidenti riflessi anche sul livello di indipendenza economica: cosa questo comporti quando una donna voglia sottrarsi ad una situazione di violenza familiare si può lasciare all'immaginazione dei lettori. I dati della nostra Regione sono indubbiamente migliori: ad esempio, l'occupazione femminile supera il 63%; tuttavia, permane un significativo divario con quella maschile, di oltre dieci punti. Si registra inoltre ancora un importante differenziale salariale, quantificato da una recente indagine dell'Ires FVG, con riguardo al settore privato, in circa 9.500 euro all'anno in media. Quali le cause? Sono molteplici e note da tempo; tra queste, l'incidenza più elevata tra le donne del lavoro part-time (tra i part-timers, sono più di 9 su 10).

CONTINUA A PAG. 13

Venerdì 24 maggio la tappa Mortegliano-Sappada

Arriva il Giro. Friuli in fermento

Jonathan Milan, il friulano dominatore delle volate, vincitore già di tre tappe in questo Giro d'Italia (Foto Albertour)

Attraverserà 24 comuni del Friuli, da Mortegliano a Sappada, la 19ª tappa del Giro d'Italia in programma venerdì 24 maggio. Un passaggio che crea entusiasmo nelle comunità, attivatesi per addobare i paesi, e nel pubblico. Attese decine di migliaia di spettatori, sperando nel bel tempo

pagg. 4-5

Verso le elezioni pagg. 6-7

I consigli ai nuovi sindaci: «Riattivare la socialità nei nostri paesi»

All'assemblea Cei pag. 3

Mons. Lamba: «Ha ragione Zuppi, la Chiesa sia più creativa sulla cultura»

Assemblea dei vescovi. In Vaticano fino a giovedì 23 maggio. Il presidente, card. Matteo Zuppi, puntualizza tutti i motivi di preoccupazione della Chiesa per lo stato di salute del Paese

Indigenza? Un abisso

Il card. Zuppi, in apertura all'Assemblea dei Vescovi, ha ricordato che circa un italiano su dieci vive in condizioni di povertà assoluta e che le povertà croniche si vanno rafforzando

«Lo stato di salute del Paese desta particolare preoccupazione. A lanciare il grido d'allarme è stato il **card. Matteo Zuppi,** arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, nella sua introduzione ai lavori della 79ª Assemblea generale dei vescovi italiani, in corso in Vaticano fino al 23 maggio. Tra i presenti anche l'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba.

Dopo l'incontro di lunedì pomeriggio, 20 maggio, con il Papa e la Veglia di preghiera serale per la pace nella Basilica di San Pietro, il Presidente dei vescovi italiani ha offerto una analisi della situazione sociale ed ecclesiale in Italia, che interroga tanti, ancor più alla vigilia di importanti elezioni.

«In Italia, il 9,8% della popolazione, circa un italiano su dieci, vive in condizioni di povertà assoluta», ha ricordato il presidente della Cei: «È sempre più difficile uscire dall'abisso dell'indigenza. Si rafforzano le povertà croniche e quelle intermittenti, relative ai nuclei familiari che oscillano tra il "dentro" e il "fuori" dalla condizione di bisogno. Si rafforza inoltre il divario generazionale: i giovani sono sempre più esposti a difficoltà economiche e aumenta il vuoto creato da coloro che tendono ad allontanarsi dalla partecipazione politica e dal volontariato». Non va meglio per quanto riguarda la partecipazione politica. Sempre secondo i dati ufficiali dell'Istat, «nel 2023 il 40,2% dei 16-24enni ha svolto almeno un'attività di questo genere, con una riduzione significativa rispetto al 54,5% del 2003; l'8% ha svolto attività di volontariato, con una riduzione altrettanto significativa rispetto a venti anni prima (era 11% nel 2003)». Tanto più "indovinato", quindi, il tema della 50ª edizione delle Settimane sociali dei cattolici, che all'inizio di luglio vedrà a Trieste la presenza del Santo Padre e del Presidente della Repubblica. «Sarà per noi una occasione preziosa per favorire le dinamiche partecipative in particolare dei giovani, perché si sentano parte di un sogno e di un progetto comune».

«Abbiamo poi bisogno di una legalità certa ed efficace che combatta gli abusi, garantendo diritti e doveri e che permetta, tra l'altro, anche di rispondere ad una domanda di manodopera che diventa in alcuni casi una vera emergenza», ha affermato ancora Zuppi, allargando lo sguardo. Per il Presidente della Cei «questi problemi aumentano sensibilmente nelle aree interne del Paese (la montagna in particolare, ndr), che restano oggetto di tanta preoccupazione della Chiesa». In realtà, «se opportunamente aiutate in una visione strategica, possono diventare luoghi di accoglienza per tutti, anche in riferimento all'emigrazione che deve rappresentare un'opportunità oltre che una necessità». Il card. Zuppi si è puntualmente interrogato sui temi della cultura: dobbiamo chiederci se non pecchiamo di «timidezza» e di mancanza di «fantasia creativa» in ambito culturale, si è interrogato. In altri termini, «una Chiesa che non sia militanza e immaginazione culturale soffre di una colpevole, grave mancanza e omissione: non rende vivo e attuale il messaggio cristiano. La Chiesa deve aiutare la discussione critica delle ideologie, dei miti, degli stili di vita, dell'etica e dell'estetica dominanti. Se è vero che la Chiesa ha bisogno di cultura – ha concluso sul punto il cardinale –, aggiungerei che è anche la cultura ad avere bisogno del punto di vista cristiano».

Il discorso di Zuppi è stato comunque aperto da un invito alla speranza, ricalcando quanto il Papa aveva detto ai vescovi nel dialogo di lunedì a porte chiuse. «Nei vari incontri – ci ha confidato – ho avuto modo di toccare con mano le gioie e le sofferenze dei nostri territori. Soprattutto credo che sia giusto e importante parlare dei problemi con realismo, senza negatività, sempre pieni dello Spirito che libera dalla paura e dalla tentazione di fidarsi più di se stessi che della grazia. Bisogna alzare lo sguardo. Gesù invita i discepoli a non stare a discutere con lui di piccole preoccupazioni, pur assillanti. Quando si alzano gli occhi e si vede il grande bisogno di Dio e delle persone, quei problemi che sembravano montagne si riducono, perché niente è impossibile a chi ha fede».

Intervista. L'arcivescovo Riccardo Lamba sull'Assemblea Cei

«Prendiamoci cura della cultura»

Nelle foto: mons. Riccardo Lamba e l'intervento di Zuppi in apertura dell'Assemblea della Cei

La cultura, anzitutto. L'arcivescovo mons. Riccardo Lamba è ritornato a Roma per partecipare all'Assemblea dei vescovi italiani, ma giovedì sarà di nuovo a Udine. E quale messaggio del presidente della Cei, Matteo Zuppi, si porterà a casa con maggiore interesse per l'implementazione? Quello culturale, appunto.

Perché è stato colpito da questa analisi del Presidente dei vescovi italiani?

«Il presidente Zuppi ha sottolineato con forza l'importanza di riprendere in mano un discorso di formazione. Un discorso che passa necessariamente per la cura della pastorale della cultura».

Lei avrà saputo che l'arcivescovo Battisti aveva istituito il Vicariato per la cultura…

«Al di là delle forme, è importante che noi possiamo essere lì dove ci troviamo senza imposizioni, senza arroganza, ma per essere protagonisti di un dialogo con tutte le persone, le culture, gli ambienti laici. In Assemblea dei vescovi è stata molto interessante, al riguardo, anche la relazione di mons. Erio Castellucci. E molti confratelli vescovi hanno condiviso l'impegno su questo versante della pastorale. Ecco, siamo chiamati a dare testimonianza anche culturale. Fa parte della nostra missionarietà».

L'Assemblea dei Vescovi è iniziata in Vaticano con una lunga conversazione con Papa Francesco. Come è andata?

«Si è trattato di un incontro molto cordiale. Il Papa è arrivato e ha detto subito: "Io ho preparato un discorso, ma questo lo lascio qui, lo consegno al Presidente, preferisco dialogare con voi". E durante il dialogo sono emersi diversi temi anche con le domande che gli venivano poste. Si è parlato di tutto, anche dell'accorpamento delle diocesi, che in alcune situazioni è necessario mentre in altre va fatto con prudenza, soprattutto salvaguardando sempre le identità delle singole diocesi, quindi non si tratta di fare tabula rasa, ma di trovare il modo di creare l'unità salvaguardando le diversità delle varie diocesi accorpate».

Crede che un analogo approccio serva anche per l'eventuale accorpamento delle parrocchie?

«Infatti qui da noi nessuna è stata fusa. Semmai interviene la Collaborazione pastorale, nella salvaguardia dell'identità».

Papa Francesco vi ha parlato anche dei seminari.

«In effetti, un altro tema importante affrontato dal Santo Padre è stato quello della formazione nei seminari, lui ha sottolineato che non siano né troppo piccoli (poche unità) né troppo grandi. Orientativamente una misura che potrebbe essere molto vivibile è quella di seminari di 20-30 persone, ma non credo che volesse dare uno "stampino"… Però in quell'ambito lì si possono coltivare le quattro attenzioni che Papa Francesco ha sottolineato molto bene: della formazione spirituale molto solida, della formazione intellettuale altrettanto solida, dell'esperienza di comunità e delle relazioni interpersonali da coltivare all'interno della realtà formativa e poi la possibilità di stare in mezzo al popolo di Dio, la gente. I quattro valori che da sempre la Chiesa ha sottolineato come i pilastri della formazione presbiterale».

Lunedì sera, nella basilica di San Pietro, la Veglia per la Pace, con la testimonianza del patriarca di Gerusalemme, Pizzaballa.

«Sì. Questo è un momento difficile per tante situazioni di crisi. L'elemento fondamentale è la pace come richiesta di dono da parte di Dio e poi la collaborazione anche da parte dell'umanità, dei responsabili. Un po' quello che anche il Papa ha detto a Verona» (*ne scriviamo a pagina 14, ndr*).

A Verona, appunto. Lei c'è stato, ha concelebrato. Una giornata di freschezza pastorale, non conviene?

«La presenza di Francesco, in Arena, in carcere, allo Stadio, e di prima mattina in Basilica di San Zeno, è stata significativa. Allo stadio c'erano davvero tanti ragazzi, tante persone disabili. È stata una bella presenza e testimonianza di vita cristiana da parte dei laici, di tutti coloro che collaborano e vivono nelle comunità cristiane locali».

servizi di Francesco Dal Mas

Cresce l'attesa in Friuli per la 19ª tappa del Giro d'Italia, la Mortegliano-Sappada di venerdì 24 maggio.
Un percorso spettacolare di 157 chilometri, che attraverserà il Friuli dalla pianura alla montagna. E che negli ultimi 80 chilometri vedrà i migliori sfidarsi su un percorso impegnativo. Il passo Duron e lo strappo finale per arrivare a Cima Sappada i punti in cui chi ha ancora forze si potrà sfidare, a partire dal grande favorito, Tadej Pogacar.
Attese decine di migliaia di persone all'arrivo, alla partenza e lungo tutto il percorso.

Venerdì 24 maggio la Mortegliano-Sappada

Vetrina ros

Da Passo Duron a Sappada, ecco i tornanti che decideranno la tappa

Cresce giorno dopo giorno in Friuli l'attesa per l'arrivo del Giro d'Italia che venerdì 24 maggio vedrà disputarsi la 19ª tappa: 157 chilometri da Mortegliano a Sappada, per un totale di quasi 3 mila metri di dislivello. Una percorso emozionante che unirà pianura e montagna, carico di significati. In primo luogo per la cittadina da cui alle ore 13 la corsa partirà e che per alcune ore attrarrà l'attenzione dei media di tutto il mondo attorno al suo campanile, il più alto d'Italia, dopo le sofferenze patite lo scorso anno a causa della distruttiva grandinata, le cui ferite sono tuttora visibili sui suoi edifici.
I primi quaranta chilometri saranno pianeggianti, toccando Basiliano, San Marco, Mereto di Tomba. E poi la collina con Rodeano Alto, San Daniele, l'attraversamento del Tagliamento sullo spettacolare ponte di Pinzano, proseguendo verso Forgaria, Peonis, Avasinis. E ancora il panorama del lago di Cavazzo per poi riattraversare il Tagliamento a Tolmezzo. Qui, a metà percorso, inizierà la parte decisiva della tappa. Li abbiamo percorsi anche noi, in bici, questi ottanta chilometri più impegnativi, sabato 11 maggio, attraversando strade e paesi che si stanno vestendo a festa per accogliere la corsa. Siamo partiti da Cedarchis, imboccando, poco fuori dal paese la vecchia provinciale per Paularo, che al momento, però, è chiusa a causa di massi caduti con le piogge tra giovedì 16 e venerdì 17 maggio, mettendo in forse il passaggio della corsa su questa strada. Ed infatti, dopo pochi chilometri percorsi su un asfalto appena rifatto per l'occasione, nero e liscio come un tavolo da biliardo, alcuni operai al lavoro per liberare la strada ci fermano. Il divieto al momento è fino a mercoledì 22 maggio. «Poco da fare, è una frana», ci dice una persona in paese. I tecnici dell'Edr sono al lavoro in questi giorni per mettere in sicurezza il versante con reti di protezione, ha spiegato il presidente del Comitato locale di tappa, Paolo Urbani. Le alternative in campo sono due: arrivare a Paularo seguendo tutta la nuova provinciale a valle, oppure percorrerla solo per una parte, risalendo a Chiaulis fino alla vecchia strada. È quello che abbiamo fatto noi. La salita, però, è durissima, tra stretti tornanti. In cima si arriva a Salino, con la sua spettacolare cascata, descritta anche da Caterina Percoto ("Due o tre strisce bianche cadono di tutta altezza tanto veloci che all'occhio ti sembrano immobili"). Qui troviamo operai al lavoro per le ultime asfaltature. Proseguiamo e arriviamo a Paularo, che già si sta vestendo di rosa. Da qui parte la salita al passo Duron, i 4 chilometri forse più impegnativi della tappa. Il cartello stradale indica una pendenza del 18%. Nelle gambe si sentono tutti e salendo pensiamo che qui la maglia rosa Tadej Pogacar potrebbe sferrare il suo attacco. Raggiunto il passo, a 1.076 metri, notiamo il cippo in ricordo dei tanti emigranti di queste terre, posto dall'Ente Friuli nel Mondo nel 2010 quando il Giro ha scalato il Duron per la prima volta nella tappa Mestre-Zoncolan. «Un dolôr dal ru mi ven...Dût jo devi bandonâ» recitano i versi di Zardini incisi nella pietra.
Dopo un tratto in saliscendi, tra mucche al pascolo, ci buttiamo a capofitto nella discesa che, attraverso Ligosullo e Treppo Carnico, ci porta a Paluzza. È l'occasione per vedere come purtroppo il dissesto della montagna sia diffuso. In almeno due punti l'Edr ha ristretto la carreggiata con blocchi di cemento per evitare massi caduti o cedimenti dell'asfalto. Arrivati a Paluzza c'è appena il tempo per rifiatare e la strada riprende a salire nella Valcalda, fino a Ravascletto, ma sono cinque chiolmetri pedalabili, cui segue la discesa di altri 6 fino a Comeglians. Qui iniziano gli ultimi trenta chilometri. Tocchiamo Rigolato, dove in piazza son già segnalate le aree parcheggio e per i bus navetta per il pubblico che vorrà salire a verso Sappada venerdì 24. A Forni Avoltri ci accoglie il cartellone delle «scuole della Val Degano», che «salutano il giro». Anche qui le aree parcheggio sono pronte. Avanti verso Sappada. Fino alla Carnia Arena tutto facile. Poi inizia la fatica: tre chilometri duri fino a Cima. Percorrendoli comprendiamo il «dramma» di Roberto Visentini quando – nel giro del 1986, primo arrivo della corsa rosa a Sappada, il secondo fu nel 2018 – colpito da una crisi di fame salì a passo d'uomo perdendo la maglia rosa, soffiatagli «a tradimento» dal compagno di squadra Stephen Roche. Pagine epiche di ciclismo. Infine, ecco gli ultimi chilometri prima dell'arrivo: la pista ciclabile appena asfaltata e poi l'attraversamento della via centrale e il traguardo. Per i corridori percorrerli in mezzo alla folla degli spettatori – ne sono attesi tra i 5 e i 10 mila – sarà un'emozione unica.

servizi di Stefano Damiani

Sopra, la salita per Passo Duron; sotto, notte rosa a Mortegliano (foto Alessandro Meloni)

Ente Friuli nel mondo, targa al primo friulano al traguardo

Il primo friulano che taglierà il traguardo della Mortegliano- Sappada vincerà la speciale targa dell'Ente Friuli nel mondo. Ad annunciarlo è stato il presidente dell'Ente, **Loris Basso**, nel corso dell'incontro tenutosi nella Galleria De Cillia di Treppo Carnico il 18 maggio. Seguire in tv tappe friulane del Giro fa sentire agli emigranti friulani la loro terra più vicina.

Le tracce del dissesto idrogeologico sul percorso della tappa

La Mortegliano-Sappada ha messo in evidenza anche i problemi del dissesto idrogeologico in Carnia. La frana sulla vecchia provinciale da Cedarchis a Paularo, in Comune di Arta (*nella foto a sinistra operai al lavoro*), rischia di modificare il percorso. Ma anche sulla salita del passo Duron vi sono sassi sulla strada (*nella foto a destra*).

sa per il Friuli

PAOLO URBANI. I NUMERI DELLA GIORNATA

«1.000 volontari. 2.500 parcheggi. Futuro? Realizzare il sogno infranto di Enzo»

Saranno 1000 le persone impegnate venerdì 24 maggio sui 157 chilometri della tappa del Giro d'Italia Mortegliano-Sappada, tra forze dell'ordine, protezione civile (300) e volontari. L'ha ricordato **Paolo Urbani**, presidente del Comitato locale di tappa, al termine della riunione tenutasi in Prefettura, a Udine il 20 maggio. «Le strade – ha spiegato – verranno chiuse due ore e mezzo prima del passaggio della corsa in ogni Comune, ad eccezione della Comeglians-Sappada dove il traffico sarà bloccato alle ore 13, ma anche prima qualora i 2.500 parcheggi ricavati a Rigolato, Forni Avoltri e Sappada siano già riempiti. Dalle 8 alle 12.30 e, dopo la corsa, fino alle 22.30, tra Rigolato e Sappada ci saranno cinque bus navetta. Il Passo Duron, il punto più critico, monitorato da forze dell'ordine e Protezione civile, sarà chiuso alle auto già alle 7 di venerdì 24. Nessuna restrizione invece per pedoni e ciclisti».

Tante le persone attese: «Se ci sarà bel tempo – prosegue Urbani – ci aspettiamo decine di migliaia di spettatori: tra i 5 e i 10 mila a Mortegliano e Sappada, oltre a quelli sul percorso. Prevediamo un afflusso notevole, anche da Slovenia – lo sloveno Pogacar sta facendo cose meravigliose – e Veneto». E quanti spettatori in tv e su internet? «Lo scorso anno col Lussari abbiamo raggiunto gli 800 milioni di contatti. Quest'anno speriamo nel miliardo». Sabato 18 maggio Urbani ha partecipato, a Ligosullo, all'inaugurazione del murales dedicato al padre delle tappe friulane del Giro, il compianto Enzo Cainero, realizzato dal writer Obi e voluto dal sindaco Marco Plazzotta. «È stato emozionante ricordarlo», commenta Urbani, che nell'occasione ha anche rilanciato il progetto di realizzare il «sogno infranto di Enzo»: «Sì il Crostis, annullato 10 anni fa è rimasto qualcosa che lui non riusciva a digerire. Nei prossimi anni ci daremo da fare per realizzare una doppietta Crostis-Zoncolan, con la partecipazione di tutti, soprattutto di Rcs e del suo direttore Vegni, grande amico del Friuli e di Enzo».

24 COMUNI IN ROSA

A Mortegliano si scala il campanile

«Sono molto contento che quasi tutti i 24 Comuni attraversati dalla tappa abbiano aderito alla richiesta del Comitato locale non solo di addobbare i paesi, ma anche di organizzare eventi collaterali, che creano un clima di attesa e socialità che fa bene a tutti». Lo afferma con soddisfazione il presidente del Comitato locale di Tappa, Paolo Urbani. Ed in effetti gli eventi sono tantissimi. A Mortegliano, dopo la Notte rosa della scorsa settimana, per il giorno della partenza sono in programma diverse iniziative, tra cui anche una di Soccorso alpino e Vigili del fuoco che scaleranno il campanile più alto d'Italia. Senza dimenticare poi la birra "Blave" stoccata nelle lattine color rosa. «Sarà un momento importante per dare coraggio al paese duramente colpito dalla grandinata dell'anno scorso», afferma il sindaco uscente di Mortegliano, **Roberto Zuliani**.

A Sappada invece la sua notte bianca si terrà giovedì 23 maggio, con musica, negozi aperti, stand gastronomici e animazione con artisti di strada dalle 18 alle 24. Il 24 invece, è prevista l'esibizione della Fanfara della Julia, in ricordo della battaglia del Piave del 24 maggio 1918, stesso giorno della tappa, mentre gli alpini sul monte Siera accenderanno dei fumogeni color rosa. «Gli alberghi sono tutti prenotati dalla carovana del Giro e anche i B&B sono quasi esauriti», afferma l'assessore **Valerio Piller Roner**.

Impossibile enumerare tutte le iniziative. A Forni Avoltri, alla Carnia Arena il giorno della tappa ci sarà un megaschermo, oltre a chioschi e bancarelle, alle 11 concerto della Fanfara della Julia.

Animazione anche a Paularo, dal 23 maggio, con musica, il megaschermo il 24 per seguire la tappa, mentre il 25 è previsto un tour enogastronomico in bici per Paularo e ancora il megaschermo per seguire la 20ª tappa.

L'EFFETTO GIRO IN FRIULI

«Crescita esponenziale degli amatori. E il 30% sono donne»

Dalla prima volta del Giro portato sullo Zoncolan da Enzo Cainero nel 2003, sono passati vent'anni. Nei quali la presenza quasi annuale della corsa rosa in Friuli ha scatenato la passione di tantissimi cicloamatori. «C'è stata una crescita esponenziale degli appassionati. E le donne sono aumentate molto: trent'anni fa ne vedevi una su 100 ora sono il 30% e vanno anche forte». Ad affermarlo è **Roberto Bortolotti**, già presidente di una delle società di maggiore tradizione, quella Ciclistica Bujese dove ha fatto le sue prime pedalate Jonathan Milan, il friulano dominatore delle volate, vincitore di ben tre tappe a questo Giro. Proprio Bortolotti, tra l'altro, è il promotore dell'esposizione della grande bicicletta che dal 2014 è presenza costante, in diverse località regionali, in occasione del Giro e che quest'anno è stata posizionata a Peonis, accanto al monumento che ricorda il luogo dove nel 1927 è morto il grande Ottavio Bottecchia (*nella foto l'inaugurazione*).

Una promozione fondamentale, dunque, secondo Bortolotti, questi vent'anni di Giro per il ciclismo regionale, ma soprattutto a livello amatoriale. Le squadre giovanili, infatti, sono sempre di meno: «Il settore tiene bene tra i Giovanissimi, abbastanza tra Esordienti e Allievi, ma ci sono pochissime squadre per Juniores e Under 23. Il motivo? Impegno organizzativo sempre maggiore e costi sempre più alti».

Anche per questo, il «fenomeno» Buja è ancora più eclatante. Il caso Milan, infatti, non è isolato. Tra World Tour e Continental sono attualmente otto i ciclisti cresciuti nelle due società bujesi Ciclistica Bujese e JAM'S Bike: oltre a Milan, Alessandro De Marchi, presente anche quest'anno al Giro, Asia Zontoni, Filippo Ridolfo, Matteo Milan (fratello di Jonathan), Davide Toneatti, Lorenzo Ursella, Tommaso Bergagna.

E a proposito di Jonathan, Bortolotti è fiducioso in qualche possibile altra affermazione del campione friulano: «Ci sono ancora tre arrivi in volata. Speriamo». Quanto alla Mortegliano-Sappada, secondo Bortolotti «Pogacar è il favorito. Certo, la vittoria di un friulano sarebbe il massimo. Non è una tappa per Milan, ma chissà se De Marchi...».

Amministrative. La cruda analisi di un parroco di collina

mons. Dino Bressan

«Stiamo creando generazioni di apolidi»

Lo stress delle famiglie. I paesi "dormitorio". La sanità inaccessibile ai meno abbienti. Il coraggio di un pastore che analizza la situazione del territorio e guarda avanti

Mons. **Dino Bressan** è parroco di Tricesimo. Ecco il suo sguardo sulla periferia di una città, rilevando i problemi con cui un pubblico amministratore dovrà fare i conti.

Quali sono le necessità sociali che un parroco coglie in tempi come questi dalla sua gente, magari visitando le famiglie?
«Le nostre famiglie sono sottoposte a diversi stress. Ne elenco solo alcuni. I ritmi di lavoro che non permettono alle famiglie di incontrarsi; il futuro sociale incerto e l'instabilità mondiale che influiscono sulla tranquillità psicologica; i genitori sempre più sprovveduti davanti ai temi educativi; la mancanza di speranza, di prospettive e di orizzonti culturali e spirituali, che rinchiudono le famiglie nei problemi della sopravvivenza quotidiana. Fino ad arrivare, alle problematiche collegate alle separazioni e ai divorzi. E la famiglia è sempre più sola, perché è sempre meno legata alla comunità».

La periferia è ancora un "dormitorio" oppure si sta rigenerando rispetto a Udine?
«Di fatto, le nostre zone sono da anni dei dormitori. Si acquista e si affitta non in base alla comunità, scelta per appartenenza od elezione, ma si decide di risiedere in base alla vicinanza al lavoro. La conseguenza è di un "abitare" di tipo funzionale, e dunque non esiste alcun investimento di tipo comunitario, né di responsabilità o di relazioni con le persone e le istituzioni che fanno la comunità. Almeno fino ai 13/14 anni, la stessa scelta scolastica per i figli, avviene in base alla facilità di raggiungere il posto di lavoro di uno dei due genitori. E ciò alla fine, crea generazioni di apolidi che non vogliono – per necessità – impegnarsi in alcuna dinamica comunitaria religiosa o sociale».

Dalla politica, e in particolare dalla pubblica amministrazione, che cosa si aspettano oggi i cittadini?
«È difficile dirlo. Sento esigenze legate al vivere quotidiano (autobus per raggiungere la scuola e il lavoro; tasse e tributi meno esosi; marciapiedi meno stretti; parcheggi per le auto…). Credo che la "politica" si sia abbassata di molto nei suoi obiettivi e nei suoi orizzonti e stia educando i cittadini a fare altrettanto».

Quali difficoltà riscontra un parroco nella risposta dei pubblici amministratori?
«Credo che ogni parroco abbia a cuore i buoni rapporti con le istituzioni, anche per un passato che ci ha permesso di godere delle "buone pratiche" messe in atto dalle amministrazioni. Non possiamo dimenticare il "miracolo" Friuli della ricostruzione del 1976. Certamente le nuove generazioni di amministratori dovranno fare i conti con necessarie scelte di più alto livello. Da troppi anni la "professionalizzazione" delle cariche pubbliche fa stagnare il livello culturale dei nostri amministratori. Un amministratore, seppur di un piccolo paese, deve dedicarsi allo studio assiduo ed interrogarsi, deve essere in grado di provocare un ampio confronto tra i suoi cittadini. Da più di venti anni il tasso demografico dei nostri paesi è spaventoso: non si nasce; i nati non riescono a sopperire ai deceduti. Da più di venti anni si continuano a costruire capannoni con la sola preoccupazione di arricchire le casse dei comuni, e in altre zone si percepisce l'idea di paesi fantasma: le attività commerciali e industriali si stanno chiudendo, le scuole si stanno svuotando. E mi pare che vi sia una supina accettazione di questi dati di fatto, senza grossi sussulti di interrogativi».

La sanità è il tema più avvertito. Si dice che un sindaco non possa fare molto. Eppure è una sentinella essenziale rispetto ai bisogni.
«Impostate come sono oggi le scelte della sanità, ai sindaci non resta che ben poco. Da anni si è pensato a tagliare la sanità, a trasformare le strutture ospedaliere in aziende per "risparmiare", distruggendo uno dei migliori tessuti sanitari e di prossimità al cittadino esistenti. Di fatto si è favorito il privato, creando una spaccatura sociale: i meno abbienti utilizzano il pubblico, i più agiati il privato sanitario».

Bastano i bonus per rimediare alla glaciazione demografica?
«Gli aiuti alle famiglie mi pare siano buoni ma sono interventi pubblici senza lungimiranza, perché si continua a ragionare in termini solo economicistici. Il problema è molto più impegnativo. La "glaciazione demografica" è prima di tutto un problema culturale e non solo economico. Fino a quando la vita nascente viene utilizzata nei ragionamenti collegati alla mancanza dei posti di lavoro, è ovvio che non si può risolvere il problema della denatalità. Chi amministra il bene pubblico si deve interrogare sui grandi "perché". Perché i propri cittadini non amano più la vita, né amano mettere al mondo i figli? Perché non si costruiscono più famiglie e, per decenni, si vive nell'incertezza di una convivenza? Perché si decide di andarsene da questo territorio, scegliendo altri miraggi? Non basta, richiamare una vaga mancanza di valori, che peraltro è lapalissiana».

La priorità? «È indispensabile riscoprirsi cittadini»

I consigli di Roberto Molinaro, politico rodato, ai neo amministratori

Roberto Molinaro

I consigli di Roberto Molinaro, politico rodato, ai neo amministratori: «La priorità in assoluto è recuperare la socialità delle comunità». Già sindaco di Colloredo di Montalbano, consigliere regionale per 20 anni, assessore, oggi attivo nel Terzo settore, dalla Fism (Federazione italiana scuole materne) al centro di formazione professionale Civiform, Roberto Molinaro non ha dubbi: «Recuperare la socialità delle comunità significa recuperare le persone ad un ruolo di cittadini che non sempre hanno». E questo spiega, almeno in parte, anche la difficoltà riscontrata nella formazione delle liste, per la carenza di disponibilità all'impegno. «D'altra parte – aggiunge –, abbiamo amministrazioni in difficoltà sia perché mancano di collaboratori tecnici, sia perché le incombenze aumentano e diventano sempre più complesse».
Un politico di lungo corso quali consigli può dunque dare ad un neo amministratore? «La prima cosa è l'ascolto, il presupposto per promuovere cittadinanza. E poi, la partecipazione, da favorire anzitutto attraverso l'associazionismo, sostenendo ogni realtà locale affinché percepisca che il suo agire è finalizzato anche al bene di tutta la comunità». Molinaro sottolinea che si pone, a questo punto, una terza esigenza, quella di insistere sull'innovazione, specificatamente sulla digitalizzazione.
«L'ascolto e la partecipazione maturano attraverso nuove modalità nuove, ad esempio di informazione, da qui la necessità, ad esempio, di alfabetizzazione informatica degli adulti».
Ma la periferia è destinata a rimanere sempre tale? Un piccolo comune è votato necessariamente all'irrilevanza? «Tutt'altro – risponde Molinaro –. La piccola comunità può contare su opportunità che quella grande non ha. E cioè di riuscire a costruire delle relazioni di vicinato che sono il passo successivo rispetto alla socialità. Nel piccolo si può meglio riscoprire il gusto di essere comunità, di fare qualcosa per il Bene Comune».
Per quanto riguarda poi i rapporti tra città e periferia, Molinaro ritiene che «oggi più di ieri si senta l'urgenza di fare insieme le cose». La collaborazione nei servizi, ad esempio, consente da una parte una migliore efficacia degli stessi, come pure dei costi più contenuti. E anche una maggiore qualità. «Bisogna insomma riscoprire il senso di essere comunità anche per le istituzioni».

servizi di Francesco Dal Mas

FRIULI COLLINARE E MEDIO
Tutti i candidati sindaco e le liste

BASILIANO
- **Marco Olivo**
  Valore e impegno
  Obiettivo comune per Basiliano
  Insieme si può
  Fratelli d'Italia – Lega Salvini
- **Marco Del Negro**
  Bene Comune
  Progetto Basiliano
  Liste civiche Basilian

BUTTRIO
- **Eliano Bassi**
  GiovinBuri

CAMPOFORMIDO
- **Massimiliano Petri**
  Uniti per il Comune Campoformido
  Promessa per Campoformido
  Impegno per Campoformido
  Lista civica indipendente Progetto Comune
- **Erika Furlani**
  Lista civica Rinnoviamo Campoformido
  Erika Furlani sindaco
  Lega FVG

CASSACCO
- **Ornella Baiutti**
  Insieme per Cassacco

COLLOREDO di M. A.
- **Patrizia Miolo**
  Civica per Colloredo di M. A.
- **Renza Baiutti**
  Insieme per il Comune

COSEANO
- **Gabriele Piccoli**
  Insieme a voi
- **David Asquini**
  Verso il futuro

DIGNANO
- **Vittorio Orlando**
  Paesi in Comune Vittorio Orlando sindaco
- **Luigi Toller**
  Vivi Dignano
- **Giambattista Turridano**
  Insieme per la gente

FAGAGNA
- **Andrea Schiffo**
  Quattroventi Fagagna
  Fagagna voliamo insieme
  Lega per Salvini premier Fagagna
- **Gianluigi D'Orlandi**
  Proposta per Fagagna
- **Daniele Chiarvesio**
  Insieme per Fagagna

FLAIBANO
- **Alessandro Pandolfo**
  Comunità Flaibano San Odorico

LESTIZZA
- **Irene Bassi**
  Insieme per Lestizza
- **Valeria Grillo**
  Lista civica "Fatti non parole"
  Lista civica Dal territorio al futuro
- **Eddi Pertoldi**
  Lega FVG
  ConsolidiAmo Lestizza

MAGNANO in Riviera
- **Roberta Moro**
  Insieme per la comunità
  Progetto Comune Roberta Moro sindaco
- **Carlo Michelizza**
  Futuro in Riviera
- **Lucio Londero**
  Par il paîs

MERETO DI TOMBA
- **Paola Fabello**
  Leams di Comunitât
- **Sandro Burlone**
  Centrodestra per Mereto di Tomba

MORUZZO
- **Albina Montagnese**
  Uniti per un progetto comune
- **Stefano Padrini**
  Rinnoviamo Moruzzo
- **Roberto Pirrò**
  Il nostro Comune, il nostro futuro

RAGOGNA
- **Alma Concil**
  Prima Ragogna
  Siamo Ragogna
- **Nuto Girotto**
  Ragogna alternativa
- **Mauro Marcuzzi**
  Voce comune
- **Claudio Maestra**
  Insieme per Ragogna
  Ragogna per il Tagliamento

PASIAN DI PRATO
- **Juli Peressini**
  Lega Peressini sindaco
  Uniti per Pasian con Peressini
  Gruppo civici Pasian di Prato
  Peressini sindaco
- **Enzo Cattaruzzi**
  Insieme per Pasian di Prato
  Enzo Cattaruzzi sindaco
  Civica FVG e Con la gente
  di Pasian di Prato
  Pasian di Prato democratica
- **Andrea Pozzo**
  Fratelli d'Italia con Giorgia Meloni
  Forza Italia
  Lista civica Volontariato e solidarietà
  a Pasian di Prato
  Cittadini per Pozzo

POVOLETTO
- **Lisa Rossi**
  Dalle radici il futuro
  Ci mettiamo il cuore
- **Oliviero Paoletti**
  Priorità sicurezza
- **Giuliano Castenetto**
  Intesa per Povoletto
  Povoletto impegno
  comune

POZZUOLO
- **Gabriele Bressan**
  Partecipare Pozzuolo
  Prospettiva comune
- **Denis Lodolo**
  Lodolo sindaco – Centro destra
  per Pozzuolo

PRADAMANO
- **Roberto Guggino**
  Fratelli d'Italia con Giorgia Meloni
- **Enrico Mossenta**
  Lista civica Pradamano
  Pradamano al centro

REMANZACCO
- **Daniela Briz**
  Lista civica Una linea comune

SEDEGLIANO
- **Debora Donati**
  Sedegliano domani
- **Ivan Donati**
  Camminiamo insieme

REANA
- **Attilia Marcolongo**
  Per il Rojale
  Fare insieme – Giorgia Meloni Fratelli
  d'Italia – Lega Salvini Premier
- **Anna Zossi**
  Presenti per il futuro del Rojale
  Insieme per il Rojale

RIVE D'ARCANO
- **Gabriele Contardo**
  Rive D'Arcano con la gente

SAN VITO DI FAGAGNA
- **Michele Fabbro**
  Leali per San Vito di Fagagna
- **Sergio Zucchiatti**
  Uniti per San Vito Silvella Ruscletto

TREPPO GRANDE
- **Roberto Geretto**
  Geretto sindaco
  Fratelli d'Italia – Lega per Salvini premier
- **Sara Tosolini**
  Treppo vive – Vive Trep
  Progetto Comune

UCRAINA

Caritas diocesana e Centro Missionario hanno visitato la Transcarpazia

Si fa – se possibile – ancor più precaria e complessa la situazione in Ucraina. Sono infatti oltre 14 mila le persone sfollate nel giro di una manciata di giorni a causa dei combattimenti nella regione di Kharkiv, dove Mosca ha lanciato un nuovo importante attacco il 10 maggio. A dar conto di questi numeri è stata – martedì 21 maggio – l'Organizzazione mondiale della sanità, ricordando inoltre che quasi 189 mila uomini e donne vivono ancora a meno di 25 chilometri dal confine con la Federazione Russa, affrontando rischi pesantissimi a causa dei combattimenti in corso. Kiev sta infatti tentando di contrastare una crescente offensiva su un fronte molto ampio, che va dalle zone settentrionali di Kharkiv, appunto, e in particolare le località di Vovchansk e Kupiansk, sino a quelle meridionali di Zaporizhzhia (a Robotyne). Particolarmente intensi sono i combattimenti e i bombardamenti nella provincia di Donetsk, dove da oltre un mese l'obiettivo russo sembra essere quello di conquistare la città di Chasiv Yar, considerata strategica perché dividerebbe in due la linea difensiva ucraina.

Don Michele Zanon, don Luigi Gloazzo e Stefano Comand insiem a un gruppo di ragazzi e bambini ucraini sfollati a Rativtsi

Prioritario il sostegno psicologico agli sfollati

Caritas e Centro Missionario in Transcarpazia

Intanto sono da pochi giorni rientrati dall'Ucraina il direttore della Caritas diocesana di Udine, don Luigi Gloazzo, e il segretario del Centro missionario diocesano, Stefano Comand, che insieme a don Michele Zanon – parroco di Gonars, impegnato sin dall'inizio della guerra in un ponte di solidarietà con Kiev – hanno visitato l'oblast della Transcarpazia, l'unica delle 24 regioni ucraine che confina con quattro Paesi: Polonia, Slovacchia, Ungheria e Romania. «È un territorio – racconta don Gloazzo – che ricorda in parte il Friuli, è infatti una terra di frontiera che ha visto nella storia l'alternarsi di imperi e dominazioni, dove il confine si è spostato più volte, una terra dunque caratterizzata anche dalla convivenza di diverse nazionalità. C'è qui inoltre una significativa e storica comunità Rom». «Si tratta di un'area – prosegue il sacerdote – risparmiata dai combattimenti e che proprio per questo ha visto affluire un alto numero di persone sfollate, soprattutto anziani, donne e bambini».

Soccorso agli sfollati

«Abbiamo fatto tappa in diverse città – spiega Comand –, incontrando e visitando le strutture e realtà gestita dalla locale Caritas o da associazioni con cui collabora. Ad Haloch, ad esempio, siamo stati in una casa dove sono accolti anziani sfollati, in una dimensione di cura appunto familiare. A Rativtsi invece siamo stati in un centro di fisioterapia per bambini molto avanzato che offre anche ospitalità alle famiglie visto che i cicli di terapia sono di quindici giorni e c'è chi viene da molto lontano. E poi, nella stessa città siamo stati anche in una casa famiglia dove una coppia, insieme ai propri figli, accoglie bambini in affido che provengono dalle zone di guerra. È questa una formula che abbiamo riscontrato anche altrove, a Serednie, ad esempio, dove c'erano ben 15 ragazzi». E poi scuole, una mensa popolare a Vylok, Vynohradiv e a Mukacheve, tutte strutture che hanno dovuto adeguarsi a un contesto di guerra.

Le priorità

«Abbiamo anche incontrato il vescovo latino della diocesi di Mukacheve, Mykola Petro Luchok – racconta don Gloazzo – anche insieme a lui, oltre che con gli operatori sul campo, abbiamo ragionato di priorità così da poter meglio indirizzare il nostro impegno e un eventuale progettualità. Tra le indicazioni è emersa la necessità di intervenire con un sostegno psicologico alla popolazione».
Ad accompagnare la delegazione friulana – quella di Udine è per altro la prima Caritas diocesana ad aver visitato l'Ucraina – c'era Ettore Fusaro, membro dell'Ufficio Europa di Caritas italiana, che dall'aggressione russa del 24 febbraio del 2022, è stato incaricato di seguire e curare i progetti di aiuto in Ucraina.

Anna Piuzzi

Il Card. Pizzaballa a Gaza: «Distruzione incredibile». Mandato d'arresto contro Netanyahu e Sinwar

«Basta uccidere! La guerra deve finire e devono essere aperte strade per i vari aiuti necessari per evitare un'imminente crisi umanitaria». Queste le parole del patriarca latino di Gerusalemme, card. **Pierbattista Pizzaballa**, in una nota pubblicata dal Sir, per raccontare la sua recentissima visita (16-19 maggio) alla comunità cristiana di Gaza: «Sono stato tra la mia gente che sta sopportando molte sofferenze a causa della guerra, ma sono rimasto commosso dalla loro fede incrollabile». «La portata della distruzione a cui ho assistito è incredibile – continua il cardinale – e le pessime condizioni di vita, come la mancanza di acqua ed elettricità e l'assenza di sicurezza, sono terribili». «Durante la mia omelia di Pentecoste – racconta il Patriarca – ho sottolineato due cose importanti: la necessità di mantenere l'unità tra di noi, che ho visto e testimoniato. E il ruolo cruciale svolto dai preti e dalle suore nella comunità. Ho assicurato che come Chiesa saremo tra i primi ad aiutare a ricostruire Gaza e assistere il suo popolo nel raggiungimento di una vita dignitosa».
Intanto lunedì 20 maggio il procuratore della Corte penale internazionale (Cpi) Karim Khan ha chiesto di spiccare dei mandati d'arresto nei confronti del primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu, del ministro della difesa Yoav Gallant e dei tre principali dirigenti di Hamas: Yahya Sinwar, Mohamed Deif e Ismael Haniyeh. La scelta di mettere sullo stesso piano le autorità israeliane e quelle del movimento che ha organizzato gli attacchi del 7 ottobre (in cui sono stati uccisi oltre 1200 israeliani) ha provocato reazioni di sdegno in Israele, ma anche negli Stati Uniti. Ma è proprio questa la base del metodo di Khan, attenersi al diritto e denunciare le violazioni di entrambe le parti. Non va dimenticato che la conta dei morti nella striscia di Gaza ha oltrepassato la soglia delle 35.500 persone uccise dall'intervento israeliano.
Anche il Governo è sempre più in difficoltà. Sabato 18 maggio il membro del gabinetto di Guerra, Benny Gantz, ha infatti lanciato un ultimatum a Netanyahu, chiedendo di impegnarsi in una visione concordata per "piano d'azione" per il dopo guerra a Gaza che includa la definizione di chi potrebbe governare il territorio dopo la sconfitta di Hamas. Aumenta anche il numero di quanti protestano chiedendo nuove elezioni. Il 20 maggio l'esercito israeliano ha intensificato la sua operazione di terra nella Striscia di Gaza, soprattutto nella parte orientale di Rafah, la grande città al confine con l'Egitto.

A.P.

In Iran. *Morti Presidente e Ministro degli Esteri in un incidente di elicottero. Elezioni il 28 giugno*

Morte di Raisi: futuro più incerto in Medio Oriente. Limoochi: «Non pagherà per i crimini commessi»

«In questo momento tra gli iraniani ci sono confusione e incertezza attorno alla morte di Raisi. Anche molta rabbia perché, ancora una volta, è mancata trasparenza nell'informazione da parte dello Stato su un fatto così importante, le notizie su quanto accaduto, soprattutto nelle prime ore, sono state infatti fumose, frammentate». « Soprattutto – spiega **Mehdi Limoochi**, operatore della Caritas di Udine, iraniano, rifugiato politico in Italia ormai da oltre dieci anni – c'è molta amarezza perché così Raisi non pagherà mai per tutto il male che ha fatto». Sessantatré anni, Ebrahim Raisi – presidente dell'Iran dal 2021, morto domenica 19 maggio in un incidente in elicottero – era infatti espressione della componente ultraconservatrice della politica iraniana e nel 1988 fece parte di una delle cosiddette "commissioni della morte" che ordinarono esecuzioni di massa di migliaia di prigionieri politici e combattenti nemici della rivoluzione komeinista del 1979. Quelle esecuzioni durarono cinque mesi, e non fu mai possibile stimare con il numero esatto dei morti. Una ferocia che ha contraddistinto anche il mandato presidenziale di Raisi, soprattutto nella violenta e sanguinosa repressione del dissenso dopo le proteste di piazza seguite alla morte di Mahsa Amini, la giovane curda ammazzata il 16 settembre 2022 dalla polizia religiosa perché non indossava correttamente il velo. Si stima che negli scontri siano stati uccisi almeno 500 manifestanti, migliaia i feriti e almeno 20mila gli arrestati, con ricorrenti testimonianze di abusi, torture e stupri nelle carceri e nei centri di detenzione. Sette degli arrestati sono stati condannati a morte, per impiccagione. Il ricorso alla pena di morte in Iran ha per altro visto una crescita spaventosa nel 2023: le esecuzioni – come denunciato da Amnesty International – sono state 853 (il 48% in più rispetto al 2022). «In queste ore – spiega ancora Limoochi – sono in tanti a pubblicare le foto dei loro morti, madri, padri, fratelli e sorelle che piangono i loro cari ammazzati da questo regime. È chiaro che chi avversa il regime ritiene che la morta di Raisi sia una buona notizia».
Sebbene in Iran la figura del presidente sia secondaria rispetto alla guida suprema Ali Khamenei – di cui per altro proprio Raisi era ritenuto il probabile successore –, si apre ora uno scenario di marcata incertezza, anche tenuto conto della precarietà degli equilibri di Medio Oriente. L'Iran, infatti, è un elemento chiave dell'equazione regionale in quanto controlla diverse forze coinvolte nelle guerre in corso, dagli huthi nello Yemen a Hezbollah in Libano. Inoltre Teheran sostiene il movimento palestinese Hamas, anche se i legami storici non sono gli stessi. È importante ricordare inoltre che sotto la presidenza di Raisi l'Iran avesse ripreso il programma nucleare. In politica estera aveva poi intensificato i rapporti commerciali e la collaborazione con Russia e Cina, nonché ristabilito rapporti diplomatici con l'Arabia Saudita.
Intanto, proprio mentre il giornale va in stampa, martedì 21 maggio, il Consiglio dei guardiani dell'Iran, organo che si occupa principalmente di vigilare sulla compatibilità delle leggi con la Costituzione e con la religione islamica e di approvare le candidature elettorali, ha annunciato che le elezioni presidenziali si terranno il 28 giugno.

A.P.

Natura. Pubblicato il primo Atlante degli odonati in regione. Il Friuli-Venezia Giulia ne custodisce 66 specie, molte a rischio di estinzione. Tra queste la più piccola e la più grande in Europa

Friuli scrigno di libellule

Lo sapevate che alcune specie di libellule riescono a volare più veloci delle rondini? Che questi gioielli della natura sanno restare sospesi immobili in volo (in hovering) e volteggiare anche all'indietro, di fianco, compiendo spirali, salendo verso l'alto come frecce o planando come un avvoltoio? Che la loro tecnica di volo e le loro manovre aeree sono ineguagliabili, al punto che la tecnologia umana ha cercato invano di riprodurne il funzionamento (l'elicottero da combattimento è il veivolo che più si avvicina alle loro performance, ma ancora molto alla lontana)? Ancora: lo sapevate che alcune specie di libellule si fingono morte, precipitando a terra, quando vogliono rifiutare un corteggiamento ed altre possono espellere gli spermatozoi del maschio dopo l'accoppiamento? Ma soprattutto, lo sapevate che in Friuli-Venezia Giulia esistono ben 66 specie di questi insetti (odonati), tra i quali anche la più piccola e la più grande libellula europea, ed entrambe sono a serio rischio d'estinzione? A raccontarlo ai microfoni di Radio Spazio (l'intervista si potrà ascoltare in podcast, da giovedì 23 maggio, sul sito www.radiospazio.it) è **Tiziano Fiorenza,** naturalista e guida naturalistica appassionato di tematiche ambientali, autore – insieme a Ivan Chiandetti, Renato Pontarini e Pietro Zandigiacomo – del primo Atlante delle libellule del Friuli Venezia Giulia, intitolato "Damigella e Dragoni" ed edito da Coel editrice. Il volume sarà presentato ufficialmente nei prossimi mesi, ma è già disponibile nelle librerie. «Si tratta del frutto di un lavoro ambizioso, protrattosi per oltre dieci anni – spiega Fiorenza –, ma nato quasi per caso».

Perché studiare proprio le libellule?
«Nel mio caso la passione per le scienze naturali è qualcosa che mi accompagna fin da bambino, ma l'interesse particolare per le libellule è nato proprio con la Codazzurra pigmea (*Nehanennia speciosa*), quando cioè, nel 2006, ho scoperto che conoscevo l'unica popolazione esistente a sud delle Alpi della più piccola libellula d'Europa. Il corpo esile, sottile quasi come un filo d'erba, dunque difficilmente visibile agli occhi, vive in un solo sito nel comune di Pagnacco. Da quel momento io e pochi altri abbiamo iniziato ad interessarci a questo affascinante mondo. Pensavamo di saperne tanto, ma durante lo studio abbiamo capito che dovevamo ancora imparare moltissimo. Va detto che in Friuli è presente anche la più grande libellula d'Europa: il cosiddetto Guardaruscello dei Balcani (*Cordulegaster heros*), una grossa libellula nera con degli anelli gialli, diffusa nell'area balcanica, ma che si spinge anche sul nostro territorio, nelle zone del Valli del Natisone, del Collio Goriziano e della provincia di Trieste».

In dieci anni di ricerca cos'altro avete scoperto?
«Ciò che più ci ha sorpreso è che le libellule – considerate indicatori ecologici straordinari – ci hanno mostrato un cambiamento rapidissimo in atto: dalla presenza sul nostro territorio di sole specie tipicamente europee o boreali siamo passati negli ultimi anni all'arrivo di nuovi animali dall'Africa, il che mostra che il clima del Friuli-Venezia Giulia si sta decisamente tropicalizzando».

Quali sono i luoghi più favorevoli dove osservare le libellule, in regione?
«Le si possono trovare un po' ovunque, ma le zone dove se ne incontrano di più sono quelle maggiormente ricche d'acqua, in particolare la bassa pianura friulana, dalla linea delle risorgive fino al mare. Le libellule poi sono presenti anche nella zona dei colli morenici e in qualche piccola area di montagna, dove ancora ci sono pozze d'alpeggio o torbiere (a Passo Pramollo o nella zona di Tarvisio, per citare alcuni esempi)».

Anax imperator, maschio, Azzano (foto di T. Fiorenza)

Il primo Atlante delle libellule del Friuli-Venezia Giulia, è curato da Tiziano Fiorenza, Ivan Chiandetti, Renato Pontarini e Pietro Zandigiacomo

Quando e soprattutto dove guardare per scovarle?
«Sono animali che amano il sole, le vediamo soprattutto quando la giornata è ben avviata, ma in quel momento sono in volo, dunque è più difficile ammirarle. Verso le 8 o le 9 di mattina, invece, guardando sulla vegetazione, possiamo vedere gli animali posati. È quello il momento più facile per individuarli. Alcune specie sono presenti tutto l'anno, ma la vera "esplosione" si registra proprio in questo periodo, da metà maggio e fino ad ottobre-novembre quando gli animali sfarfallano. L'Atlante fornisce anche delle indicazioni sul periodo dell'anno in cui individuare le varie specie».

Come avviene lo sfarfallamento?
«Le libellule fanno le uova in acqua ed è qui che si sviluppa la larva (o più correttamente la ninfa) – questo stadio, a seconda delle specie può durare da poche settimane fino addirittura a qualche anno –, poi emerge l'adulto. È questa la fase definita sfarfallamento. Anche la durata della vita dell'adulto varia a seconda delle specie, può arrivare fino a qualche mese, ma in genere la libellula vive la maggior parte della sua vita allo stadio larvale».

Per osservare le libellule è necessario catturarle?
«In passato si faceva esclusivamente così e ancora oggi gli odonatologi in alcuni casi le catturano con dei retini e poi in mano le identificano. Ma in alcune zone protette non lo si può fare e in generale chi non sa manipolare bene l'animale rischia di danneggiarlo. Oggi dunque ci viene in aiuto la tecnologia che, a prezzi decisamente più contenuti che in passato, mette a disposizione dei binocoli che permettono di mettere a fuoco anche a distanza molto ravvicinata (una sorta di microscopio) e tanti strumenti digitali – macchine fotografiche con zoom e anche telefoni cellulari – che ci consentono di catturare immagini di qualità buona. Ci sono dei siti internet sui quali tali immagini possono essere caricate, cosicché gli esperti ci potranno indicare di che specie si tratta, ma possiamo provare a procedere all'identificazione anche in autonomia. L'Atlante può essere utilizzato anche come guida all'identificazione. Nel volume abbiamo inserito anche una guida introduttiva per l'identificazione delle esuvie, ovvero l'ultimo "abito" (una sorta di piccolo sarcofago) che avevano le larve in acqua e che si sono tolte prima di diventare l'insetto adulto con le ali. Individuando le esuvie noi sappiamo che in quel luogo un determinato animale ha avuto un ciclo di riproduttivo completo e questo è importantissimo in particolare per determinate specie protette, sappiamo così che di quel luogo bisogna avere particolare tutela, come nel caso dell'area di Pagnacco dove si trova la *Nehanennia speciosa*».

Tiziano Fiorenza

Molte delle libellule sono specie a rischio, cosa si può fare per tutelarle?
«Bisognerebbe "semplicemente" arrivare a tutelare almeno il 40% del territorio, ce lo dicono anche le Nazioni Unite. Probabilmente al momento non arriviamo al 10%, e la nostra regione non è nemmeno tra quelle messe peggio! Un'altra cosa importante è dotarsi di strumenti quali riserve, biotopi... Tutte quelle piccole zone protette che contribuiscono non poco a conservare la straordinaria biodiversità regionale. La nostra Regione in parte lo ha fatto, ma bisogna andare oltre. E questo non solo nell'interesse delle libellule, ma di tutti noi. La protezione del 40% del territorio rappresenta infatti la base di partenza indispensabile per conservare la biodiversità, ma anche per conservare lo stato d'essere della natura e, dunque, la salute umana».

Valentina Zanella

Riserva di Cornino. Incontro ed escursione

Una mattinata interamente dedicata al mondo delle libellule. È quanto propone domenica 26 maggio la Riserva naturale regionale del Lago di Cornino. Appuntamento alle 10 nel Centro visite della Riserva con una conferenza a cura del naturalista Tiziano Fiorenza. Seguirà un'escursione guidata ai Laghetti Pakar, per osservare le specie presenti in questo periodo. Nell'occasione sarà disponibile l'Atlante delle libellule del Friuli Venezia Giulia. Per partecipare all'incontro e all'escursione è consigliata la prenotazione al numero 0427/808526 o all'indirizzo centrovisite@riservacornino.it

Cimano. Ha imparato l'arte dal padre e dal fratello. Sue realizzazioni arrivate anche in Canada

Ennio il cestaio, ultimo "testimone" di un mestiere che sta scomparendo

I movimenti sicuri delle sue mani testimoniano una sapienza antica. Quei rametti flessibili, sotto ad uno sguardo attento, si intrecciano per diventare magicamente cesti e gerle di ogni dimensione. Quelli che poi si potranno trovare nei mercatini, oppure esposti accanto a lui quando **Ennio Bosero** è chiamato nelle scuole, o in qualche particolare evento, a dare dimostrazione di questa affascinante arte. Nativo di Cornino, 80 anni appena compiuti, vive a due passi dal fiume Tagliamento, in località Cimano, nel comune di San Daniele. È forse l'ultimo cestaio della zona – in passato da Forgaria (specialmente a Cornino e in particolare a Ca' Venier) fino a Clauzetto, da Travesio a Castelnovo del Friuli, «in tutte le famiglie qualcuno sapeva lavorare i vimini», spiega –, depositario di un sapere che ha acquisito fin da piccolo «rubandolo con gli occhi». Prima di lui, in casa, il "mestiere" era di papà Noè – che lo aveva a sua volta appreso dal padre – e del fratello Emilio (di 10 anni più grande). «Ero bambino e mi era concesso solo di guardarli all'opera – ricorda –; guai a toccare un "venc", materiale preziosissimo che avrebbe potuto rompersi…».
Anche oggi i rametti che Ennio va a cercare lungo il greto del Tagliamento sono pregiati. «Allora i cestai erano tanti e il legno doveva bastare per tutti, oggi invece le piante adatte, che di solito nascono spontanee in terreni abbandonati, sono diventate piuttosto rare». Tanto che Ennio ha piantato numerosi salici attorno a casa, per avere assicurata almeno la varietà rossa della materia prima.
Il primo cesto nato dalle sue mani non l'ha mai dimenticato. «Quando d'estate mio fratello e mio padre lasciavano casa per andare a lavorare in Francia e Lussemburgo, mi dilettavo a mettere in pratica ciò che avevo visto fare loro. Non sempre il risultato era buono, ma non mi sono mai perso d'animo e a forza di riprovare sono riuscito a replicare anche i modelli più complicati». Che poi vendeva con grande soddisfazione, a circa 100 lire l'uno. Spesso, quando era appena un ragazzino, non solo le creazioni degli uomini di casa, ma pure le sue – «dritte o storte, a quel tempo erano un prodotto che si commerciava con facilità, perché tutti lo utilizzavano», afferma – finivano in un grande sacco che poi caricava sulla bici. «Pedalavo per ore, tra Majano, Buia, Ragogna e circondario. Era bello rientrare a casa senza più cesti e gerle, perché li avevo venduti tutti».
Poi, racconta, sono trascorsi 44 anni, prima di riprendere in mano un "venc". Ennio a 19 anni è, infatti, emigrato in Francia e a Parigi, dove si è poi fatto casa con le sue mani, ha lavorato prima come muratore poi con una sua piccola impresa edile, per rientrare in Friuli qualche anno dopo il terremoto del 1976, insieme alla moglie Grazia, originaria di Forgaria (mancata due anni fa), e proseguire la professione fino alla pensione.

Ennio Bosero, 80 annni, originario di Cornino, ha imparato a intrecciare vimini da bambino

Appeso in cantina a fare bella mostra di sé accanto alle nuove produzioni c'è il primo cesto creato dopo la lunga pausa, con un'intrecciatura particolare. «È "vissuto" – dice sorridendo –; ha trasportato di tutto… Sono oggetti che se li fai bene, sono indistruttibili», aggiunge.
Il segreto di un procedimento lungo e laborioso è riposto nella ricerca della materia prima, vimini di olmo, sanguinella e soprattutto salice. «I rami vanno raccolti in periodi particolari e poi messi in acqua. Quelli bianchi per circa 24 ore, quelli scuri per 15 giorni». Così diventano flessibili, caratteristica ottimale per la lavorazione. «Prima della raccolta bisogna anche controllare la luna che deve essere calante; è il momento in cui il legno non contiene troppa acqua, ideale per durare inalterato nel tempo e non rischiare la formazione di muffe e la presenza di tarli».
Ennio ricorda le "raccolte" abbondanti della sua infanzia. E il detto che circolava dalle sue parti. «In sostanza si andava sulle sponde del Tagliamento a mani vuote e si tornava a casa "cjamâts", ovvero pieni di "vencs" e di pesce. Le acque ne erano talmente ricche che con un po' di attenzione la cattura la facevamo con le mani…», ricorda con un pizzico di malinconia i tempi della sua giovinezza. «Oggi devo fare lunghe camminate per riuscire a trovare quello che mi serve».
Oltre alla manualità e alla pazienza, il cestaio di Cimano ci mette tanta fantasia nelle sue creazioni. «Per fare un cesto, se ho già la base pronta, ci metto circa due ore». Così nascono contenitori di più colori, svariate dimensioni – usati anche per la legna –, e pure con il coperchio (una volta servivano a portarsi il pranzo, soprattutto se si lavorava in campagna), al pari delle gerle, ideali per contenere fieno, frutta, uva durante la vendemmia, ortaggi, sabbia e pure mattoni. «Quelle a forma di cono, con la lavorazione particolarmente fitta, servivano per trasportare il letame che si scaricava piegando la schiena in avanti, tenendo sempre la gerla sulle spalle per evitare di perdere tempo tra una corsa e l'altra…».
Tutti aneddoti e parti della storia passata che racconta mentre dà vita alle sue realizzazioni, quando è protagonista di laboratori tra studenti o in qualche manifestazione legata al mondo artigianale in ogni angolo del Friuli. «Alla "Magia del legno" di Sutrio non manco mai», sottolinea con soddisfazione. Ed è sempre affascinante ascoltarlo e vederlo in azione. Utilizzando pochi attrezzi. Forbici, cacciavite e pinze per le rifiniture, oltre a un piccolo arnese di legno che si è auto-costruito. «Con la "glove", una specie di forcella, posso togliere velocemente e con un buon risultato la corteccia dai rametti», illustra.
Col tempo le gerle e i cesti di Ennio, grazie al passaparola, sono diventati richiestissimi. «Al primo mercatino non sono potuto andare e mi ha sostituito mio figlio: è tornato a casa senza niente, aveva venduto tutto». Due sue gerle, racconta, sono andate persino oltreoceano, in Canada. Altre produzioni sono in Francia e richieste sono arrivate a Cimano anche dal Trentino. E c'è pure chi di passaggio si ferma quando vede ad asciugare fuori dall'abitazione le ultime produzioni. «È bello che la gente apprezzi ancora le cose fatte a mano».
Ennio, seppur con tanta umiltà, è cosciente di essere l'ultimo testimone di un pezzetto di storia che per tanti anni ha caratterizzato anche la sua borgata d'origine: nei primi anni '40 la lavorazione dei vimini in zona era piuttosto fiorente, permettendo di poter arrotondare i guadagni in periodi di miseria. Per lui è normale continuare, giorno dopo giorno, a far vivere questa antica arte. «È una passione di cui non posso fare a meno – confida –; quando prendo in mano i "vencs", ne assaporo il profumo e inizio a intrecciarli, mi sembra di tornare bambino…».
E poi svela quello che è uno dei desideri più grandi. «Non sono riuscito a insegnare a mio figlio e mia figlia quest'arte… Vorrei farlo con Francesco, il più piccolo dei miei quattro nipoti. Ha appena sette anni, ha già provato a intrecciare rametti e mi pare che lo "spirito" sia quello giusto». L'augurio è che Ennio abbia davvero trovato il suo successore. Di certo ne sarebbero contenti anche il bisnonno Noè e il prozio Emilio.

Monika Pascolo

Uno dei segreti dell'arte dell'intreccio è la raccolta della materia prima in determinati periodi

Alcune creazioni di Ennio sono "arrivate" anche in Canada e Francia

Spesso il cestaio lo si può trovare nei mercatini o in particolari eventi dedicati all'artigianato

Sicurezza a Udine, più controlli. Cremaschi: «Serve più vicinanza»

La neuropisichiatra riflette sui recenti casi di violenza in città

Più agenti in strada a vigilare le zone calde della città come borgo stazione e il centro storico, soprattutto nel fine settimana, con estensione dei pattugliamenti già in essere fino a mezzanotte. Inoltre il presidio della polizia locale di viale Leopardi sarà aperto anche la sera. È quanto deciso lunedì 20 maggio dall'incontro in Prefettura a Udine del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica dopo i ripetuti episodi di violenza. Sabato 18 maggio ci sono stati degli scontri in Borgo stazione tra maggiorenni e un accoltellamento tra minorenni a pochi passi da piazza Matteotti. Domenica 19 invece una guardia giurata del Corpo vigili notturni è stata aggredita da tre giovani stranieri mentre stava effettuando un controllo nel parcheggio Magrini. L'uomo è stato colpito più volte al volto, poi i giovani si sono dileguati. L'operatore ha richiesto l'intervento delle forze dell'ordine ed è stato successivamente medicato in pronto soccorso.
Spesso protagonisti delle risse in città sono minori stranieri non accompagnati. Secondo **Silvana Cremaschi,** neuropsichiatra infantile, già responsabile della Neuropsichiatria dell'adolescenza di Udine, rispetto alla popolazione ci sono troppi minori non accompagnati nella nostra provincia. «Sarebbe importante redistribuire questi ragazzi in maniera equa e magari in strutture più piccole – ha dichiarato ai microfoni di Radio Spazio –. Con numeri più piccoli è più facile avere un rapporto intenso con loro, educativo, di presenza. Con numeri più piccoli è più facile per i territori accogliere queste persone come ospiti che arrivano e non come elemento di paura».
Resta poi da fare anche un discorso più ampio, di antropologia culturale, «che finora è mancato». «Diversi episodi di tensione segnalati anche in passato riguardano ad esempio ragazzi egiziani che provengono da situazioni di vita in strada e che neppure in Egitto erano integrati o inseriti nella scuola – segnala Cremaschi –. È una situazione che ci costringe a fermarci e ragionare: a chiederci come hanno vissuto finora, cosa hanno provato, che cultura portano qui. Questi ragazzi che creano problemi sono pochi sul numero totale e presentano situazioni di disagio già precedenti per cui si deve intervenire in modi significativi sul piano educativo, psicologico, della deterrenza rispetto alla violenza, con progetti di inserimento lavorativo».
E poi, insiste Cremaschi, «ci vuole un piano pensato a livello regionale e nazionale perché la presenza di questi ragazzi sia sostenibile, per loro e per i territori».
«L'aumento dei minori non accompagnati peraltro in estate riprenderà, legato al peggioramento delle situazioni di vita in molte parti del mondo – conclude Cremaschi –. E questo va affrontato prima di tutto in termini politici. Non è una situazione emergenziale che scopriamo oggi. Dobbiamo attrezzarci con progetti a medio e lungo termine perché i giovani che possono scappare da situazioni di guerra, fame, carestia, non democrazia ci sono e continueranno ad esserci». Secondo Cremaschi «o si riuscirà a realizzare un piano articolato o continueremo a vivere sempre in allerta».

L'indagine

In Friuli uno su due parla friulano

Secondo lo studio Ires Fvg-Fef, supportato da ARLef, sono 444mila i parlanti la marilenghe

La lingua friulana è oggi parlata attivamente da 444mila persone (oltre metà della popolazione residente nei Comuni dichiaratisi di lingua friulana del Friuli-V.G. e del Veneto orientale), che salgono a circa 700mila (ossia 9 persone su 10) considerando coloro che anche solo la comprendono. Le aree con le percentuali più alte di utilizzo attivo del friulano sono il Friuli centrale, l'area Collinare e la Carnia. In sostanza, per la grande maggioranza delle zone indagate, il friulano è parlato da almeno una persona su 2 e una su 4 potrebbe riattivare la sua competenza in friulano se incoraggiata all'uso. Anche città quali Udine, Pordenone e Gorizia rivelano positive sorprese.
La generale apertura al plurilinguismo, considerato un grande vantaggio da oltre il 56% degli intervistati, e il desiderio di migliorare la conoscenza della lingua friulana, che riguarda il 63%, sono segnali altrettanto interessanti. Così come il suo uso nelle nuove forme di comunicazione digitale, quale codice adatto all'immediatezza relazionale.
I dati rappresentano i principali risultati dell'indagine sociolinguistica "Tire fûr la lenghe", realizzata nell'ambito del Piano generale di politica linguistica per la lingua friulana 2021-2025, per comprendere e analizzare l'utilizzo della lingua friulana e delle altre lingue parlate in Friuli. Sostenuta dalla Regione Fvg e realizzata con il contributo dell'ARLeF, l'indagine è stata condotta da Ires Fvg e Fef (Forskningscentrum för Europeisk Flerspråkighet). Tra aprile e giugno 2023 sono state raccolte oltre 4.300 interviste, in 178 Comuni tramite la compilazione di un questionario. Il campione di indagine coinvolto ha un'ampia rappresentatività di genere e fasce d'età, grazie al coinvolgimento di ben 74 istituti comprensivi che, con il supporto degli insegnanti, hanno contribuito a diffonderlo nelle famiglie. I ricercatori sono ora impegnati nell'analisi complessiva della grande mole di dati raccolti, con l'obiettivo di renderli completamente fruibili al pubblico entro la fine dell'anno. Emergono però già molti spunti di riflessione interessanti, primo fra tutti che la lingua friulana è presente in maniera ancora rilevante sulla gran parte del territorio friulano ed è parte fondamentale del patrimonio linguistico e culturale del Friuli.

Un grande senso di identità

Il senso di appartenenza e l'identità friulana si affermano in modo netto nella maggior parte delle aree prese in considerazione: il 52% del campione afferma di sentirsi "molto" friulano, percentuale che sale al 75% se si considera anche chi dichiara di esserlo "abbastanza".
L'indagine mostra poi l'esistenza di un terreno ideologico favorevole, rappresentato dal netto e generale miglioramento degli atteggiamenti verso il friulano, considerato come un codice simbolico e identitario.
Al di là dei territori extracittadini, dove il friulano è da sempre utilizzato in maniera più diffusa, interessante è il dato dei parlanti attivi nelle tre città principali del Friuli: Udine, Pordenone e Gorizia. In particolare, per Gorizia e Pordenone, l'indagine rileva una situazione ben più positiva di quella attesa: se a Udine parla il friulano il 40% degli intervistati, a Gorizia il 23% e a Pordenone il 18%; a comprenderlo poi sono rispettivamente l'82%, il 73% e il 55%.

I cittadini chiedono più investimenti per la marilenghe

Da sottolineare anche la positività dei cittadini verso l'utilizzo dei soldi pubblici in attività in sostegno al friulano. È stato chiesto di dichiarare quanti euro, tra quelli pagati già in tasse, ritenessero adeguati per finanziare misure di sostegno: è favorevole ben il 77%, con una media di 22 euro pro capite, circa quattro volte quanto attualmente investito su base annua per tali misure.
L'auspicio di una maggiore presenza del friulano nelle scuole interessa l'ampia maggioranza degli intervistati, quasi il 70%.

Più friulano nei media e nella PA

Venendo alla comunicazione, emerge che l'uso del friulano è più diffuso sulle piattaforme di messaggistica istantanea, dove ad esempio una persona su 4 utilizza la lingua friulana nei messaggi vocali. Indagando il settore della pubblica amministrazione, emerge che l'uso del friulano deve ancora affermarsi pienamente negli uffici pubblici e nei rapporti con l'amministrazione comunale, anche se il 42% del campione lo indica tra le lingue ufficiali "auspicabili" in ambito amministrativo locale. È un riconoscimento implicito della percezione del prestigio della lingua friulana, ulteriore segnale che non vi è pregiudizio verso il suo utilizzo anche in ambiti ritenuti "alti".

TORVISCOSA. Via alla maxi bonifica Caffaro

«A 20 anni dalla perimetrazione del Sito industriale di interesse nazionale (Sin) si parte con i lavori di bonifica, al termine dei quali il futuro di Torviscosa potrebbe essere configurato con la realizzazione di un polo chimico-farmaceutico e dell'energia pulita che dia continuità alla vocazione storica dell'area, aprendo a nuovi investimenti in chiave di sostenibilità ambientale». Così l'assessore Fvg all'Ambiente, Scoccimarro, alla posa della prima pietra per la di bonifica ambientale nel sito industriale della Caffaro.

ELEZIONI EUROPEE. Cif, tavola rotonda

Il Centro italiano femminile (Cif) provinciale di Udine, in collaborazione con il Cif regionale, propone un incontro-dibattito sul tema: "Lavoro, uguaglianza, ambiente: le sfide dell'Europa che verrà". L'appuntamento è per giovedì 23 maggio alle ore 17 nella sala Paolo Diacono a Udine. Intervengono Elena Lizzi (Lega); Sabrina Pignedoli (Movimento 5 Stelle); Sandra Telesca (Italia Viva – Lista Stati Uniti d'Europa); Manuela Celotti (Pd). Modera Anna Piuzzi.

BILANCIO A2A. 30 milioni per il territorio

Presentato a Trieste, il 21 maggio, il Bilancio di sostenibilità territoriale di A2A, la multiservizi dell'energia. Nel 2023, il gruppo ha distribuito 30 milioni di euro di valore economico sul territorio regionale, + 20% rispetto all'anno precedente, promuovendo anche attività di carattere sociale, culturale e ambientale. Una parte significativa di questo contributo è stata destinata al tessuto economico locale, con 10,7 milioni di euro – il 40% in più sul 2022 – di ordini ai fornitori.

EDILIZIA. Petrucco presidente europeo

Piero Petrucco, amministratore delegato della Icop di Basiliano, è il nuovo presidente della FIEC, la Federazione europea dei costruttori. È la prima volta che un rappresentante friulano raggiunge una simile posizione negli organismi associativi di categoria. L'insediamento ufficiale è avvenuto a Bruxelles, nel corso dell'assemblea della Federazione dell'industria europea delle costruzioni, che raccoglie 32 federazioni di 27 Paesi, con più di 3 milioni di imprese e 12 milioni di lavoratori.

SPES. «Connessi ma soli? Incontro con Luca Chittaro

"Connessi ma soli? La comunicazione al tempo dei social media". È questo il titolo dell'ultimo incontro della Spes, la Scuola di politica ed etica sociale della diocesi, in programma mercoledì 22 maggio a Udine, dalle ore 18.15 a palazzo Garzolini-Di Toppo-Wasseman, in via Gemona 92. Interverrà Luca Chittaro, professore ordinario di Interazione persona-macchina all'Università degli Studi di Udine, dove nel 1998 ha fondato lo Human-Computer Interaction Lab. L'appuntamento è aperto al pubblico.

Tra il 6 e il 9 giugno centinaia di milioni di cittadini Ue alle urne per eleggere il Parlamento, unico organo europeo elettivo

Voto europeo da non sprecare, difendendo libertà e verità

Tra il 6 e il 9 giugno 2024, centinaia di milioni di cittadini dell'Unione Europea avranno la bellissima opportunità di potersi recare alle urne per eleggere i propri rappresentanti al Parlamento europeo. Anche noi giovani cattolici potremo farlo, eleggendo persone che a nostro discernimento potranno meglio testimoniare quelli che sono i principi che sottendono la nostra fede: ricerca del bene comune, solidarietà e accoglienza verso i più fragili e bisognosi di aiuto, responsabilità civica e morale ispirata alla Dottrina sociale della Chiesa, testimonianza della millenaria civiltà cristiano-cattolica aperta ad un confronto leale e paritario con esperienze culturali diverse dalle nostre.
Questi principi e il dialogo costruttivo tra culture diverse sono stati alla base della costruzione dell'UE e sono derivati direttamente dal contributo fondamentale di pensatori e politici cattolici quali De Gasperi, Schumann, Monnet e laici come Spinelli e Spaak che con onestà morale e intellettuale hanno portato a compimento il difficile compito che si erano assegnati.
Se penso al voto che in Italia sarà possibile esprimere l'8 e il 9 giugno 2024, nel cuore nutro la fervida speranza che questo rappresenti un momento partecipato e germinativo che porti alla trasformazione delle coscienze nel senso dei principi etici e morali prima citati e di quelli contenuti all'interno della nostra Costituzione.
Penso altresì che i due occhi con i quali noi giovani cattolici dobbiamo guardare per la ricerca del bene comune e della felicità, siano quelli della libertà e della verità. Quest'ultime sono quotidianamente messe alla prova dal terribile conflitto in Ucraina, dalle spinte sovraniste di alcuni paesi dell'Est Europa, dall'interruzione a singhiozzo del trattato di libera circolazione di Schengen in alcuni paesi UE, dal rallentamento vistoso del processo di allargamento dell'Unione.
Ritengo però che la ricerca continua di libertà e verità sia l'antidoto più efficace alle criticità sopra espresse e alla rassegnazione, all'indifferenza e al cinismo di buona parte delle generazioni che ci hanno preceduto e che ormai non partecipano al voto depotenziando, così una stupenda opportunità di costruire una solida e comune Casa europea. Una Casa che potrebbe e può essere un luogo di pace e prosperità, nella quale un'economia comune solidale e non predatoria fornisca mezzi e strumenti adeguati a contrastare le povertà e i conflitti interni ed esterni all'UE.
Il Parlamento europeo può a buon titolo ritenersi la comune Casa europea. Infatti, a differenza delle altre principali Istituzioni europee (Commissione europea, Consiglio europeo e Consiglio) questo è l'unico organo che dal 1979 è elettivo. Pertanto, con l'avvicinarsi delle elezioni, noi giovani cittadini europei abbiamo l'opportunità di incidere sulla composizione delle sue deputate e dei suoi deputati, contribuendo in tal modo ad orientare un'Istituzione europea, non soltanto simbolo di democrazia, ma organo votato al processo legislativo europeo, garante del funzionamento democratico delle altre Istituzioni europee e mezzo per assumere decisioni capaci di incidere sulla vita quotidiana delle persone.
Per questi motivi penso che i giovani cattolici gioiosamente debbano esercitare questo meraviglioso diritto, prima ancora che dovere civico, per la costruzione di un mondo migliore.

Alessandro Giovanni Masotti
Dottorando in Diritto per l'innovazione nello spazio giuridico europeo

EDITORIALE. *Segue dalla prima*

Ancora: la maggiore presenza tra le lavoratrici di forme di lavoro instabile e precario; la segregazione occupazionale, sia verticale che orizzontale, che vede le donne concentrarsi maggiormente nelle posizioni di carriera inferiori (le donne dirigenti sono ancora meno di un quarto del totale) ed in settori dove le retribuzioni sono meno elevate. Quanto poi al lavoro autonomo, le imprese femminili sono poco più di un quinto del totale, ma spesso si tratta di imprese piccole o piccolissime.
Si tratta di una situazione che chiama in causa in primis i decisori politici, che dovrebbero valutare con attenzione l'impatto di genere delle scelte di allocazione delle risorse, anche per la rilevanza trasversale di cui si diceva: infatti, le indicazioni europee ci dicono che più le donne hanno adeguate opportunità di occupazione, più sono propense ad avere dei figli; inoltre, una crescita dell'occupazione femminile andrebbe ad impattare in modo importante in termini economici sulla ricchezza delle famiglie e del Paese; infine, per le donne migranti, adeguate politiche di formazione ed inclusione lavorativa possono costituire un significativo volano di integrazione socio-economica e culturale. Si tratta dunque di intervenire, con lucidità e lungimiranza, su molteplici piani: il supporto all'occupazione ed alle carriere femminili; gli investimenti sulle infrastrutture sociali di cura; il contrasto agli stereotipi di genere in ogni ambito (non dimentichiamo, incidentalmente, che siamo ancora in attesa che il legislatore della nostra Regione provveda finalmente all'introduzione della doppia preferenza di genere nelle elezioni del Consiglio regionale, questione non più eludibile); il sostegno alla presenza delle ragazze nei percorsi formativi tecnico-scientifici (c.d. STEM); l'attenzione per le nuove cittadine.
Un programma certamente impegnativo, ma da esso dipende il futuro del nostro Paese.

Roberta Nunin
Professoressa Ordinaria di Diritto del lavoro nell'Università di Trieste e Presidente della Commissione Pari Opportunità del Comune di Udine

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Questa testata è associata a USPI Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine
Annuo euro 62
Estero [normale] euro 120
Estero [aereo] euro 170

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600
Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Papa Francesco a Verona. L'invito rivolto ai bambini riassume ogni altro appello: dall'impegno per la pace a quello per l'umanizzazione del carcere, alla missione dei sacerdoti e dei religiosi

«Andate controcorrente»

Papa Francesco all'Arena di Pace: «La pace non sarà mai frutto della diffidenza, dei muri, delle armi puntate gli uni contro gli altri». Quindi «non seminiamo morte, distruzione, paura. Seminiamo speranza! È quello che state facendo anche voi, in questa Arena di Pace. Non smettete. Non scoraggiatevi».
Il Papa ai sacerdoti e religiosi: «Il sacramento della Riconciliazione non sia una seduta di tortura. Per favore, perdonate tutto. Perdonate senza far soffrire, aprendo il cuore alla speranza».
Il Papa ai bambini e ai ragazzi: «Bisogna andare controcorrente». «Non abbiate paura di andare controcorrente se volete fare una cosa buona».
Francesco in carcere: «Non dimenticate questo: Dio perdona sempre, e perdona tutto. Conosciamo la situazione delle carceri, spesso sovraffollate, con conseguenti tensioni e fatiche. Per questo voglio dirvi che vi sono vicino, e rinnovo l'appello, specialmente a quanti possono agire in questo ambito, affinché si continui a lavorare per il miglioramento della vita carceraria».
Sono i quattro passaggi fondamentali della visita di papa Bergoglio il 18 maggio a Verona, conclusa con la Messa allo stadio Bentegodi, concelebrata anche dall'arcivescovo di Udine mons. Riccardo Lamba. Una giornata di straordinaria freschezza per Verona, ma anche per Francesco. E pure per il Nordest. Non solo per il ribadito impegno per la pace.
Tutti in piedi, all'Arena, per l'abbraccio tra il Pontefice, l'israeliano Maoz Inon, al quale sono stati uccisi i genitori da Hamas il 7 ottobre, e il palestinese Aziz Sarah, al quale l'esercito israeliano ha ucciso il fratello. «Credo che davanti alla sofferenza di questi due fratelli, che è la sofferenza di due popoli, non si possa dire nulla – così il Papa –. Loro hanno avuto il coraggio di abbracciarsi. E questo non solo è coraggio, è testimonianza di volere la pace, è anche un progetto di futuro, abbracciarsi».
Ma la giornata veronese è stata significativa anche per altri, forti, messaggi, come quando Francesco ha detto che «oggi il Premio Nobel che potrebbero dare a molti è il Premio Nobel di Ponzio Pilato, perché siamo maestri nel lavarci le mani». Quindi ha messo nel mirino «la cultura fortemente marcata dall'individualismo», che rischia sempre «di far sparire la dimensione della comunità, dei legami vitali che ci sostengono e ci fanno avanzare. E questa, in termini politici, è la radice delle dittature».
Nel primo incontro, nella Basilica di San Zeno, Bergoglio aveva evidenziato con i sacerdoti ed i religiosi presenti il rischio «di vivere anche l'apostolato nella logica della promozione di noi stessi e della ricerca del consenso, anche di fare carriera: è bruttissimo; invece che spendere la vita per il Vangelo e per un servizio gratuito alla Chiesa». «È Lui che ha scelto noi – ha ricordato il Papa –: se ricordiamo questo, anche quando avvertiamo il peso della stanchezza e di qualche delusione, rimaniamo sereni e fiduciosi, certi che Lui non ci lascerà a mani vuote. Ci farà aspettare ma mai a mani vuote».
La Messa al Bentegodi, in presenza di 31 mila fedeli, era quella della vigilia di Pentecoste. «Lo Spirito Santo ci dà coraggio per vivere cristianamente: tante volte troviamo cristiani che sono come l'acqua tiepida, né caldi né freddi: gli manca coraggio: "E padre, dove si può fare un corso per avere coraggio?". "No, prega lo Spirito, affidati allo Spirito"», ha sottolineato il Pontefice. «Poi una cosa molto bella – ha continuato Francesco –: quel giorno di Pentecoste c'era gente di tutte le nazioni, di tutte le lingue, di tutte le culture, e lo Spirito con quella gente edifica la Chiesa. Cosa vuol dire? Che fa tutti uguali? No, tutti differenti! Ma con un solo cuore, con l'amore che ci unisce. Lo Spirito è quello che ci salva dal pericolo di farci tutti uguali». «C'è una parola che spiega bene questo – ha aggiunto il Papa –: lo Spirito fa l'armonia, l'armonia della Chiesa. Ognuno differente dall'altro, ma in un clima di armonia». «Cari fratelli e sorelle, questo è il miracolo di oggi: prender uomini codardi, con paura, e farli coraggiosi. Prendere uomini e donne di tutte le culture, e farli una unità di tutti, fare la Chiesa. Prendere questa gente, e non farli uguali. Cosa fa lo Spirito? L'armonia». «Adesso ognuno di noi pensi nella propria vita – ha quindi sollecitato – tutti noi abbiamo bisogno dell'armonia, tutti noi abbiamo bisogno che lo Spirito ci dia armonia, nella nostra anima, nella famiglia, nella città, nella società, nel posto di lavoro. Il contrario dell'armonia è la guerra, è lottare uno contro l'altro».

Francesco Dal Mas

Papa Francesco a Verona. All'incontro Arena di pace l'abbraccio tra l'israeliano Maoz Inon e il palestinese Aziz Sarah

DON LUIGI CIOTTI. Il fondatore di Libera, a Udine sabato 25 maggio

«Se la mafia minaccia il Creato»

Quale deve essere l'impegno dei cristiani per la difesa del Creato e la tutela dei viventi? Don Luigi Ciotti, 78 anni, fondatore di Libera, prima ancora del Gruppo Abele (è stato la prima volta a Udine, in questa veste, nel 1974) sarà a Udine per spiegarlo sabato 25 maggio, alle 17.30, nella chiesa di San Domenico dove illustrerà i contenuti di "Laudato Sì" e "Laudate Deum" di Papa Francesco. L'abbiamo incontrato una settimana fa nel suo paese natale, a Pieve di Cadore.

Da tempo lei sostiene che la difesa del Creato è minacciata dalla grande criminalità. Anche in queste nostre terre?

«Più volte il procuratore antimafia Giovanni Melillo ha avvertito che la mafia è presente e radicata anche al nord, pure a nordest. In occasione dell'ultima denuncia, due settimane fa, ha aggiunto che gli strumenti per combatterla sono inadeguati o esistono soltanto sulla carta. E questo ci mette addosso una pesante inquietudine, soprattutto perché è certificato che sta aumentando la presenza criminale mafiosa nel nord e pure in questa terra meravigliosa. Se, come fa intendere il Procuratore, non siamo sufficientemente addestrati per affrontare il fenomeno, quali prospettive possiamo darci? La mafia già da tempo utilizza l'Intelligenza artificiale. Che sta diventando Intelligenza criminale».

Manca la vigilanza, non ci sono controlli adeguati?

«Per la verità, questi controlli già li fanno – Prefettura, organi dello Stato... – ma, appunto, non hanno strumenti sempre adeguati. Si tenga conto che la legalità mette radici solo in terre fertili di responsabilità e qui si sono date appuntamento associazioni di vario tipo, molto impegnate per i diritti, la tutela dell'ambiente, per porre domande, dubbi e interrogativi rispetto alla situazione e ai pericoli di forme di illegalità. Mi lasci dire che oggi tacere diventa una colpa e parlare è, al contrario, un obbligo civile. Lo definirei un atto d'amore».

Sono insufficienti anche le misure di prevenzione nazionali?

«Si sta facendo di tutto, a livello nazionale, per indebolire e depotenziare la prevenzione. Parlo, ad esempio, dell'ipocrisia del commissariamento delle opere, voluto solo per sfuggire ai controlli. Anche operando così la politica sta creando quell'abissale distacco con la gente e i suoi bisogni che riscontriamo ad ogni elezione».

F.D.M.

Da Udine a San Pietro. I bambini del Bearzi dal Papa

Anche dal Friuli il 25 maggio alla **Prima giornata mondiale dei bambini**

Anche 42 ragazzi dal Bearzi di Udine, con i loro accompagnatori, sabato 25 maggio raggiungeranno Papa Francesco a Roma per il grande incontro internazionale con i bimbi di tutto il mondo allo Stadio Olimpico nella prima Giornata mondiale dei bambini. «Un grande raduno ecclesiale che ha come protagonisti i più piccoli e che ravviva in tutti la speranza nel futuro per la Chiesa e per la società umana», così ha definito l'appuntamento il cardinale José Tolentino de Mendonça, prefetto del Dicastero per la cultura e l'educazione.
La partenza da Udine è prevista per sabato mattina. L'evento, trasmesso in mondovisione, sarà condotto da Carlo Conti. Ad aprirlo un corteo di bambini in abiti tradizionali, in rappresentanza di 101 nazioni, per portare il loro messaggio di pace. Seguiranno il saluto del card. de Mendonça e l'esecuzione dell'inno preparato dal maestro Marco Frisina ed eseguito dal coro dello Zecchino d'Oro e dalle corali della Galassia dell'Antoniano (circa 1500 bambini cantori). Poi, l'esibizione di alcuni piccoli e di artisti "grandi" come Renato Zero, Al Bano, Orietta Berti, Carolina Benvenga. Seguiranno spettacoli, canti, riflessioni, oltre a riflessioni spirituali e testimonianze. Interverranno, tra gli altri, Catherine Russell, direttore esecutivo di Unicef, Lino Banfi, il regista Matteo Garrone, con il protagonista del suo ultimo film "Io Capitano", il senegalese Seydou Sarr. Nel pomeriggio l'incontro con il Papa, che risponderà alle domande dei bambini. Seguirà una partita di calcio di cinque minuti tra bambini e alcuni calciatori noti a livello internazionale, capitanati dal portiere Gianluigi Buffon (sarà proprio il Pontefice a dare il calcio di inizio). Infine uno spettacolo del Cirque du soleil.
Domenica 26 maggio, in piazza San Pietro, la Messa presieduta da Papa Francesco sarà preceduta dall'ingresso di alcuni bambini in abiti tradizionali e, dopo la recita del Regina Caeli, Roberto Benigni darà vita a un monologo che concluderà la giornata.

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Fino a giovedì 23 maggio: a Roma, Assemblea generale della Conferenza Episcopale Italiana.
Venerdì 24: alle 8.20 al Bearzi a Udine, Santa Messa nella solennità di Maria Ausiliatrice; alle 10 nella casa dei Saveriani a Udine, congrega del Vicariato urbano; alle 17.30 visita alla Comunità Piergiorgio, alle 20 a Tolmezzo, processione per la festa di Maria Ausiliatrice.
Sabato 25: alle 9, nel seminario di Castellerio, Consiglio pastorale diocesano; alle 16 a Udine, alla scuola dell'infanzia Giovanni XXIII, benedizione dell'istituto dopo i lavori di restauro; alle 18 a Risano, Santa Messa e Cresime.
Domenica 26: alle 11, a Sedegliano, Santa Messa e Cresime; a Castelmonte, alle 16 incontro con i frati, alle 17 Santa Messa.
Lunedì 27: alle 10 a Marano Lagunare, in oratorio, congrega della Forania della Bassa Friulana.
Martedì 28: alle 10 nella Casa della gioventù di Tolmezzo, congrega della Forania della montagna; alle 17 in Curia a Udine, Consiglio degli affari economici; alle 20 nella casa delle Suore Francescane missionarie, Santa Messa.
Mercoledì 29: alle 10 in canonica a Codroipo, congrega della Forania del Medio Friuli.
Giovedì 30: alle 10 nell'oratorio di Fagagna, congrega della Forania del Friuli Collinare.
Venerdì 31: alle 9.30 in Curia a Udine, Consiglio del Vescovo; alle 19 in seminario a Castellerio, Rosario con i seminaristi e le loro famiglie.
Sabato 1 giugno: alle 18 a Laipacco, Santa Messa e Cresime.
Domenica 2: alle 10.30 a Prato Carnico, Santa Messa e Cresime; alle 19 in Cattedrale a Udine, S. Messa nella solennità di Corpus Domini e processione per le vie della città.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

CON I SACERDOTI. Il primo incontro dell'arcivescovo Lamba con i preti della diocesi. «Già visitando alcune comunità ho constatato con quanta fede vivete il vostro ministero»

«Portiamo gioia. Cercherò di essere presente e vicino»

«Mi sento collaboratore della vostra gioia». Così l'arcivescovo **mons. Riccardo Lamba** rivolgendosi ai sacerdoti del presbiterio diocesano, riuniti nella mattinata di giovedì 16 maggio in seminario a Casellerio per l'assemblea convocata dallo stesso Arcivescovo, un incontro fraterno all'inizio del suo ministero episcopale.

«Nella Chiesa c'è bisogno di gioia»

Dopo la preghiera, l'incontro è stato aperto dallo stesso mons. Lamba con l'ormai consueto e sorridente «Mandi!». L'Arcivescovo ha poi commentato il brano del Vangelo di Giovanni che la liturgia ha proposto nel giorno dell'ingresso del presule nella Chiesa udinese, lo scorso 5 maggio, nel quale Gesù stesso esorta ad ascoltarlo per giungere alla «gioia piena». «C'è bisogno di portare gioia nella Chiesa e nell'umanità», ha detto mons. Lamba. «Nella Chiesa proponiamo una molteplicità di incontri, ma abbiamo grande difficoltà a vivere relazioni profonde con qualcuno, con difficoltà a sperimentare la gioia. In questo modo anche nella nostra Chiesa si insinua una certa tristezza. Però il Vangelo è un annuncio di gioia! Ricordiamo cosa dice il profeta Neemia nell'Antico Testamento, un versetto con cui concludiamo spesso la Messa: "La gioia del Signore è la vostra forza": il nostro è il Dio della gioia piena e definitiva».
Nell'assemblea con i preti, mons. Lamba si è soffermato sui suoi primi incontri in terra friulana. «Già visitando alcune comunità – ha raccontato –, ho visitato luoghi di acccoglienza e sofferenza: mi sto rendendo conto con quanta fede state vivendo il vostro ministero. Quali sono – ha chiesto – gli atteggiamenti che percepite come costitutivi del ministero oggi? Quali siamo chiamati a coltivare?»

L'incontro con i sacerdoti della diocesi convocati dall'Arcivescovo a Castellerio

Con i preti: presenza, vicinanza, trasparenza

Il Vescovo ha poi sottolineato alcune parole che vuole fin da subito porre a fondamento del suo episcopato. O quantomeno del suo rapporto con i sacerdoti: «La prima parola è presenza: lì dove il Signore ci ha chiamato. È una delle cose che mi hanno sempre detto: tu sei sempre presente, la tua porta è sempre aperta. Credo che le nostre porte dovrebbero essere sempre aperte. Anche io – ha annunciato – cercherò di essere presente così come potrò. "Essere presenza" nel momento giusto e nel modo giusto». Poi una seconda parola-chiave: vicinanza. «Come stile di vita che non può essere preconfezionato. Per essere davvero vicini serve capacità di ascolto. Cercherò di farlo, adattandomi e provando a mettermi nei panni di ciascuno di voi».
Infine, la terza parola è trasparenza. «Nell'incontro fra di noi e con i laici – ha spiegato ai sacerdoti – dovrebbe esserci trasparenza per incontrare l'amore di Dio». Citando il Concilio Vaticano II, mons. Lamba ha ricordato ai preti che «Siamo chiamati a essere sacramento, segno e strumento di Dio attraverso una relazione sempre più viva con il Signore. E, di conseguenza, con gli altri. Questo sarà possibile se ognuno di noi saprà fare la sua parte».

«Dove sono andato, ho imparato. Ci provo»

Un pastore prossimo, vicino e trasparente, che in conclusione ha promesso: «Ce la metterò tutta. Dove vado mi pianto, metto radici e ci sto; dovunque sono andato ho imparato tanto. Ci provo».
La mattinata è poi proseguita con una breve presentazione delle otto foranie, curata dagli altrettanti vicari foranei, e alcuni interventi di singoli sacerdoti.

Giovanni Lesa

PENTECOSTE. 70 cresime di adulti in Cattedrale. Veglia di preghiera con le associazioni e i gruppi laicali a S. Pio X. L'invito dell'Arcivescovo

«Abbiamo tanto da imparare. Facciamoci guidare dallo Spirito»

«Camminiamo insieme. Abbiamo bisogno gli uni degli altri. È bello camminare insieme». L'arcivescovo Riccardo Lamba ha ripetuto ancora una volta quell'incoraggiamento che è parso un punto determinante del suo ministero fin dal suo arrivo in diocesi lo scorso 5 maggio. Lo ha fatto nella Santa Messa di domenica 19 maggio, solennità di Pentecoste, rivolgendosi a tutti i fedeli che hanno gremito la Cattedrale di Udine, ma in particolare agli oltre 70 adulti che nell'occasione si preparavano a ricevere il sacramento della Confermazione. «Quando si cammina ogni tanto può capitare di cadere: nessuna tragedia – ha spronato l'Arcivescovo –; con l'aiuto di Dio, con l'aiuto degli altri, con il nostro impegno ci rialziamo». E lo facciamo «perché c'è qualcosa di più bello e di più grande che ci attrae», «lo Spirito continuamente ce lo ricorda». Qualcosa di cui forse non siamo ancora a conoscenza, ha ricordato mons. Lamba, richiamandosi al Vangelo del giorno ("Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso", Gv 16,12). «E noi ci dovremmo chiedere – ha continuato –: io sono disponibile a scoprire ciò che ancora il Signore vuole fare comprendere della mia vita e della vita degli altri oppure ho già incasellato tutto, ho già chiaro e definito tutto? È un po' triste, a venti o quarant'anni, che tutto sia già definito… Io credo che tutti abbiamo ancora tanto da imparare, sia in relazione alla fede, sia in relazione all'amicizia con Gesù Cristo, sia in relazione agli altri. Allora lasciamoci guidare dallo Spirito Santo» per comprendere, soprattutto, «quanto grande l'amore di Dio è per noi» e che «siamo capaci di ricevere l'amore di Dio, ma anche di trasmetterlo e di testimoniarlo agli altri».

Con associazioni e movimenti laicali

Nella sera di Pentecoste l'Arcivescovo ha raggiunto i membri dei movimenti, delle associazioni e delle nuove comunità presenti in diocesi, che com'è tradizione ormai da diversi anni si riuniscono in questa solennità proprio per pregare insieme al loro pastore. Oltre quattrocento le persone raccoltesi nella chiesa di S. Pio X a Udine. Mons. Lamba ha avuto così l'occasione di incontrare, in modo speciale e dedicato, le realtà ecclesiali presenti nella Consulta delle aggregazioni laicali, diretta dal diacono Guglielmo Cocco.
Al termine della celebrazione il pastore si è trattenuto a lungo con i presenti, nei locali parrocchiali, per una partecipata agape fraterna.

Valentina Zanella

L'arcivescovo Lamba ha presieduto la Veglia di Pentecoste (in foto con il diacono Cocco)

Oltre 400 persone si sono raccolte nella chiesa di San Pio X a Udine per la conclusione della Novena di Pentecoste promossa dalla Consulta diocesana delle aggregazioni laicali

Oltre 70 adulti hanno ricevuto la Cresima nella Messa di Pentecoste, in Cattedrale

Animatori di tutta la diocesi, questa volta la festa è per voi

Sabato 1 giugno a Castellerio, prima edizione della Festa diocesana

Siamo a fine maggio, si avvicina a grandi passi l'estate. Per le Parrocchie è tempo di pensare alle esperienze estive: campi in montagna e oratori si stanno allestendo un po' ovunque, in Diocesi, con lo scopo di offrire a bambini e ragazzi esperienze indimenticabili di aggregazione, crescita nella fede e nello spirito di comunità. Sono centinaia, in tutta la Diocesi, gli animatori che in queste settimane si stanno preparando per le attività estive. Proprio a loro è dedicata la prima edizione della Festa diocesana degli animatori, una novità assoluta che la Pastorale giovanile diocesana proporrà sabato 1° giugno a partire dalle 15.30 negli spazi del Seminario di Castellerio, a Pagnacco. La festa, che si protrarrà fino alla cena con la classica pastasciutta per tutti, raccoglie l'eredità dei vecchi "Giochi senza oratori" del Vicariato urbano, ampliando la proposta a tutti gli oratori dell'Arcidiocesi.

«Un'occasione per fare rete»

Le motivazioni di questo "esordio" arrivano direttamente da **don Daniele Morettin**, direttore dell'Ufficio diocesano di Pastorale giovanile. «La proposta – ha raccontato ai microfoni di Radio Spazio – nasce da un sentire comune interno all'équipe di Pastorale giovanile, la quale ha constatato l'assenza di un momento aggregativo per tutti gli adolescenti che fanno servizio come animatori durante l'estate». Lungo l'anno pastorale la "piggì" offre spesso momenti formativi ai gruppi di animatori che ne fanno esplicita richiesta, supportando soprattutto gli oratori delle aree dove non ci sono altre iniziative formative (svolte, per esempio, al livello della Forania); inoltre propone i laboratori per animatori nel contesto della Festa diocesana dei ragazzi, che ogni primavera si svolge a Lignano. Ma l'attenzione agli oratori è ben più ampia, come racconta ancora don Morettin: «La Pastorale giovanile diocesana offre certamente la formazione agli oratori che lo richiedono, ma in questo periodo sta cercando soprattutto di "fare rete" tra oratori e realtà di carità e spiritualità, condividendo iniziative e proposte di qualche oratorio o altre realtà ecclesiali».

Dagli oratori: cristianesimo è festa

A proposito di rete, ma navigando su quella digitale, la proposta della festa del 1° giugno sta circolando su internet nei rapidi canali digitali. Tra le prime adesioni vi è quella dei giovanissimi animatori dell'oratorio di Basiliano, una realtà, peraltro, costituita in associazione e affiliata al "NOI", associazione nazionale di supporto e sostegno (soprattutto fiscale, assicurativo e amministrativo) per gli oratori. «Quest'anno il nostro gruppo animatori sarà alla prima esperienza, pur trattandosi di ragazzi non del tutto inesperti» spiega **Silvia Bel,** responsabile dell'oratorio e presidente del circolo NOI di Basiliano. «Sono ragazzi che provengono da tutte le sette Parrocchie della zona pastorale di Basiliano (che oltre al capoluogo comprende: Basagliapenta, Blessano, Orgnano, Variano, Vissandone e Villaorba, ndr), sono cresciuti in oratorio e molti di loro quest'anno hanno iniziato il servizio di animazione. Hanno svolto molti incontri formativi da ottobre fino a oggi, compresi i recenti laboratori proposti dalla Pastorale giovanile in occasione della Festa dei Ragazzi, a Lignano». Per loro – e molti altri – si spalancheranno i cancelli di Castellerio per una giornata all'insegna della festa.
Proprio "festa" è una delle tre parole chiave che Silvia Bel ci confida di aver utilizzato per motivare i ragazzi alla partecipazione. «Gli animatori spesso organizzano feste per i più piccoli: stavolta sono loro a poter fare festa insieme», afferma. «La seconda motivazione è invece legata al riconoscersi con altri coetanei che spesso questi ragazzi incontrano a scuola, ma con cui il più delle volte non hanno mai avuto modo di condividere il comune servizio in Parrocchia e i comuni valori di fondo». C'è ancora una motivazione, che Bel definisce «la più importante». «Questa festa ci aiuta a capire che il cristianesimo è festa, una gioia da condividere tutti insieme».

Per partecipare

Fino al 26 maggio è possibile iscrivere il gruppo animatori del proprio oratorio compilando il modulo di adesione pubblicato sul sito www.pgudine.it. Sullo stesso sito web sono disponibili tutte le informazioni necessarie alla partecipazione.

Giovanni Lesa

Quarantacinque anni, originario di San Giorgio di Nogaro, sarà ordinato sabato 25 maggio nella Cattedrale di Trieste. Domenica 26 la prima Messa nel duomo di San Giorgio

Cristian Brunato diventa sacerdote

Don Cristian Brunato

«Negli anni del seminario lo abbiamo visto trasformarsi. Il Signore lo ha "ricostruito", oggi è un'altra persona: consapevole del passo grande che sta per compiere e felice, radioso!». **Ester Mongera** e il marito **Alfredo Di Palma**, fratelli di don Cristian Brunato nel cammino neocatecumenale, descrivono così l'amico diacono che sabato 25 maggio, alle 10, sarà ordinato sacerdote nella Cattedrale di Trieste, per l'imposizione delle mani del vescovo mons. Enrico Trevisi. Assieme a lui diventeranno sacerdoti anche don Ruwan Hetti Arachchige, don Raoul Henri e don Pierluigi Peraro (la celebrazione sarà trasmessa in diretta sui social della Diocesi di Trieste).
45 anni, nato a Latisana e cresciuto a San Giorgio di Nogaro (come Ester), Cristian Brunato è figlio unico e nell'infanzia e adolescenza ha trascorso molto tempo con la zia, cui veniva affidato per consentire al papà di occuparsi della mamma, colpita da una malattia invalidante. Era spesso la zia ad accompagnarlo alla Messa ed è stato proprio in parrocchia che Cristian ha incontrato la comunità neocatecumenale dove, in un momento di particolare difficoltà, ha trovato le risposte che cercava.
Ester ricorda bene quegli anni: «Cristian sentiva che la sua vita non stava andando da nessuna parte, sebbene lui cercasse con ostinazione di direzionarla. Così un giorno, grazie alla Parola di Dio ascoltata nel Cammino e al supporto dei fratelli della comunità, ha deciso di fidarsi di Dio e di lasciar fare a Lui». L'ingresso nel seminario missionario Redemptoris Mater a Trieste è stato un punto di svolta. «Da quando ha detto il suo "sì", la storia di Cristian è cambiata, lui è cambiato, lo abbiamo visto trasformato: evidentemente è questa la sua strada». La gioia di Ester e Alfredo, che sabato saranno a Trieste ad accompagnare l'amico verso il sacerdozio, è la gioia dell'intera comunità di San Giorgio, che negli ultimi 9 anni ha visto l'ordinazione di altri due sacerdoti, provenienti anche loro dal cammino neocatecumenale: don Daniele Bonavolontà (ordinato nel 2015) e don Paolo Bosco (nel 2019). Oltre ad Ester e Alfredo, a stringersi in festa a don Cristian sabato 25 maggio a Trieste ci saranno naturalmente mamma Gabriella (papà Pietro è mancato lo scorso novembre), i parenti e tanti amici – e "fratelli" – proprio da San Giorgio, insieme al vicario parrocchiale, don Alberto Santi. Don Cristian Brunato celebrerà la sua prima Messa a San Giorgio domenica 26, alle 19, in duomo. Seguirà un momento di festa con tutta la comunità.

V.Z.

PAROLA DI DIO

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

26 maggio
Santissima Trinità

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Dt 4, 32-34. 39-40; Sal.32; Rm 8, 14-17; Mt 28, 16-20.

Subito dopo la grande solennità della Pentecoste, la Santa Chiesa ci invita a celebrare il primo mistero della nostra fede: l'unità e trinità di Dio. Si tratta di una scelta molto saggia. Ci ricordiamo che, nel giorno di Pentecoste, gli apostoli, ricevuto lo Spirito Santo, sono stati in grado di vincere le loro paure e i loro limiti, di esprimersi in lingue nuove e di parlare apertamente di Dio.
Allo stesso modo, anche noi, grazie allo Spirito Santo ricevuto, possiamo vincere le paure della vergogna e i limiti della ragione, parlare la nuova lingua della fede e parlare apertamente della Santissima Trinità.
Perché dobbiamo credere ancora oggi che Dio è uno e trino? Non sarebbe più facile professare una dottrina diversa e semplificata, magari più in linea con le categorie attuali di pensiero? Il motivo è uno solo: Gesù ci ha rivelato il mistero della Santissima Trinità e la Santa Chiesa come lo ha ricevuto così lo trasmette perché tutti gli uomini di tutti i tempi possano credere ed essere salvati. Il Vangelo di questa domenica è molto chiaro e non lascia scampo ad alcuna interpretazione: «Andate e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato».
Quindi: dobbiamo temere o vergognarci perché è difficile spiegare la Santissima Trinità? No, al contrario: Gesù ci invita a parlarne apertamente a tutti i popoli perché tutti, riconosciuto il limite della ragione umana e aperto il cuore alla potenza soprannaturale della fede, possano credere e diventare discepoli del Signore.
Dobbiamo forse cambiare i contenuti della fede perché difficili o superati? No, al contrario: lo Spirito Santo ci dà le ispirazioni giuste per esprimere non con le parole ma con i fatti l'amore di Dio che è uno e trino.
Dobbiamo forse parlare di Dio in modo che vada bene un po' a tutti e non scomodi nessuno? No, al contrario, perché Dio è Padre di tutti i popoli e questo pellegrinaggio che è la vita terrena serve proprio per conoscerlo, servirlo e amarlo con tutta la mente, con tutte le forze, con tutto il cuore.
Allora è chiaro: conoscere che Dio è uno e trino significa amarlo; parlare al mondo della Santissima Trinità significa amare l'umanità e desiderare che giunga alla gioia della salvezza, cioè ad avere nel cuore fin da subito, tramite la grazia del Battesimo, la comunione piena con Dio che è Padre e Figlio e Spirito Santo.
Dunque, nessuna paura ci ostacoli più: Gesù è con noi tutti i giorni, fino alla fine del mondo. Ce lo ha promesso! Le sue parole sono spirito e vita; Lui è la Verità. E quando lo zampino del dubbio ci sorprenderà, ricorderemo le sue parole prima di ascendere al Cielo: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra». Lui ha il potere di rialzarci, Lui ha il potere di confermarci, Lui e solo Lui ha il potere di illuminarci.

don Simone Baldo

ASSOCIAZIONE ALZHEIMER. Si è appena concluso il progetto "Camminamenti". Dal 6 giugno riprende il ciclo estivo

Nei musei di Udine per invecchiare in salute

Circa cinquecento persone sono state coinvolte negli incontri di "Camminamenti", percorsi di stimolazione cognitiva per invecchiare in salute, gratuiti e rivolti ai cittadini ultracinquantenni; svoltisi da marzo a maggio 2024 e che continueranno anche durante l'estate. Da una decina d'anni le iniziative sono portate avanti dall'Associazione Alzheimer di Udine in collaborazione con l'Ufficio Città Sane del Comune di Udine, inserito all'interno dei servizi sociali con l'intento di promuovere stili di vita sani per prevenire l'insorgere delle demenze. Oltre al Comune di Udine, "Camminamenti" si avvale delle collaborazioni con cooperative sociali ed enti culturali come il Centro Espressioni Cinematografiche, i Musei Civici, le biblioteche comunali.

L'Associazione Alzheimer di Udine ha sede in via San Rocco 10/a (lunedì, mercoledì, venerdì ore 10/12; tel. 0432 25555; cell. 328 5330783; web www.alzheimerudine.com; e-mail info@alzheimerudine.com) e vuole andare incontro alle esigenze delle famiglie con consigli telefonici, con corsi per insegnare come comportarsi con i malati indirizzati a familiari e volontari, con sportelli di supporto psicologico e legale. Mentre per queste attività è necessario essere iscritti all'associazione, ciò non vale per "Camminamenti", che comprende incontri di meditazione o mindfulness, di biomusica, gioco per mantenersi attivi con giochi enigmistici, allenamento cognitivo.

Al Visionario si sono svolti gli incontri di cinema "Quelli del pomeriggio": la proiezione di un film in programmazione è stata seguita da un dibattito condotto da Giulia Cane. Il progetto che quest'anno ha suscitato più entusiasmo ha riguardato, però, gli incontri nei diversi musei civici: Casa Cavazzini, il Museo della Fotografia, le Gallerie d'arte antica, il Museo Archeologico e quello Etnografico. Come osserva **Susanna Cardinali**, presidente dell'Associazione Alzheimer, «gli incontri in museo erano una novità, non si è trattato delle solite visite guidate, ma di laboratori interattivi che hanno creato interesse e coinvolgimento tra i gruppi di partecipanti, ristretti a 15/16 persone».

Nicoletta Benvenuti, del Servizio Didattico dei Musei e che ha condotto molti degli incontri, osserva: «I partecipanti hanno interagito con i dipinti o le fotografie, esprimendo i loro ricordi e le loro sensazioni, è stata un'esperienza coinvolgente ed

Alcuni dei partecipanti agli incontri "Camminamenti" a Casa Cavazzini, a Udine

empatica. Ogni incontro è diventato uno spunto per ricordare il passato e sono sempre stati ricordi positivi della loro vita. A mio parere l'attività laboratoriale con adulti e anziani è fondamentale, anche loro hanno bisogno di staccare la spina, di rilassarsi e stare in compagnia, tanto che questi incontri dovrebbero essere messi alla pari come importanza a quelli indirizzati agli studenti».

Susanna Cardinali guarda al futuro: «Adesso comincerà il ciclo estivo di "Camminamenti". Si inizierà il 6 giugno nel giardino del Torso e si continuerà in quelli Baden Powell, Loris Fortuna, nel parco degli Armeni a Sant'Osvaldo e in quello di via Riccardo di Giusto con giochi ed esercizi cognitivi alternati a pratiche di respiro fino a settembre. Anche l'attività museale è stata pensata all'aperto con visite ai palazzi D'Aronco e Morpurgo oppure passeggiate alla scoperta dell'architettura del '900, percorsi riferiti a Malignani e all'acqua delle rogge. Saranno incontri dinamici poiché gli anziani sono in gamba. Per iscriversi basta andare sul sito dell'Associazione o telefonarci. Finiti a settembre i corsi estivi, si ricomincerà con quelli programmati per ottobre».

Gabriella Bucco

Inaugurato il restauro dell'edificio dell'ex sezione femminile del Renati, a Udine. Intervento da 5 milioni di euro per una facoltà i cui corsi sono aperti all'Europa

Scienze giuridiche ha una nuova sede

Taglio del nastro per la nuova sede del dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università di Udine, in via Tomadini 3, nell'edificio restaurato che in passato ospitava la sezione femminile dell'Istituto Renati. La nuova sede, ha affermato il rettore, **Roberto Pinton**, rappresenta un importante tassello per il consolidamento del polo economico giuridico dell'Università, situato da molti anni in via Tomadini 30.

L'intervento sull'edificio, costruito nel 1761 e acquistato dall'ateneo nel 2007, ha previsto il restauro conservativo dei circa 2000 metri quadrati dell'immobile con interventi di consolidamento delle fondazioni, rinforzo delle murature e dei solai in legno e di miglioramento sismico in generale. Costo: 5 milioni 614 mila euro, ricavati da fondi di ateneo, ministeriali e regionali.

Il taglio del nastro

La direttrice del dipartimento, **Elena D'Orlando**, ordinaria di Istituzioni di Diritto pubblico, ha illustrato le radici friulane e la proiezione europea del dipartimento di Scienze giuridiche. «L'obiettivo – ha detto – è quello di contribuire alla formazione di una coscienza civica informata, dialettica e costruttiva sul processo di integrazione europea, a partire dai giovani. L'esistenza e la consistenza di una identità europea composita e plurale, l'europeizzazione dell'alta formazione e del mercato del lavoro sono oggi temi cruciali per comprendere appieno il significato degli studi universitari, che non sono solo un percorso di alta formazione professionale, ma anche il veicolo per entrare all'interno di un sistema a rete di istruzione superiore esteso a tutta l'Europa».

La nuova sede del dipartimento è stata intitolata all'illustre costituzionalista Livio Paladin, ad oggi l'unico giudice costituzionale e presidente della Corte costituzionale originario del Friuli-Venezia Giulia, uno dei Padri fondatori dello Statuto regionale.

Sul tema dell'autonomia si è soffermata **Alessia Rosolen**, assessore regionale alla Formazione: «La nostra è una Regione speciale che può esercitare la sua specialità in un contesto più ampio, come ben dimostra l'inaugurazione odierna».

Udine. *Al concorso nazionale "attiviAMOci"*

Premio alla Tiepolo

I premiati

Gli studenti della secondaria di primo grado G.B. Tiepolo di Udine hanno conquistato un importante riconoscimento nazionale al concorso "attiviAMOci per il Pianeta" nella categoria Junior. La consegna – dalle mani del celebre nuotatore Massimiliano Rosolino – è avvenuta il 17 maggio a Roma, durante il Festival dello sviluppo sostenibile. I vincitori successo sono: Filippo Tawan Brài, Filippo Boesso, Matteo Tuzzolino, Clarissa Kubas e Ke Yi, coordinati dalla loro insegnante di inglese, Franca Carrano. Al concorso hanno partecipato 11.000 classi, con 3.000 elaborati presentati. Agli studenti della Tiepolo è stato consegnato un premio speciale per la loro creatività nell'integrare l'inglese con la tecnologia digitale. Il progetto, ispirato dalle parole di Greta Thunberg: "You are never too small to make a difference", voleva comunicare il messaggio che il segreto per affrontare grandi sfide – a partire da quella ecologica – risiede nei piccoli gesti

Udine. *L'annuncio della ministra Locatelli*

Arte e Libro al G7

«Questa straordinaria realtà di "Arte e Libro" collaborerà al prossimo G7 per l'inclusione e la disabilità con i suoi manufatti di qualità rilegati a mano dai ragazzi attraverso l'inclusione lavorativa». Lo ha annunciato la ministra per le disabilità Alessandra Locatelli intervenuta, all'Eden Park di Udine, alla cerimonia per celebrare i 40 anni di Arte e libro Ets, realtà friulana che si occupa della formazione di persone con disabilità di tutte le età in collaborazione anche con le imprese. «Spero di poter portare al G7 cartelle e altri manufatti da donare ai ministri che si siederanno intorno al tavolo – ha aggiunto – elaborati da questa eccellenza del vostro territorio».

Come ha spiegato la presidente **Katia Mignogna**, Arte e Libro ha 50 lavoratori, di cui oltre il 75% con disabilità, cui si aggiungono i ragazzi in formazione e quelli, con grave disabilità, di Fuorionda, per un totale di 160 persone.

Notizie brevi

SAN GOTTARDO. "Papa Giovanni" a nuovo

Festa, sabato 24 maggio nella parrocchia di San Gottardo a Udine. Alle ore 16, infatti, è prevista l'inaugurazione dei lavori di restauro e ampliamento della Scuola dell'Infanzia "Papa Giovanni XXIII". Interverranno l'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba e gli assessori all'Istruzione, regionale, Alessia Rosolen, e comunale, Federico Pirone.

UDINE. Tari +0,69% per le famiglie

Approvate dalla Giunta comunale di Udine le tariffe Tari per il 2024. Per le famiglie ci sarà un aumento medio contenuto allo 0,69%. Tuttavia quelle composte da 4 componenti avranno una diminuzione dello 0,46%, i nuclei di 5 un +1,10%, quelle di 6 o più +1,53%. Le famiglie di 3, 2 o 1 componenti vedranno un aumento rispettivamente dello 0,69%, dell'1, 63% e del 4,91%. In quest'ultimo caso, che vede la tariffa di partenza più bassa, il costo per la gestione dei rifiuti aumenterà indicativamente di soli 4 euro annui. Le utenze non domestiche – attività produttive e commerciali – avranno invece un incremento che, per una superficie di 100 mq, sarà del 6,9%. Per contenere tali aumenti, il Comune di Udine ha stanziato un fondo di 500 mila euro che, si legge in una nota, «li andrà sostanzialmente a neutralizzare». Di questo fondo, il 20%, pari a 100 mila euro, è dedicato esclusivamente a specifiche categorie quali ristoranti, osterie, pizzerie, bar, pasticcerie, ortofrutta, fioristi, pescherie.

Da Sutrio a Stavoli, come riaprire le case abbandonate

Ritorna la festa nel borgo di Moggio che è raggiungibile solo a piedi. A Noiaris e Priola, dall'altra parte della montagna friulana, l'Università si chiede se sia possibile ridare un'anima ai borghi

Da Stavoli a Sutrio. È possibile rigenerare il patrimonio abitativo in montagna? Recenti statistiche rilevano che un alloggio ogni due, se non di più, è abbandonato, quindi chiuso. La percentuale sale ulteriormente in alcuni borghi dell'Alto Friuli. Ma da queste pagine vogliamo segnalare due iniziative che fanno sperare in un'inversione di tendenza.

A Stavoli

Stavoli, una minuscola frazione del comune di Moggio Udinese, è definito da anni il "borgo più isolato d'Italia", quello dunque più disabitato. Ma così non è. Certo, risulta raggiungibile solo a piedi con una camminata di un'ora, ma ogni fine settimana viene raggiunto dai suoi ex residenti. Ebbene, dal 13 al 16 giugno il piccolo paese ospiterà la seconda edizione del festival "Isola di Stavoli", con spettacoli d'arte, musica, teatro e laboratori immersi nella natura. L'iniziativa ha incontrato l'intraprendenza delle associazioni Uponadream e Amici di Stavoli. Saliranno nel borgo di Moggio il fisarmonicista Paolo Forte, il quintetto di musica tradizionale irlandese Green Waves e il trio Treeorganico cui si affiancheranno artisti e performer regionali e da tutt'Italia per dar vita ad attività e laboratori, vero fiore all'occhiello del festival, cui si aggiungerà il progetto Risvegli, l'animazione artistica di alcune abitazioni del borgo.

A Sutrio

Il tema dell'abbandono e del degrado degli edifici disabitati o sottoutilizzati nel centro storico di Sutrio e delle sue frazioni di Noiaris e Priola e della loro possibile riqualificazione privilegiando l'utilizzo del legno sono stati al centro della residenza-studio di progettazione organizzata dal Comune di Sutrio in collaborazione con l'Università degli Studi di Udine (Dpia Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura - Corsi di Laurea in Scienze dell'Architettura e Magistrale in Architettura) dal 13 al 18 maggio. L'iniziativa rientrava nel Bando Borghi Pnrr "Il bosco nel borgo-Il borgo nel bosco", un progetto di rigenerazione culturale e sociale che racconta il valore intrinseco del legno, portato avanti dai Comuni di Sutrio e Paluzza. Durante il workshop sono stati prodotti ricognizioni, elaborati grafici e modelli di progetto realizzati con la collaborazione degli artigiani locali e dei partner.
La residenza-studio ha avviato una ricerca su architettura e cultura del legno per la rigenerazione e il riuso adattivo di edifici disabitati o sottoutilizzati nel centro storico di Sutrio, Noiaris, Priola.

F.D.M.

La mappatura degli edifici disabitati e la loro riqualificazione grazie all'uso del legno. A Sutrio residenza studio con l'Università di Ingegneria e Architettura di Udine

A Sutrio arriva la Festa dei Cjarsòns

Hanno radici lontane ed esotiche i Cjarsòns, sorta di golosi ravioli, piatto simbolo della Carnia, le cui valli sono state solcate da tempo immemorabile da commerci, passaggi di persone, culture ed idee fra mare Adriatico ed Oltralpe, verso le attuali Carinzia e Baviera. La loro origine è legata ai cramârs, i venditori ambulanti di spezie che, dal '700, attraversavano a piedi le Alpi per vendere nei paesi germanici la loro preziosa ed esotica mercanzia acquistata a Venezia e riposta nella "crassigne", una sorta di piccola cassettiera di legno che portavano a mo' di zaino sulle spalle. Quando tornavano a casa, era festa grande e le donne preparavano i Cjarsòns con quanto rimaneva sul fondo dei cassetti della "crassigne". Ancora oggi in Carnia moltissime sono le ricette dei Cjarsòns: se ne contano oltre 50 variazioni. A questa golosità Sutrio dedica la sua ormai tradizionale festa d'inizio estate, "I Cjarsòns, la tradizione della Carnia", che quest'anno si terrà domenica 2 giugno. Passeggiando fra le 10 isole di degustazione allestite negli angoli più caratteristici del paese, si potranno gustare i sapori inconsueti di questa pietanza e conoscere le diverse anime che caratterizzano un cibo d'origine sicuramente povera, ma complesso e ricco d'ingredienti quanto un piatto di alta ristorazione. 10 paesi, in rappresentanza di tutte le vallate della Carnia, proporranno ciascuno la propria ricetta tradizionale. Si potranno così degustare cjarsòns salati o dolci, insaporiti da erbe primaverili o da piccole scaglie di cioccolato, con melissa e cipolla oppure con pere secche e carrube, accompagnati ai più pregiati vini di grandi aziende friulane, selezionati per l'occasione. Oltre agli stand gastronomici, in programma anche attività per bambini, musica dal vivo e il mercatino con i prodotti del territorio. La festa, che rientra nelle attività di animazione del territorio prevista dal Bando Borghi Pnrr "Il Bosco nel Borgo-Il Borgo nel Bosco", in caso di maltempo sarà rinviata al 9 giugno.

Montagna, da una frana all'altra. Da Arta al passo di Monte Croce Carnico

Frana sulla strada del Giro d'Italia: dei grossi massi di un metro cubo di diametro sono precipitati sulla SP40, la strada vecchia per Paularo, nel comune di Arta Terme. La frana, innescata dalle forti precipitazioni che hanno colpito la Carnia, ha interessato un tratto di circa 150 metri, causando una chiusura immediata della strada. Questo tratto è particolarmente rilevante in quanto sarà percorso dai ciclisti del Giro d'Italia durante la 19ª tappa, Mortegliano-Sappada, prevista per il prossimo 24 maggio.
L'evento franoso si è verificato in due momenti distinti: una prima volta all'alba del 17 maggio e una seconda volta intorno alle 8.30. Le autorità locali hanno prontamente chiuso la strada, tra località Cech e Rosa dei Venti, per consentire le operazioni di messa in sicurezza e rimozione del materiale franoso.
La strada, asfaltata recentemente proprio in vista del passaggio dei ciclisti del Giro d'Italia, sarà ora oggetto di verifiche per garantire il passaggio della corsa. In caso non fosse possibile si valuterà una deviazione del percorso.
Verso il Passo di Monte Croce carnico sono alla partenza i lavori per la sistemazione della strada statale 52bis "Carnica" dopo la grossa frana (quasi 40mila metri cubi di materiale) caduta lo scorso dicembre che ha portato alla chiusura del Passo.
Anas, infatti, ha consegnato all'impresa esecutrice i lavori per la riapertura dell'asse che collega la Carnia all'Austria. Il cantiere, cofinanziato dalla Regione Fvg, è suddiviso in due stralci: il primo riguarderà proprio la messa in sicurezza del costone. Gli interventi consistono nella rimozione dei volumi rocciosi pericolanti, anche con l'uso di esplosivo, nella realizzazione di nuove barriere paramassi e di un sistema di monitoraggio. A seguire, saranno svolti i lavori di ripristino dell'infrastruttura stradale, gravemente danneggiata dalla frana, con l'obbiettivo di riaprire al traffico la SS52bis entro la fine dell'anno.

CAVAZZO
Analisi del bypass

La Commissione del Consiglio regionale discuterà le indicazioni di fattibilità delle tre varianti di bypass del lago di Cavazzo elaborate dal Laboratorio Lago con il contributo degli esperti nominati dai Comuni rivieraschi di Bordano, Cavazzo Carnico e Trasaghis, mediante la progettazione e relativo preventivo di spesa della variante più idonea a far cessare l'impatto della centrale idroelettrica e, con ciò, a cominciare l'opera di reintegro della naturalità del lago e di restituzione della sua fruibilità. L'auspicio dei proponenti è che l'argomento veda coinvolta tanto la II quanto la IV Commissione, senza escludere audizioni con i maggiori portatori di interesse.

CAZZASO. Chiusa la strada verso Fusea

Ancora problemi di viabilità tra Cazzaso e Fusea. A seguito dei risultati del monitoraggio rafforzato, che hanno evidenziato uno spostamento di una porzione del movimento franoso, della grande quantità di pioggia caduta nei giorni e avuto riguardo a quanto contenuto nel piano di evacuazione della frazione di Cazzaso, il 17 maggio il sindaco di Tolmezzo ha firmato un'ordinanza urgente con la quale è stata disposta la chiusura della strada comunale nel tratto dal cimitero di Fusea fino all'ingresso di Cazzaso Nuova.

PRATO CARNICO. Borse lavoro per giovani

L'Amministrazione comunale di Prato Carnico rilancia per quest'estate l'iniziativa rivolta ai giovani residenti, studenti o comunque non lavoratori, di 7 borse lavoro nelle seguenti aree: manutenzione e gestione del verde pubblico, abbellimento degli spazi pubblici; aiuto agli animatori del centro vacanza comunale rivolto ai bambini dai 4 ai 10 anni; aiuto all'apertura e alle visite al Museo dell'Orologeria di Pesariis; apertura e custodia mostre; attività alla biblioteca comunale.

SCUOLA MONTAGNA. Aperte le iscrizioni

Aperte le iscrizioni per i due corsi residenziali gratuiti in programma in giugno, a Barcis, nell'ambito del progetto "Scuola della Montagna – Dolomiti Friulane" dell'Università di Udine. Il primo, sul tema "Agricoltura e allevamento", si terrà da lunedì 17 a sabato 22; il secondo, su "Salute e benessere", da lunedì 24 a sabato 29. Gli interessati dovranno inoltrare la propria domanda (https://uniud.esse3.cineca.it) entro le 12 di venerdì 24 maggio per il corso su "Agricoltura e allevamento"; entro le 12 di lunedì 3 giugno per l'altro.

PESARIIS. L'orologio mediatore fra genti e culture. Sessanta persone al workshop

L'Auditorium comunale di Pieria di Prato Carnico ha ospitato l'evento conclusivo di presentazione dei risultati del progetto "Pesariis - Europa…L'orologio, mediatore fra genti e culture. La sincronizzazione del tempo e l'ingegneria di precisione", un progetto di ricerca dell'associazione Amici dell'Orologeria Pesarina, impegnata a promuovere lo sviluppo del Museo di Pesariis come museo della tecnica e della scienza, possibile polo formativo per i giovani in sinergia con i musei etnografici della Regione.
Con uno sguardo sull'Europa e gli importanti contributi dati dalla ditta orologiaria carnica, si è illustrato il passaggio dagli orologi meccanici a quelli elettromeccanici. Sono stati ben trentadue gli studenti coinvolti, tra istituti superiori ed università, e sessanta le persone portate in val Pesarina durante il workshop che si è tenuto nel mese di ottobre scorso. Durante l'evento è stato proiettato un filmato appena realizzato: "La centrale Oraria della stazione di Venezia Santa Lucia", ed il video-clip dell'exhibit "Pendolo di Riefler", uno strumento utile per la didattica museale. Inoltre sono state presentate le due pubblicazioni sui risultati della ricerca.

Lo “Scus dal Rojâl” incanta la maison Fendi

Dalla collaborazione tra le cartocciaie di Reana e i designer della casa di moda nasce la “baguette”

Hanno conquistato la maison Fendi la tradizione dello “scus” e il saper fare delle mani delle cartocciaie di Reana del Rojale. Fa infatti bella mostra di sé – sul sito della prestigiosa casa di moda – la notizia che, nell’ambito del progetto «Hand in hand», è stata realizzata una borsetta proprio con questa tecnica. «A Reana del Rojale – si legge infatti su fendi.com – sopravvive la tradizione del cartoccio friulano (o “scus”), ovvero il recupero delle foglie di mais per creare una varietà di oggetti. È questa la tecnica che “Scus Dal Rojâl” ha impiegato per creare una baguette partendo da foglie pulite, essiccate e lasciate nel loro colore naturale. Le foglie vengono poi lavorate su un piccolo telaio con un motivo orizzontale per creare la borsa, a cui viene aggiunta la fibbia FF in vimini».
Il progetto in questione vuole unire innovazione e tradizione artigianale locale, valorizzando le peculiarità regionali, integrandole nelle creazioni della maison. Così, per oltre due anni, gli artigiani friulani e i designer di Fendi hanno lavorato a stretto contatto, scambiandosi tecniche e conoscenze per perfezionare la creazione della borsa. Il risultato è una baguette che non solo rappresenta un simbolo di stile, ma anche un tributo all’abilità e alla tradizione artigianale friulana.

Arte antica

L’origine di questo artigianato viene collocata intorno al 1620, quando il granoturco comparve in Friuli per la prima volta: dalla coltivazione ci si rese conto ben presto che si poteva utilizzare ogni elemento della pianta, compreso il “cartoccio”. I contadini lo utilizzarono inizialmente come lettiera per gli animali e come imbottitura dei materassi: poi fu creata la prima corda, da cui si è sviluppato l’intreccio, tuttora in uso. Furono soprattutto le donne e i bambini a lavorare lo scus per primi anche per aggiungere una piccola entrata economica nelle famiglie.

L’intuizione di un sacerdote

Fra gli anni Sessanta e Ottanta don Mario Fabrizio diede vita alla Cooperativa Artigiana Cartocciai Friulani, con relativa scuola professionale, che aveva sede a Cortale di Reana del Rojale. Non solo. Grazie a una felice intuizione del sacerdote il commercio delle borse di “Scus del Rojâl” riuscì a svilupparsi e le vendite si estesero in tutta Europa, arrivando persino a New York. L’arrivo della plastica e l’introduzione dell’automazione nella produzione portarono a un periodo di declino. Tuttavia, in tempi più recenti, grazie all’impegno della Pro Loco del Rojale, questa particolare forma di artigianato è stata rilanciata. Per saperne di più consigliamo di seguire la pagina Facebook “Scus di Reane”.

La borsetta Fendi realizzata con lo “scus”

Anna Piuzzi

A Venzone torna il Parkfest nel segno delle api

Domenica 26 maggio, nella piazza medioevale di Venzone, ritorna il Parkfest, vetrina privilegiata dei Parchi e delle Riserve naturali del Friuli-Venezia Giulia e delle aree montane di Veneto, Carinzia, Croazia e Slovenia. Ad aprire la giornata sarà, alle 9.15, un incontro pubblico dal titolo «Salviamo le api e la biodiversità», organizzato in collaborazione con i Lions Clubs di Venzone, Gemona, San Daniele, Tarcento-Tricesimo, Cividale-Manzano e Tolmezzo. Interverranno tra gli altri esperti apicoltori carinziani, il Servizio biodiversità della Regione Friuli Venezia Giulia e l’Associazione per l’Ape Carnica Friulana. Rappresentanti del Comune austriaco di Arnoldstein, dello studio tecnico di progettazione Apicolturaurbana e del Centro commerciale Belforte di Monfalcone daranno conto di buone pratiche per la salvaguardia degli insetti impollinatori. Dalle 10 gli stand di Parchi e Riserve animeranno il centro del borgo. Non mancheranno escursioni naturalistiche inclusive, bike tours, forest bathing, attività alla scoperta dell’ecosistema fluviale, visite guidate tra i tesori storici di Venzone, attività di animazione per grandi e piccoli.

Notizie flash

GEMONA. In scena «Salām/Shalom. Due padri»

È in programma per venerdì 24 maggio alle 21, al Cinema Teatro Sociale di Gemona, l’intenso «Salām/Shalom. Due padri», lettura scenica di Massimo Somaglino e Alessandro Lussiana, tratta da «Apeirogon» (Feltrinelli) di Colum McCann, vincitore del Premio Terzani 2022. Lo spettacolo è inserito nell’ambito della rassegna «I colori del vento».

BORDANO. Mattinata sulle tecniche di volo libero

«Mi insegni a volare?» è l’appuntamento in programma sabato 25 maggio dalle 9.30 alle 12.30 in via campo sportivo, al “campo volo” di Bordano. Sarà l’occasione per conoscere da vicino l’attrezzatura del volo libero e le tecniche di pilotaggio del volo di parapendio, ma anche la storia del sogno che da sempre accompagna l’uomo, quello di volare. Si tratta di un’attività libera su prenotazione fino ad esaurimento posti, scrivendo all’indirizzo email fiumechecanta@gmail.com. L’iniziativa rientra nell’ambito di «Il fiume che canta». Al termine si potrà provare personalmente a gonfiare la vela a terra assistiti da istruttori. L’esperienza si concluderà con un momento conviviale al bar della zona atterraggio.

IVision Tech cresce ancora e lancia i minibond

Ricavi in aumento del 9,9% nel primo trimestre del 2024

È una primavera di buone notizie per la IVision Tech. Dopo la presenza a marzo al Vision Expo East, la fiera internazionale dell'occhialeria di New York, l'azienda dà conto di ricavi in crescita del 9,9% a 2,44 milioni di euro nel primo trimestre di quest'anno. L'azienda di Martignacco (*nella foto*), specializzata nella progettazione e produzione di montature di occhiali da vista e da sole in acetato, oltre che di occhiali combinati, proprietaria degli storici marchi dell'occhialeria francese d'alta gamma «Henry Jullien», registra un valore della produzione di 3,23 milioni (+22,9% rispetto allo stesso periodo del '23). «Risultati positivi – ha commentato l'amministratore delegato Stefano Fulchir – che confermano la capacità del gruppo di crescere in un contesto di grande complessità e a forte volatilità, e di reagire tempestivamente ai mutevoli scenari nelle economie nelle quali operiamo. Il buon andamento degli indicatori economici ci stimola a continuare nel percorso di crescita e ci rende fiduciosi nel perseguire i nostri obiettivi strategici di sviluppo, attraverso la realizzazione di nuovi investimenti produttivi e distributivi». Il Consiglio di Amministrazione di iVision Tech ha inoltre deliberato, il 16 maggio, due emissioni di prestiti obbligazionari non convertibili fino a massimi 7 milioni, riservati agli investitori istituzionali e non: minibond con importo di massimi 5 milioni, con due anni di preammortamento e scadenza massima di sette anni. Una seconda tranche è rappresentata da minibond con importo massimo di 2 milioni, riservato ai soli investitori professionali. È previsto che l'emissione possa perfezionarsi entro giugno. «I fondi raccolti – dice una nota – saranno utilizzati per accelerare il percorso di crescita prospettato». Vale la pena ricordare che nel 2020 iVison Tech ha salvato dalla chiusura lo stabilimento di Martignacco, allora proprietà di Safilo.

A.P.

A Madonna Missionaria c'è la "motobenedizione"

È atteso almeno un migliaio di motociclisti domenica 26 maggio al Santuario della Madonna Missionaria, a Tricesimo, per la 13ª motobenedizione organizzata dall'associazione «Cavalieri delle nubi». Il raduno è previsto alle 10 sul piazzale del Santuario. Alle 11 sarà celebrata la S. Messa in ricordo dei motociclisti che hanno perso la vita. Alle 12 la funzione arriverà al suo culmine con la benedizione dei mezzi e dei piloti impartita da don Michele Zanon sul sagrato della chiesa, con il fatidico "rombo dei motori al cielo" , l'accensione simultanea di tutte le moto. Seguirà una parata ordinata, accompagnata da motociclisti dell'Arma dei Carabinieri, verso il centro Tricesimo con arrivo all'area festeggiamenti di Laipacco. Nel pomeriggio si terrà l'estrazione della lotteria che vedrà come primo premio una e-bike Cross Core messa in palio dalla Yamaha. Saranno inoltre premiati il gruppo più numeroso, il motociclista più anziano, quello più giovane e quello proveniente da più lontano. È questo un evento diventato ormai una tradizione, nato con l'obiettivo di vivere in modo più pieno la passione per la moto, accompagnati dalla fede e con una dose in più di sensibilità sociale. Alle motobenedizioni sono infatti legate iniziative di solidarietà a favore dei più deboli. I proventi raccolti domenica saranno impiegati per un nuovo progetto in Benin, dove le Suore della Provvidenza di San Scrosoppi hanno avviato da poco una nuova missione nel villaggio di Setto. È importante ricordare che le diverse realtà sostenute vengono visitate regolarmente dal sodalizio per verificare di persona quali sono le esigenze più urgenti.

A.P.

Notizie flash

GEMONA. Spettacolo a sostegno del Cro di Aviano

Un progetto che deve proseguire. E per questo c'è bisogno della collaborazione di tutti. Si tratta del percorso di riqualificazione del reparto di radioterapia del Centro di riferimento oncologico di Aviano avviato dall'Associazione Pier Pura Energia d'Amore, sodalizio nato in memoria del piccolo Pier, presente al reparto giovani del Cro di Aviano (e in altre pediatrie del Friuli) con numerosi sogni trasformati in realtà. Un'ottima occasione per collaborare all'iniziativa è andare a teatro – per la precisione al Cinema teatro sociale di Gemona – giovedì 23 maggio, dalle 20, per applaudire la Compagnia "Tetris" che porterà in scena "Una famiglia di imbroglioni", giallo napoletano in tre atti di Tina Rea e Michele Romano. L'evento – si chiama "Tra palco e solidarietà" – è a ingresso libero con donazione e tutto il ricavato andrà alla radioterapia del Cro (per informazioni: www.pierpuraenergiadamore.it).

FORGARIA. Si presenta il libro di Maurizio Cocco

È in programma sabato 25 maggio alle 19.30 la presentazione di «Non lascio più cadere le ciliegie», il libro di Maurizio Cocco. Una serata di parole, musica e natura alla baita «Tana dal Ors» a Monte Prat.

A Oleis di Manzano torna «Olio e dintorni»

Da venerdì 24 a domenica 26 maggio la kermesse dedicata all'olio del Friuli-V.G.

Ammonta a 143 tonnellate l'olio di oliva prodotto in Friuli-Venezia Giulia, mentre sono circa 620 gli ettari coltivati a olivo (171 in provincia di Udine) di cui metà si possono considerare professionali. L'ultima annata ha visto un incremento della produzione di olive del 5,6%, la molitura annuale ha superato così le mille tonnellate. Le varietà maggiormente prodotte sono la Bianchera (originaria di San Dorligo della Valle) e poi Frantoio, Maurino, Pendolino, Leccino che concorrono alla produzione dell'olio evo Dop "Tergeste". È su questo mondo che da venerdì 24 a domenica 26 maggio si accenderanno i riflettori grazie a «Olio e dintorni», la manifestazione organizzata dall'associazione «Arc Oleis e Dintorni» giunta alla sua 19ª edizio L'inaugurazione è in programma venerdì 24 maggio alle 18.20 nel parco di Villa Maseri, a Oleis di Manzano, con i saluti istituzionali e a seguire l'apertura degli stand dei produttori d'olio extravergine – una decina di selezionate aziende del Friuli-V.G. con una rappresentanza dalla Toscana –, dell'enoteca con i vini del Colli orientali, ma anche delle cucine della Villa con i piatti sfornati dalle mani delle volontarie del sodalizio, guidate dallo chef Kevin Gaddi, "ambasciatore del Gusto FVG".
Innumerevoli gli appuntamenti di cui è disseminata la "tre giorni" di Manzano. In particolare, sabato 25 maggio alle 9, è in programma «Coltivo(g)lio» condotto da Marco Stocco di Ersa con i tecnici Ennio Scarbolo e Franco Diacoli: un corso gratuito per imparare i primi rudimenti sulla coltivazione, potatura dell'olivo con dimostrazione in campo, ma anche sulla gestione agronomica dell'oliveto. Alle 15.30 segnaliamo l'appuntamento a cura del Fai di Cividale «Tazzelenghe: il Cavaliere longobardo e la rosa perduta (poi ritrovata)»: un viaggio alla scoperta del roseto storico dell'Abbazia di Rosazzo, accompagnati dai racconti dell'agronomo Gianpaolo Bragagnini, alla scoperta della «Rosa Perduta e ritrovata», emblema del luogo a cui dà il toponimo. Proseguendo nella camminata, dopo circa 500 metri immersi tra gli uliveti e la natura incontaminata, si arriverà all'azienda vitivinicola «Ronc di Bianca», dove sarà possibile conoscere la cantina, i vigneti e i vini che qui vedono la luce, in particolare il Tazzelenghe. L'esperienza sarà completata dalla presentazione del libro del giornalista Stefano Cosma («Il Tazzelenghe, il vino friulano taglialingua nato in terra longobarda» pubblicato da Kellerman). Per informazioni e iscrizioni: cividaledelfriuli@gruppofai.fondoambiente.it.
Domenica alle 8 sarà la volta della camminata «Ator pai roncs di vuelis e badie» realizzata in collaborazione con la Fiasp. Durante la "tre giorni" ci saranno anche altri convegni tecnici, diverse sedute di assaggio e laboratori, la mostra Olivarelli (acquarelli con un tocco d'olio) oltre che corsi di pittura per i bambini, letture per famiglie ed esibizioni canore. Il programma completo sulla pagina Facebook «Arc Oleis e dintorni».

Villa Maseri

Anna Piuzzi

CIVIDALE
Caccia al tesoro

A Cividale si terranno due giornate di intrattenimento e di gioco finalizzate alla conoscenza della civiltà dei Longobardi in Italia, la prima è in programma domenica 26 maggio con la «Caccia al Tesoro: scopriamo i Longobardi». Si tratta di un'iniziativa pensata per le famiglie in programma alle 10.30 e alle 15 (la partecipazione è gratuita, ma la prenotazione obbligatoria a informacitta@cividale.net). La caccia al tesoro si svolgerà nei punti più significativi del centro storico cittadino e all'interno delle tre strutture museali di Cividale (Monastero di Santa Maria in Valle, il Museo Archeologico Nazionale e il Museo Cristiano).

SAN LEONARDO
Estate in inglese

Sono aperte le iscrizioni al «Summer Camp» estivo in lingua inglese dedicato ai bambini e ai ragazzi di età compresa tra i 6 e i 14 anni. Il centro vacanze si svolgerà a San Leonardo dal 1° al 5 luglio, dalle 9 alle 14 (è prevista anche l'opzione preaccoglienza con entrata alle 8.30 e uscita alle 14.30). Il costo per una settimana ammonta a 150 euro, incluso il materiale didattico. Inoltre, per il pomeriggio (dalle 14.30 alle 16.30) è previsto l'«After Camp Homework», un progetto per l'assistenza dei compiti e il sostegno alla lingua. Il docente è di madre lingua inglese e anche la didattica, i giochi e i laboratori saranno svolti in lingua inglese. Il numero massimo di partecipanti è di 15 per gruppo.

Una divertente diversità, talenti speciali in scena

Codroipo. Fervono le prove per "Special Talent", lo spettacolo del 1° giugno al Teatro "Benois De Cecco"

C'è chi balla, chi canta, chi mette in scena gag teatrali o cortometraggi. L'importante è dare il massimo, divertirsi e divertire. Portando il proprio talento sul palco del Teatro Benois De Cecco di Codroipo, in occasione della nona edizione di "Special Talents", spettacolo in programma sabato 1 giugno, nato su idea del Gruppo Volontari Codroipesi, l'associazione la cui "anima" – costituita da una trentina di volontari – è impegnata in numerose attività rivolte al coinvolgimento delle persone con disabilità nel tempo libero (oltre alle attività domenicali promuove, tra gli altri, anche due soggiorni estivi). Al momento i partecipanti – provengono da varie realtà della regione attive nel mondo della disabilità e non solo – sono tutti impegnati con le prove e gli allenamenti affinché il talento messo in scena possa poi accaparrarsi i favori della giuria. Perché in ogni "talent" che si rispetti – e quello made in Friuli si ispira al più famoso "Italia's got talent" – non può certo mancare il tavolo di giudici pronto ad applaudire, a sorridere, ad emozionarsi e a dare i voti agli artisti. A ricoprire questo ruolo saranno un docente universitario, un direttore di banca, un'attrice regista e una operatrice socio sanitaria che hanno accolto l'invito dell'organizzazione e in teatro si trasformeranno nei cantanti di "Noi ci Sanremo sempre", ovvero le copie di Renato Zero, Loredana Berte, Albano e Romina. Oltre a godersi gli spettacoli di ciascun "artista" avranno anche il compito di introdurre le varie esibizioni e, infine, di dare la propria preferenza in un contest dove però, come sottolinea Renzo De Gobba, vice presidente del Gruppo Volontari Codroipesi, «non ci saranno vincitori e sconfitti, ma tutti riceveranno un applauso per il proprio impegno e pure un premio di partecipazione». Perché lo scopo dell'iniziativa è l'integrazione e la creazione di reti tra le associazioni che operano a vario titolo sul territorio regionale. Protagonisti di "Special Talents" saranno, dunque, la Scuola di Musica di Sedegliano, la cantante ipovedente Marilù della cooperativa "Futura" di San Vito al Tagliamento, i Maghi Lenard e Danny, i giovani volontari della sezione di Codroipo della Croce Rossa Italiana, gli ospiti di Casa Betania di Zompicchia che proporranno una sfilata di moda, il Coro "AristiNatti" di Casa Betania di Trivignano. E poi i "Geniattori" della Scuola dell'infanzia "Stella del mattino" di Codroipo, i ragazzi della "Pannocchia" con un percorso di psicomotricità e, infine, la grande esibizione che chiuderà l'evento a cura del "super coro" con i "cantanti" dei centri "Il Mosaico", Csre e Pannocchia, tutti diretti dal maestro Giorgio Cozzutti della Scuola di Musica di Codroipo.
La manifestazione, all'insegna della «divertente diversità, a cui tutti sono invitati», tiene a sottolineare De Gobba, gode del patrocinio del Comune di Codroipo. A fine evento sarà offerto un rinfresco a protagonisti e pubblico. Nell'ambito dell'appuntamento sarà presentato il progetto "Lucyland", ovvero la realizzazione di un parco giochi inclusivo a Bertiolo, in ricordo di Lucia Valvason, portato avanti da Gianmarco Toneatto, marito della 38enne morta un anno fa a causa di un tumore, insieme alla sua famiglia e agli amici più stretti (è stata lanciata una raccolta fondi; tutti i dettagli sul sito www.lucyland.it). Chi vorrà, potrà fare una donazione nel corso del talent.

Monika Pascolo

L'edizione passata di "Special Talents", lo spettacolo nato su idea del Gruppo Volontari Codroipesi

BERTIOLO. Il 25 e 26 maggio il Concorso internazionale per bande

Per due giorni "capitale" della musica bandistica

Per due giorni – sabato 25 e domenica 26 maggio – Bertiolo diventa la "capitale" della musica bandistica. L'occasione è data dalla 14ª edizione del Concorso internazionale "Silvio Zanchetta", per la prima volta intitolato alla memoria dello storico presidente dell'Associazione culturale "Filarmonica la prime lûs 1812", organizzatrice dell'evento. Conosciuto a livello nazionale ed internazionale, dopo un'anteprima nel 1992, l'evento ha visto la sua prima edizione nel 1994: da allora la musica bandistica è protagonista nella località del Medio Friuli che è anche "Città della musica" proprio grazie alla Filarmonica che vanta oltre 210 anni di attività.
L'edizione 2024 prevede la partecipazione di 10 complessi provenienti da diverse regioni d'Italia con protagonisti circa 500 musicisti. L'apertura del concorso, ospitato all'Auditorium di Bertiolo, sarà sabato 25, alle 20.45, con il concerto della Banda Giovanile Regionale, rappresentativa dell'Anbima Fvg, diretta da Marco Somasossi. Il concerto di chiusura, domenica 26, alle 18, sarà affidato al gruppo di ottoni "Brassevonde".
La giuria sarà composta da personalità note del mondo bandistico: Michele Mangani, presidente di giuria (Italia) Andrejs Šolar (Slovenia), Josè Alcacer Dura (Spagna), Andrea Gasperin (Italia). «Nel riprendere il concorso dopo la pausa forzata del Covid volevamo ripartire dal territorio – afferma Chiara Vidoni, direttrice artistica della manifestazione, affiancato nell'impegno da Samuel Miconi, direttore della banda di Bertiolo –; ci sarà infatti una significativa partecipazione delle bande friulane». «La nostra cittadina – sottolinea la sindaca Eleonora Viscardis – torna con questo Concorso ad essere punto di riferimento per il mondo bandistico regionale e anche oltre confine».
Le prime prove si svolgeranno sabato 25 a partire dalle 14.30; tutta la manifestazione è a ingresso gratuito.
L'evento è supportato dal Comune di Bertiolo, dalla Regione, da Prima Cassa, Cabert-Cantina di Bertiolo e Anbima Fvg.

La Banda Giovanile Regionale, rappresentativa dell'Anbima Fvg

Notizie flash

PASSARIANO/1.
Parole a colazione

La rassegna "Parole a colazione" proposta dal Comune di Rivignano Teor si chiude domenica 26 maggio a Villa Manin di Passariano, nell'ambito di "Sapori Pro Loco". Alle 9.30, dopo la colazione al Nuovo Bistrot del Doge, Tiziano Fratus presenta il libro dedicato ai grandi alberi dal titolo "Alberodonti d'Italia", in dialogo con Gabriella Cecotti. Alessandro Maione darà voce alle parole del libro. A seguire, è proposta una visita guidata al Parco di Villa Manin.

PASSARIANO/2.
Villa Manin, visite guidate

A maggio, ogni sabato e domenica alle 15, a giugno, luglio e agosto ogni sabato e domenica alle 10.30, PromoTurismoFvg propone una serie di visite guidate alla scoperta dell'architettura e della storia di Villa Manin, anche attraverso i racconti di personaggi le cui storie si sono intrecciate con quelle del luogo. Il ritrovo dei partecipanti è al bookshop della Villa. Il costo della visita guidata è di 8 euro, l'ingresso alla Villa è di 4 euro, gratis con FVG card (per info e biglietti: www.tinyurl.com).

SAN MARTINO.
Mostra fotografica sul Perù

"Il canto della terra. Emozioni, colori e sensazioni di un viaggio in Perù" è il titolo della mostra fotografica che si potrà visitare fino al 31 maggio, allestita al Museo civico delle carrozze di San Martino di Codroipo. Ingresso libero. Orario: da mercoledì a venerdì 9-15; domenica: 10-18.

CAMINO AL T.
"Alberi liberi", mostra

Si potrà visitare fino al 31 maggio, a Villa Valetudine di Camino al Tagliamento, la mostra personale di Catia Greatti dal titolo "Alberi liberi". Orario: tutti i giorni, anche sabato e domenica, previo appuntamento (contattare il numero 351 8135454 su Whatsapp).

Codroipo. Al centro diurno "Il Mosaico" servizio civile solidale per 2 giovani

Anche l'Associazione di volontariato "Il Mosaico Odv", tramite il MoVi del Fvg, propone un progetto di Servizio civile solidale. L'iniziativa si chiama "La persona con disabilità: da portatore di bisogni a cittadino con diritti" ed è rivolta a due giovani volontari; il progetto si svolgerà durante i mesi estivi al Centro diurno "Il Mosaico", a Codroipo. Avrà una durata complessiva di 240 ore e l'importo destinato ai partecipanti sarà di 744 euro. È possibile presentare domanda entro il 31 maggio, alle ore 14. Per informazioni e per ottenere la documentazione necessaria all'iscrizione, 0432/905686 (si può anche scaricare da: www.ilmosaicoonlus.wordpress.com). Nella foto: una delle attività proposte agli ospiti del Centro diurno "Il Mosaico".

DAL 24 AL 26
Ancora Sapori Pro Loco

Dopo il successo dell'esordio, Sapori Pro Loco, la grande manifestazione dedicata alle specialità enogastronomiche tipiche del Fvg, torna a Villa Manin anche da venerdì 24 a domenica 26 maggio. Le 23 Pro Loco protagoniste continueranno a proporre oltre 60 piatti, vini e birre regionali, all'interno di un programma ricco di eventi collaterali. Novità dell'edizione 2024, lo stand promozionale di PromoTurismoFvg con l'area "Io sono Fvg" per valorizzare le eccellenze regionali *(l'avvio della festa nella foto di Luca Chiandoni).*

Friuli Centrale. Domenica 26 visite gratuite anche a Pavia e Trivignano U.

Porte aperte per ville e dimore

Saranno anche Casa Foffani a Trivignano Udinese, Villa Lovaria a Pavia di Udine e Villa Pace a Campolongo Tapogliano ad aprire le loro porte, domenica 26 maggio, in occasione della Giornata Nazionale promossa dall'Associazione dimore storiche italiane (Adsi).
Un'interessante opportunità per visitare gratuitamente castelli, rocche, chiese, ville, parchi e giardini in tutto il Friuli-Venezia Giulia: 13 in provincia di Udine, due nel pordenonese e due nel goriziano. Fanno parte degli oltre 550 monumenti in Italia che hanno aderito all'iniziativa giunta alla 24ª edizione: un'occasione unica per valorizzare e preservare il patrimonio culturale e naturale di questi luoghi, ma anche per favorire lo sviluppo delle comunità locali, stimolando la nascita di piccole imprese e la realizzazione di iniziative culturali.
In Friuli saranno aperte anche Casa Asquini a Fagagna, La Brunelde-Casaforte d'Arcano a Fagagna, Palazzo de Gleria a Comeglians, Villa Mangilli Schubert a Marsure di Povoletto, Villa dei Conti Beria di Sale e d'Argentina a Manzano, Villa Del Torso Paulone a Moruzzo, Villa Gallici Deciani a Cassacco, Palazzo Orgnani, Palazzo Pavona Asquini e Villa Garzoni a Udine. In provincia di Gorizia Villa Marchese de Fabris a San Canzian d'Isonzo e Villa del Torre a Romans d'Isonzo, mentre nell'area Pordenonese la chiesa di San Girolamo a Marzinis di Fiume Veneto e Villa Della Donna a Valvasone.
La Giornata offre dunque la possibilità ai visitatori di "gustare" un patrimonio storico e artistico solitamente non accessibile (molte dimore sono le residenze private dei proprietari), andando così alla scoperta di immobili dal prezioso valore storico-artistico.
Il sodalizio promotore dell'evento dal 1977 riunisce i titolari di dimore storiche presenti in tutta Italia (sono circa 4500 i soci) favorendo la tutela e la valorizzazione di un patrimonio culturale spesso sconosciuto ai più.
Per le visite è necessaria la prenotazione (tramite il sito www.associazionedimorestoricheitaliane.it).
L'iniziativa è organizzata in collaborazione con l'Associazione Nazionale Case della Memoria, la Federazione Italiana Amici dei Musei (Fidam) e Federmatrimoni ed Eventi Privati (Federmep) e ha ricevuto il patrocinio di Enit-Agenzia Nazionale del Turismo e della Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco.

Monika Pascolo

Casa Foffani in comune di Trivignano Udinese; in Fvg saranno 17 le dimore visitabili

Notizie flash

CRI PALMANOVA
Figuranti cercansi per maxi simulazione

La Croce Rossa Italiana-Comitato di Palmanova sta ricercando dei figuranti/simulatori per la simulazione di una maxi-emergenza, in programma domenica 26 maggio, dalle 7 alle 14.30 (orario indicativo), alla Caserma Sbaiz di Visco. L'età richiesta è dai 10 anni in poi e bisogna essere disposti a simulare patologie mediche/traumatiche con l'aiuto di simulatori e truccatori della Cri. Per informazioni: 0432 923646.

TISSANO.
In scena "Trasformazioni"

Domenica 26 maggio, alle 18, al giardino di Villa Mauroner di Tissano di Santa Maria la Longa (all'interno dell'edificio in caso di pioggia), il gruppo di teatro per ragazzi e adulti e il gruppo del nuovo corso di danza orientale dell'ARSound Laboratorio Musicale, presentano "Trasformazioni", spettacolo di letture, suggestioni e danze con testi che ripercorrono le trasformazioni della vita in parallelo al susseguirsi delle stagioni. Regia di Alessandra Nardini, coreografie di Patrizia Nardini. Testi scritti dal gruppo.

PALMANOVA/1.
Anziani, risorse, fragilità e attenzioni, un incontro

"Anziani. Risorse, fragilità e attenzioni" è il titolo di una serata informativa in programma venerdì 24 maggio, alle 20.30, nel Salone d'onore del Municipio di Palmanova. Intervengono l'assistente sociale Area disabilità e non autosufficienza Ambito Agro Aquileiese, Laura Savino, Flavia Zaccomer, referente Area assistenza dell'Asp Ardito Desio di Palmanova, Gloria Cos, avvocata e amministratrice di sostegno e Luciano Pletti, presidente di Auser Insieme Bassa Friulana. Promuovono il Comune di Palmanova e Famigliattiva.

PALMANOVA/2.
Letture ad alta voce

Tre appuntamenti per "Lector in Palma. Letture ad alta voce in Fortezza" a Palmanova: sabato 25 maggio, alle 17, nella Loggia di piazza Grande in scena la "Staffetta letteraria" con Paolo Fagiolo, Claudio Moretti e Nicoletta Oscuro. Domenica 26, alle 11, in biblioteca "Happening poetico" sull'incontro con l'altro a cura di Gianni Cianchi; alle 18.30, nel Salone d'onore, sono proposte "Esplorazioni letterarie" con Gianni Cimador.

Nespoledo. Addio a Tilio "il muini", una vita al servizio della comunità

Per chi hai suonato la campana, oggi? "Par me pari!". È la risposta che non avresti voluto sentire e che per un attimo ti ha lasciato pietrificato; ma poi, ti dai forza, reciti un Requiem e vieni subito sovrastato da tantissimi bei ricordi legati ad Attilio Gabini, Tilio il muini, e a quando facevi il chierichetto; subito ti ricordi quando sei salito la prima volta sul campanile con lui, le sue paterne raccomandazioni, le sue informazioni su come caricare i contrappesi dell'orologio, l'importanza della scelta della campana nel comunicare i momenti principali di una giornata.
Se cerchi sul dizionario la parola sacrestano, la definizione è molto semplice: persona incaricata di tenere in ordine la sacrestia, la chiesa e il loro contenuto. Poche parole che, però, non danno la giusta dimensione di quell'incarico oneroso.
Chi ha avuto la fortuna di frequentare la sacrestia di Nespoledo non può dimenticare la straordinaria delicatezza che Tilio aveva nell'estrarre da quei grandi cassettoni i paramenti sacri, diversi per ogni occasione religiosa e ai nostri tanti perché c'era sempre una risposta ricca di particolari che giustificava la scelta di quel tipo di paramento e del suo colore.
Grazie al suo sacro sapere, tutto ereditato da suo papà Nesto, oggi sappiamo come si svolgevano le rogazioni, quali erano le preghiere e le invocazioni da recitare durante i temporali, come interpretare il suono delle varie campane, che cos'era il catafalco, il valore dei gonfaloni e degli stendardi e così via.
In questi ultimi anni lo abbiamo visto sempre più sofferente, segno di una vita non facile, piena di sacrifici e di rinunce; ma il suo sorriso dava l'illusione che tutto comunque andava bene.
Pian piano ci siamo accorti e purtroppo abituati alla sua assenza sul coro, perché non sentivamo più intonare i canti alle varie celebrazioni, non vedavamo più lui accendere e spegnere quei 6 ceri sull'altare maggiore, sistemare quei fiori ai piedi dell'altare.
Tutta la nostra comunità è coinvolta in prima persona dall'affetto, dall'amabilità e dalla fede di questa persona unica.
Tilio era così, amico di tutti, un sorriso per grandi e piccoli, una battuta arguta e puntuale per ogni occasione, uno sguardo vispo e solare, difficile da dimenticare.
La citazione di S. Agostino: "Ci hai fatti per te Signore e inquieto è il nostro cuore finché non riposa in te" è una frase significativa che riassume il concetto religioso della sua vita e la sacralità della sua morte e c'è una frase molto bella che dice: "Quello che diamo non sempre torna, ma quello che diamo è quello che siamo". Niente di più vero.
Grazie Tilio, sei stato quella forza mite e operosa che nel silenzio si è spesa senza riserve, al servizio della nostra comunità.

Valdino Bassi

Attilio Gabini, Tilio "il muini" è morto ad aprile a 88 anni

BIBIONE. L'8 giugno l'inaugurazione. Il parroco: «Speriamo di suonare le campane pure per le Paralimpiadi»

Scampanio e concerto per il nuovo campanile

A dicembre 2023 l'avvio dei lavori con la posa della prima pietra, poi a fine febbraio, in occasione dei 61 anni dalla fondazione della Parrocchia di Santa Maria Assunta, la benedizione delle tre nuove campane. E ora che il cantiere è giunto alle battute finali – «a tempo di record», sottolinea il parroco, **don Enrico Facca** –, la comunità di Bibione si appresta a vivere una giornata speciale di festa. Sabato 8 giugno, infatti, alla presenza del vescovo della Diocesi di Concordia Pordenone, mons. Giuseppe Pellegrini, sono in programma l'inaugurazione e la benedizione del campanile.
L'opera, alta trenta metri, è stata realizzata accanto alla chiesa (che ne era sprovvista) grazie alla donazione della famiglia Basso che ha così voluto festeggiare, con un gesto di solidarietà e riconoscenza verso l'intera comunità, il mezzo secolo della propria attività imprenditoriale nella cittadina balenare.
La cerimonia, a partire dalle 21, prevede sul sagrato della chiesa un concerto con protagonista l'Orchestra Giovanile Filarmonici Friulani, diretta da Alessio Venier, con benedizione e, a seguire, l'attesissimo scampanio delle tre nuove campane che hanno la particolarità di portare incisi tre stemmi: quello della comunità parrocchiale, della Diocesi e del vescovo mons. Pellegrini. Ciascuna ha una dedica particolare: la "grande" è stata realizzata in ricordo di don Arduino Biason, primo parroco di Bibione (la Parrocchia si è staccata da Cesarolo nel 1963, fa parte del comune di San Michele al Tagliamento, ma ricade nel territorio della Diocesi friulana) e porta il nome di Santa Maria Assunta; la "mezzana" è dedicata ai benefattori della famiglia Basso e ha inciso il nome di San Pietro Apostolo, mentre la "piccola", dedicata a Sant'Antonio da Padova, onora tutti i benefattori, vivi e defunti.

La chiesa di Bibione e il nuovo campanile

«Sarà una bella cerimonia, aperta alla comunità dei residenti e pure a chi arriva da fuori: sono tanti i turisti affezionati alla località che tornano di anno in anno e che già mi chiedono quando è prevista l'inaugurazione del campanile – spiega don Facca –, idealmente la cerimonia apre la stagione balneare e sarà bello sentire finalmente uno scampanio con campane vere che sostituiranno il suono sintetico».
E c'è già chi – col parroco in prima fila – si augura di sentire suonare le tre campane a lungo anche durante l'estate, in particolare in occasione delle Paralimpiadi di Parigi. È tradizione della comunità parrocchiale, infatti, festeggiare con uno scampanio le medaglie europee, mondiali e paralimpiche del compaesano Antonio Fantin, tra le altre detentore dei record mondiali ed europei sui 50 e 100 metri stile libero e nella cui bacheca c'è già una collezione di titoli conquistati in ogni dove. L'usanza, introdotta dal precedente parroco, don Andrea Vena, primo tifoso di Fantin, è ormai consolidata a Bibione e quest'anno per la prima volta potranno essere vere campane ad annunciare i traguardi del campionissimo locale. «Speriamo di poterle suonare più volte», è l'augurio di don Facca e di tutta la comunità.

Monika Pascolo

Valgrande, patrimonio umano comune

L'antica valle da pesca di Bibione, oltre 300 ettari inseriti nel complesso ambientale del delta del Tagliamento, a lungo nascosta ai turisti, è pronta a diventare un patrimonio naturale e umano comune. È stato infatti avviato un progetto di salvaguardia grazie a una comunione di intenti tra il Comune, Bibione Spiaggia e Bibione Live-Consorzio di promozione turistica. Tra i primi passi, oltre allo stop delle attività di caccia e pesca, anche l'apertura alle visite guidate.

Notizie flash

LATISANA. In bici sui luoghi di Hemingway

Un percorso cicloturistico tra i fiumi Tagliamento e Stella fino a raggiungere la Laguna. Con partenza e arrivo a Latisana (piazza Indipendenza), sabato 25 maggio, dalle 16.30 (la registrazione dei partecipanti si apre alle 15.30), la Asd Sagitta Bike propone la "Hemingway Ride" alla scoperta dei luoghi amati da Ernest Hemingway. Non solo si pedala, ma lungo il tragitto sarà offerto un aperitivo a cura degli studenti dello Ial Fvg (per ulteriori informazioni e iscrizioni: www.sagittabike.it).

SAN GIORGIO DI N. Servizio civile solidale

Si chiama "SPASSAtela a Villa Dora", il progetto di servizio civile solidale proposto dal Comune di San Giorgio di Nogaro a giovani tra i 16 e i 18 anni. Un'occasione per trascorrere l'estate prestando servizio a Villa Dora (sede della biblioteca) per 18 ore a settimana, distribuite su 5 giornate, con il compito di affiancare gli educatori del Centro di aggregazione giovanile e l'Infopoint. Il termine per presentare la domanda è fissato al 31 maggio, alle ore 12 (per info consultare il sito del comune: www.comune.sangiorgiodinogaro.ud.it).

Grado, meridiane nel casone

Le due opere, donate da Aurelio Pantanali ai "Graisani de Palù", sono collocate all'isola Mota Safon

Donate da Aurelio Pantanali, presidente del Circolo culturale Navarca di Aiello, all'Associazione "Graisani de Palù" di Grado, due meridiane sono state realizzate sulla parete del casone dell'isola Mota Safon, nella Laguna di Grado. Si tratta del luogo dove Pierpaolo Pasolini, nel 1969, girò alcune scene del film Medea, con la cantante lirica Maria Callas come attrice.
Una delle meridiane segna le "Ore della Serenissima", legate al tramonto del sole e in uso nella penisola italica dal 1300 al 1797, anno in cui la Repubblica di Venezia cessò di esistere. Il secondo orologio solare segna invece le "Ore degli Asburgo", dove le 24 ore del giorno terminano a mezzanotte, metodo di conta tuttora in vigore. Le due opere sono state inaugurate sabato 18 maggio, con una partecipata cerimonia allo storico casone *(nella foto, Pantanali davanti alle meridiane)*.

DA RONCHIS A LATISANA A PIEDI.
I bimbi del catechismo protagonisti del pellegrinaggio a Sabbionera

I giovani delle classi terze e quarte della scuola primaria che frequentano il catechismo nella Parrocchia di Ronchis hanno vissuto una "due giorni" entusiasmante in occasione del tradizionale pellegrinaggio a piedi fino al Santuario di Sabbionera, a Latisana. Dopo aver trascorso un pomeriggio in Oratorio tra giochi, pizzata e film, in compagnia di animatori, catechisti e volontari, hanno dormito fuori casa e il giorno successivo (domenica 5 maggio), di buon mattino, sono partiti a piedi alla volta del Santuario di Sabbionera. Al loro arrivo, don Elio Baracetti, collaboratore pastorale a Ronchis e Fraforeano, ha celebrato la Messa, accompagnata dal Coro "Grains di soreli" di Ronchis. L'esperienza del pellegrinaggio è stata vissuta con gioia e fede sia dai giovanissimi che dalle loro famiglie.

UDINE. Alex Colle ha inviato una lettera al Santo Padre, chiedendo di pregare per le persone a lui più care. Francesco gli ha fatto dono di un Crocifisso benedetto

«Ho scritto al Papa e lui mi ha risposto. Un'emozione unica»

«Quando ho visto nella buca delle lettere una busta con lo stemma, mi sono detto "questa arriva dal Papa!"». Da quel momento è trascorsa qualche settimana, ma la voce di **Alex Colle**, 23enne udinese, testimonia un'emozione che non si è ancora sopita. E mai lo sarà, assicura. A novembre, il giovane – che vive con mamma Lina, altrettanto emozionata per la missiva ricevuta dal figlio che soffre di una forma di autismo – ha deciso di scrivere una lettera al Santo Padre, affidandola a **Egidio Marin**, diacono e volontario di Cassacco. È lui che si occupa di accompagnare Alex al centro diurno "Home Special Home" della Fondazione ProgettoautismoFvg, nata nel 2006 a Feletto Umberto.

«Fin da quando Dio, nel 2013, ha deciso di assumerti come suo portavoce – è uno dei passaggi dello scritto – ho sentito smuovere qualcosa nel mio cuore, nei confronti della fede, perché sei il Papa della tenerezza, della pace». Uno dei desideri di Alex, riportato nella lettera, è incontrare Francesco di persona, «perché insegni delle cose bellissime che se tutti mettessimo in pratica allora sì che il mondo si chiamerebbe "Pace"». In attesa di quel momento il giovane ricorda ogni giorno nelle sue preghiere il Santo Padre a cui ha rivolto una richiesta particolare: pregare per Egidio e pure per la madre «che fin dalla mia nascita, si prende cura di me tantissimo e, nonostante i suoi problemi di salute, cerca sempre di rendere le mie giornate fantastiche, … e quasi cancella tutte le mie preoccupazioni e le difficoltà varie che incontriamo ogni giorno…».

Egidio da parte sua ha mantenuto la promessa, consegnando direttamente nelle mani del Papa la lettera di Alex – che ha voluto fosse inserita in una busta rossa, così da renderla ben visibile nella foto che testimonia la speciale "consegna" –, in occasione di un suo viaggio in Vaticano per festeggiare i 50 anni di matrimonio con la moglie Carla (hanno sei figli).

Così, dopo qualche tempo a Udine è giunta la risposta di Francesco, tramite mons. Roberto Campisi (Assessore). «Grato per i sentimenti filiali manifestati, il Papa assicura il Suo paterno ricordo nella preghiera – si legge nella missiva inviata dalla "Segreteria di Stato" – ed esorta ad avere Gesù per amico perché è la più grande delle consolazioni… Sua Santità invia di cuore la Benedizione Apostolica, che volentieri estende al signor Egidio e alle persone vicine... con l'auspicio che il Signore conceda serenità nel cammino quotidiano».

Una lettera che Alex ha incorniciato e ora fa bella mostra di sé nella sua camera, con accanto il Crocifisso benedetto regalato dal Papa. «Mai avrei pensato – afferma Alex – che tra le tante lettere che Francesco riceve ogni giorno da tutto il mondo, la mia potesse avere in "regalo" una sua risposta. Ogni volta che la guardo sento il Papa accanto e questa per me è una gioia indescrivibile».

Monika Pascolo

Il momento della consegna delle lettera al Papa da parte di Egidio Marin; sotto, Egidio ed Alex

Manda anche tu le "tue" buone notizie per la pubblicazione in questa pagina

Puoi scrivere a lavitacattolica@lavitacattolica.it o venire in via Treppo 5/B a Udine

Per l'Udinese Serie A o B? L'ultima partita deciderà tutto

A Frosinone, domenica 26, un match da vincere per evitare la retrocessione

Samardzic è l'autore del gol su rigore che ha portato al pareggio con l'Empoli

E così, il destino dell'Udinese si deciderà all'ultima giornata. A Frosinone, in un match che varrà come autentico scontro diretto per evitare la retrocessione. Insomma, il peggiore degli scenari per la squadra di mister Cannavaro, costretta domenica 26 maggio (ore 18.30) a difendere la categoria su un campo caldissimo, acceso dalla prospettiva di poter evitare la retrocessione con la conquista della vittoria a discapito dei bianconeri.
Questa la conseguenza dell'ultima giornata giocata dal team friulano con l'Empoli: domenica 19 maggio, Walace e compagni non sono riusciti a capitalizzare il match point a loro disposizione, anzi. Andata sotto al 90', su rigore, l'Udinese ha riacciuffato il pareggio per i capelli, sempre su rigore, al 104', grazie a un penalty assegnato post-controllo al var. L'1-1 maturato al "Friuli" dà quindi ai friulani un maggior ventaglio di risultati a cui affidarsi per centrare l'obiettivo stagionale, risultati non strettamente legati a quanto succederà sul campo del Frosinone.
Con il Sassuolo già retrocesso – fatale il ko rimediato dai neroverdi in casa, contro il Cagliari, nell'ultimo turno –, l'Udinese deve ora guardarsi dal solo Empoli, rimasto terzultimo dopo il successo sfumato proprio a casa della Zebretta. I toscani, alla prossima giornata, sfideranno fra le mura amiche la Roma, club già certo del sesto posto, per cui privo di particolari motivazioni. Ciononostante, l'Udinese si vede oramai costretta a fare affidamento anche su possibili favori che la formazione giallorossa potrebbe in qualche modo concederle. Inevitabile. Inevitabile per una squadra che, quest'anno, ha ottenuto la miseria di cinque vittorie, di cui solamente una interna. Il dato, per assurdo, gioca a favore dei bianconeri, più efficaci quando in azione al di fuori delle pareti di casa. Vincere, dunque, consegnerebbe all'Udinese la definitiva salvezza. Ma qualora non arrivassero i tanto bramati tre punti? Sguardo su Empoli-Roma, gara che verrà giocata in contemporanea rispetto alla sfida di Frosinone. In caso di pareggio dell'Empoli, alla Zebretta basterebbe ugual risultato in Ciociaria. Una vittoria della Roma in toscana aprirebbe lo scenario persino a una sconfitta dei friulani. Si deciderà dunque all'ultima giornata, il destino dell'Udinese. Ma non è detto che a deciderlo sia lo stesso club bianconero.

Simone Narduzzi

A Maniago lo spettacolo del ciclismo paralimpico

Quattro giorni di Coppa del Mondo in Friuli, anteprima di Parigi 2024

La partenza della categoria C3

Ha ospitato per tre volte la tappa di Coppa del Mondo, nel 2015, 2017 e 2023 e un'edizione dei Campionati Mondiali nel 2018. E ancora una volta, dal 16 al 19 maggio, Maniago è diventata la "capitale" del ciclismo paralimpico grazie a un nuovo appuntamenti di Coppa del Mondo dal sapore davvero speciale, essendo una vera e propria anteprima dei Giochi di Parigi 2024, in programma dal 28 agosto all'8 settembre. Nelle strade della cittadina friulana – dove la Nazionale italiana ha conquistato 17 podi, con tre ori, otto argenti e sei medaglie di bronzo – grazie a 650 atleti provenienti da 40 Paesi sono andati in scena, come ha avuto modo di sottolineare il sindaco Umberto Scarabello, valori come il coraggio, la determinazione, il rispetto dell'avversario, la voglia di mettersi in gioco anche quando le difficoltà sembrano insormontabili, candidando a pieno titolo la località ad essere "Città dello sport inclusivo". E così è stato, al di là dei risultati delle varie competizioni, con tantissimo pubblico ad applaudire le imprese sportive di molti atleti che saranno di certo anche i protagonisti di Parigi 2024 e, volgendo lo sguardo all'orizzonte, molti pure di Los Angeles 2028.
Per la cronaca, la campionessa nostrana Katia Aere ha conquistato un argento, un bronzo e un sesto posto. Michele Pittacolo ha sfiorato il podio, chiudendo la sua prova su strada al quarto posto e al 17° la gara contro il tempo. Settimo posto di Andrea Tarlao su strada e ottavo nella crono.
Tra i "campioni" della Coppa del Mondo friulana anche gli abitanti della località Sud Ferrovia che il 16 e parte del 17, due giornate caratterizzate dal maltempo, hanno aperto i propri garage e cantine per consentire alle squadre di mettere a punto le biciclette e agli atleti di continuare ad allenarsi sui rulli, ma all'asciutto.

Monika Pascolo

SCRIVETELO VOI

Grave lo scollamento tra politica e cittadini

Gentile Direttore,
nihil in re publica magis ingratum est quam sapientibus populi acuminibus: nulla è più inviso alla politica dell'acume sapiente del popolo. Questa parafrasi dal grande Seneca, dà il senso di quanta distanza oggigiorno la gente semplice soffra nel guardare e ascoltare certi politici che parlano parlano, parlano, ma poi...!
La priorità dei politici non sempre coincide con le preoccupazioni immediate del popolo. Questo divario può sorgere da interessi personali o di gruppo che influenzano le decisioni politiche, non sempre allineate con il benessere comune. Probabilmente gli attuali sistemi di rappresentanza non sono più adatti a riflettere le diverse voci, e le istanze della società odierna confliggono inevitabilmente con la sordità politica. Questo può portare a una sensazione di scollamento tra cittadini e istituzioni. E i prodromi di una continua astensione alle urne dimostra che la realtà si fa sempre più squilibrata.

Giuseppe Marcuzzi
Aiello del Friuli

Che fine ha fatto il Sudan?

Gentile Direttore,
leggo – purtroppo non sulle prime pagine dei quotidiani nazionali, ma cercando le notizie sulla stampa estera – che le Nazioni Unite hanno avvertito di aver ricevuto solo il 12% dei 2,7 miliardi di dollari richiesti per il Sudan devastato dalla guerra, aggiungendo che «la carestia si avvicina». Sono decine di migliaia le persone morte nel Paese africano e sono milioni gli sfollati da quando, nell'aprile 2023, è scoppiata la guerra tra l'esercito e le forze paramilitari di supporto rapido. La fame incalza, le malattie pure, la guerra si sta riprendendo anche il martoriato Darfur. So che le guerre sono tante e che di alcune il peso sugli equilibri del mondo è più grave rispetto a quello di altre, ma sempre morti sono. Spero che nei prossimi numeri ne parlerete almeno voi.

Anna Martinuzzi
Udine

Non più società friulane

Gentile Direttore,
mi ha impressionato sapere che numerose farmacie di Udine sono state acquistate dalla multinazionale Hippocrates di Milano che in regione ne ha già una ventina. Dopo Zambotto (di via Gemona), Beltrame (di piazza Libertà), Aurora (di viale Forze Armate), ora anche la farmacia San Marco (viale Volontari). Cercherò di non frequentare queste farmacie.
Però non solo le farmacie sono state vendute dai friulani. Mi pare un brutto segnale rinunciare ad una attività produttiva: i friulani diventano pensionati o dipendenti di padroni forestieri i quali avranno i notevoli guadagni derivanti dalle attività commerciali acquistate.
Leggendo i giornali locali ho compilato un elenco, del tutto parziale, di ditte i cui proprietari friulani hanno rinunciato a gestire attività commerciali a favore di società non friulane. Così, dopo la crescita del dopoguerra, è avvenuto per Spezzotti tessiture, biscotti Delser, birra Moretti, orologi Solari, ecc. Anche se peraltro ci sono grandi società ancora in mano di friulani (Danieli, Fantoni, Fonderie Valduga di Cividale, Icop, Cimolai e altre).
Il fenomeno non è solo friulano perché tante altre società italiane sono finite a proprietari esteri. Penso a Italcable, a Stel, a Tim–Telecom; Fiat è stata venduta alla francese Peugeot e i suoi padroni, da Agnelli a Elkann, hanno esportato all'estero un enorme patrimonio di famiglia.
Ecco un elenco certamente non completo di società già friulane (ma sarebbe interessante se qualche ricercatore universitario facesse uno studio sull'argomento). Acque di Carnia è della Despar società austro-italiana; Aldi, origine Austria; Amga, ormai multinazionale non più udinese; Autovie Venete è diventata Autovie Alto Adriatico; Banca del Friuli non esiste più: venduta; Banca di Cividale ha perso la caratteristica locale; Banca popolare udinese è passata alla fallita Banca di Vicenza; Biofarma group di Mereto di Tomba è stata acquistata da US Farma Lab; Birra Moretti ha sede fuori regione e gli eredi Moretti abitano in Svizzera; Confidi Friuli fuso in ConFidi imprese & Turismo veneto; CRUP che poi era diventata Cassa di risparmio del FVG è adesso assorbita da Intesa San Paolo la quale nel 2013, dopo oltre 5 secoli di attività, decise di chiudere il Monte dei Pegni, importante per la vita di tanti friulani; Delser di Martignacco fa parte di un grosso gruppo extraregione; Despar Eurospar Interspar è di proprietà straniera; Dinamite spa è stata ceduta alla spagnola Maxam; Friuladria è stata rilevata da Crédit agricole; Gazzettino ormai di friulano ha solo il minimo di giornalisti con padroni extra; Logistica Giuliana ceduta dalla Icop ai tedeschi di Hhla; Latterie friulane acquistata da Parmalat che è del gruppo francese Lactalis; Lima (Lualdi Industrie Meccaniche Anduins) di Villanova di San Daniele è recentemente passata dal fondo svedese Eqt, all'americana Enovis; Messaggero Veneto ha ora proprietari fuori regione, il Piccolo idem; Pravisani esplosivi industria chimica di Sequals ha ora anch'essa proprietari extra Friuli; Torvis latte dopo che è passata alla Parmalat, non produce nulla a Torviscosa; Weissenfeld di Tarvisio ora mi pare sia cinese; Zanussi è della svedese Electolux.
Può darsi che mi sbagli, ma non mi sembrano bei tempi per l'industria friulana.

Claudio Carlisi
Udine

L'atleta friulana Tara Dragaš al Campionato Europeo di Ginnastica ritmica

Dopo le coppe del mondo di Baku e Portimão, per Tara Dragaš è arrivata anche la convocazione al 40° Campionato Europeo di Ginnastica Ritmica. L'atleta dell'Asu - Associazione sportiva udinese, in queste ore, è in viaggio assieme alla responsabile della sezione ritmica, Magda Pigano e a tutta la delegazione azzurra, per raggiungere Budapest, dove, dal 22 al 26 maggio, è in programma la competizione. La 17enne friulana scenderà in pedana con il cerchio accanto alle altre due individualiste azzurre Sofia Raffaeli, Milena Baldassarri: il programma individuale si aprirà il 22 maggio con le qualificazioni junior; proseguirà il 23 maggio con le qualifiche all around senior a cerchio e palla, per continuare poi con clavette e nastro il 24 maggio, valide sia per l'accesso alla finale all around, sia per le specialità. La ginnasta bianconera si esibirà giovedì attorno alle 11.40 come prima italiana senior. L'Europeo si concluderà il 26 maggio con le finali di specialità sia per le individualiste sia per i gruppi senior. Tutto l'evento sarà disponibile su Rai Play (con alcune finestre su Rai Sport).

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO

RADIOSPAZIO *la voce del* ***Friuli***

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

Gr NAZIONALE *7.00, 8.00, 9.00,10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00*
Gr REGIONALE *7.15, 8.15, 9.15 - 12.15, 14.15 (in friulano)*

6.00 **Almanacco**
La detule di vuê, *con Celestino Vezzi*
6.05 *Giovedì:* **Spazio cultura**
6.30 **Lodi**
Glesie e int, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
7.00 **Buongiorno Radio Spazio**, *con Alex Martinelli*
7.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
7.45 **Rassegna stampa locale**
8.05 **La detule di vuê**, *con Celestino Vezzi*
8.30 **Rassegna stampa nazionale**
8.45 **Rassegna stampa locale**
9.03 **La detule di vuê**, *con Celestino Vezzi*
9.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
9.45 *Giovedì:* **Spazio cultura**
10.00 *Lunedì:* **Cjargne**, *con Novella Del Fabbro*
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse**, *con Federico Rossi*
10.30 e 11.30
Spazio meteo, *con i previsori dell'Osmer*
11.00 *Lunedì:* **Spazio sport**, *con Mattia Meroi*
Mercoledì: **Basket e non solo**, *con Valerio Morelli*
Giovedì: **Su di giri**, *con Rocco Todarello*
Venerdì: **FREEùlBike**, *con Francesco Tonizzo*
11.30 *Martedì:* **Furlans... in tai comuns**, *cun Enzo Cattaruzzi*
Giovedì: **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
12.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
12.40 *martedì:* **Cjase nestre**
Giovedì: **Spazio cultura**
13.15 **Chiesa e comunità**, *InBlu*
13.40 **Glesie e int**, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
14.30 *Martedì:* **Voci cooperative**
15.00 *Lunedì:* **Cjargne**, *con Novella Del Fabbro*
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse**, *con Federico Rossi*
16.00 *Lunedì:* **GAF tour**, *con Matteo Trogu*
Martedì: **Folk e dintorni**, *con Marco Miconi*
Mercoledì: **Dammi spazio**, *con Alex Martinelli*
Giovedì: **Ispettore rock**, *con Nicola Cossar*
Venerdì: **Folk e dintorni**, *con Marco Miconi*
17.00 *Lunedì:* **Spazio sport**, *con Mattia Meroi*
Mercoledì: **Basket e non solo**, *con Valerio Morelli*
Giovedì: **Su di giri**, *con Rocco Todarello*
Venerdì: **FREEulBike**, *con Francesco Tonizzo*
17.30 *Martedì:* **Furlans... in tai comuns**, *cun Enzo Cattaruzzi*
Giovedì: **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
18.15 **Spazio musica**, *con Alex Martinelli*
18.15 *Martedì:* **Voci cooperative**
18.30 *Martedì:* **Cjase nestre**
18.45 **Vespri**
19.00 **Santa Messa** *in diretta dalla Cattedrale*
19.40 **Glesie e int**, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
20.00 **Vrata proti vzhodu**, *trasmissione in sloveno*
21.00 *Lunedì:* **Spazio Sport**
Martedì: **Folk e dintorni**
Mercoledì: **Dammi Spazio**
Giovedì: **Ispettore rock**
Venerdì: **Folk e dintorni**
22.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse**
23.00 **Musica classica**

SABATO

GR NAZIONALE INBLU, *ogni ora dalle 9.00 alle 18*

6.00 **Almanacco**
La detule di vuê, *cun Celestino Vezzi*
6.30 **Lodi**
In viaggio nelle Cp
7.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
8.00 **La detule di vuê**, *cun Celestino Vezzi*
8.30 **La salût no si compre**, *con Guglielmo Pitzalis*
9.03 **La detule di vuê**, *cun Celestino Vezzi*
9.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
10.03 **Gjal e copasse**, *con Federico Rossi*
11.03 **FREEulBike**, *con Francesco Tonizzo*
11.30 **Furlans... in tai comuns**, *con Enzo Cattaruzzi*
12.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
13.15 **In viaggio nelle Cp**
13.30 **Borghi d'Italia**, *da InBlu*
14.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
15.00 **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
15.30 **Voci cooperative**
16.00 **Basket e non solo**, *con Valerio Morelli*
17.03 **Cjase nestre**
Vespri
17.30 **Santa Messa in friulano**
In viaggio nelle CP
19.00 **GAF tour** *con Matteo Trogu*
20.00 **Okno v Benečjio**, *con Ezio Gosgnach (trasmissione della minoranza slovena)*
21.00 **Satellite**, *con Gianni De Luise*
22.00 **Gjal e copasse**, *con Federico Rossi*
23.00 **Musica classica**

DOMENICA

6.00 **Il Vangelo della domenica**
a cura di don Nicola Zignin
La detule di vuê, *cun Celestino Vezzi*
6.30 **Lodi**
Glesie e int
7.00 **Almanacco**
7.20 **Il meglio di Sotto la lente**
8.00 *Il* **Vangelo della domenica**
a cura di don Nicola Zignin
La detule di vuê, *cun Celestino Vezzi*
8.30 **Intervista all'Arcivescovo di Udine**
9.00 **Cjargne**, *con Novella Del Fabbro*
10.10 *Il* **Vangelo della domenica** *(r)*
10.30 **Santa Messa in diretta dalla Cattedrale di Udine**
Glesie e int
12.00 **Caro Gesù**, *da InBlu*
12.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
13.00 **Furlans... in tai comuns**, *con Enzo Cattaruzzi*
13.30 **Il meglio di Sotto la lente**
14.00 **Dammi spazio**, *con Alex Martinelli*
15.00 **Satellite**, *con Gianni De Luise*
16.00 **L'ispettore rock** *(replica)*
17.00 **Cjase nestre** *(replica)*
17.30 **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
18.00 **Pop Theology**, *da InBlu*
18.30 **Libri alla radio**
19.00 **GAF tour**, *con Matteo Trogu*
20.00 **Okno v Benečjio**, *con Ezio Gosgnach*
21.00 **Monografie musicali**, *da InBlu*
22.00 **Borghi d'Italia**, *da InBlu*
23.00 **Musica classica**

Frequenze: *Udine e Basso Friuli 103.700 MHz | Friuli Collinare 103.900 MHz | Gemonese 100.500MHz | Carnia (Tolmezzo) 97.400 Mhz Carnia (Arta Terme) 91.000 Mhz | Carnia (Sutrio) 103.600 Mhz | Collio 97.500 Mhz | Isontino 91.900 Mhz*

in streaming su www.radiospazio.it

MESSA DELL'AMICIZIA

A Udine e Palmanova la prima esecuzione con il coro Vôs de Mont e i Filarmonici friulani

Marco Maiero «La cantabilità viene prima di tutto»

A sinistra il Coro Vôs de Mont e l'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani; sotto Marco Maiero

Si intitola "Da pace Domine - Musica di pace" il concerto che giovedì 23 maggio, alle 20.45, nella chiesa di San Pietro Martire a Udine vedrà protagonisti l'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani di Alessio Venier e il Coro Vôs de Mont di Marco Maiero, per la prima volta insieme e diretti dal giovane e talentuoso direttore austriaco Felix Hornbachner.
Il programma – che verrà replicato venerdì 24 maggio nella chiesa del Redentore a Palmanova e giovedì 6 giugno nella Cattedrale di Santo Stefano a Concodia Sagittaria, sempre alle 20.45 – è tutto incentrato sul tema della pace e si aprirà con "Metamorphosen" di Richard Strauss, vera e propria lamentazione scritta all'indomani del bombardamento dell'Opera di Vienna del 1945; il canto "Eloì, Eloì, lemà sabactàni" di Marco Maiero, il pezzo per archi "Da Pacem Domine" di Arvo Pärt, per concludere con il brano che rappresenta la novità della serata: la "Messa dell'amicizia", per archi, organo e coro virile, sempre di Maiero, proposta in prima esecuzione assoluta.
La composizione era stata commissionata a Maiero dai Filarmonici Friulani e avrebbe dovuto essere eseguita, con un coro costituito ad hoc, in occasione dell'adunata alpina di Udine dell'anno scorso. «Per vari motivi – spiega Maiero – quel progetto non è poi stato realizzato. Per questo, un anno dopo, i Filarmonici hanno lanciato l'idea di eseguire la messa coinvolgendo questa volta i miei coristi del Vôs de Mont. E subito la proposta è stata accolta con entusiasmo».

Com'è strutturata la Messa?
«È composta da Kyrie, Gloria, Santo, Agnello di Dio, su testo italiano quindi – a parte il Kyrie –, con attenzione alla riforma fatta nel campo della liturgia. È un lavoro costruito per essere cantato da un coro amatoriale, il che non significa che non ci sia spessore musicale. Ho voluto evitare un'eccessiva complessità, ricercando una spontaneità e pensando non solo ad un'esecuzione concertistica, ma anche ad una collocazione nella liturgia, che è ciò a cui tengo di più. Per questo è prevista anche una riduzione organistica della parte orchestrale».

Ha scritto lei anche la parte per orchestra?
«Ho tracciato la stesura iniziale, che poi è stata rielaborata da Alessio Venier, direttore dei Filarmonici».

Questa non è la prima Messa da lei composta.
«Sì, la prima risale a trent'uno anni fa: la "Messe di Madins", su testo in lingua friulana. Mi fu richiesta dall'allora parroco di Monteprato di Nimis, don Flaviano Veronesi, e la eseguiamo spesso ancor oggi. In queste messe, come in tutte le mie composizioni, al di là del tipo di linguaggio, moderno o antico che sia, ciò a cui tengo di più è la cantabilità. È grazie ad essa che una musica resta nella memoria di chi ascolta e può essere anche eseguita dalla gente».

Com'è nato il rapporto con i Filarmonici friulani?
«Ci conosciamo da un po' di tempo, ma è la prima volta che collaboriamo assieme al mio coro e speriamo non sia l'ultima. Ho sempre cercato contatti di questo tipo per arricchire l'identità del Vôs de Mont, che è principalmente legata al canto a cappella, un canto che mira a raccontare l'umanità e la spiritualità. In un tempo in cui spesso la coralità esalta soprattutto il lato tecnico, noi teniamo a sottolineare l'importanza della coralità come strumento privilegiato di narrazione dell'oggi, delle gioie e dei dolori che l'umanità sta attraversando».

Anche una Messa è una via per arrivare a ciò?
«Certo, perché è legata alla dimensione spirituale, della fede, che è una parte importantissima della vita di ogni individuo. Per questo anche una Messa, seppure in questo caso il testo è già scritto, è narrazione».

Quali sono i prossimi impegni suoi e del Vôs de Mont?
«A fine mese saremo in Francia, nei pressi di Chambery, dove assieme al coro terrò una masterclass di coralità e vocalità per un'associazione del territorio. Ci hanno contattato perché lì molti cori eseguono alcuni dei canti scritti da me. Inoltre per il prossimo autunno abbiamo inviti per diversi concerti in località varie, da Bressanone a Parma, Bergamo, il Veneto. Infine, c'è l'intenzione di riprendere la "Messa dell'amicizia" nel prossimo Natale, a Tricesimo».

Stefano Damiani

PANORAMA DELLE MOSTRE

Fino al 30 giugno nelle vie del centro storico e nel negozio Gasparini/Tonini l'omaggio della città al maestro friulano

Celiberti «sogni e speranze» per le vie di Udine

Il cavallo con cavaliere di Giorgio Celiberti in via Mercatovecchio

«Pieno di sogni, di idee, di speranze», così Giorgio Celiberti entra ogni giorno nel suo studio a novantaquattro anni d'età. La mostra che Udine, sua città natale, gli ha dedicato, si articola tra le strade del centro e negli spazi dell'ex negozio Gasparini/Tonini, sotto i portici di palazzo D'Aronco. Come ha spiegato il curatore Carlo Stragapede, l'intenzione è stata quella di inserire le opere di Celiberti nel percorso storico cittadino dal Medio Evo al Rinascimento fino alla contemporaneità. L'allestimento sarà mantenuto fino al 30 giugno.
In via Mercatovecchio in antico si tenevano le corse di cavalli. Per questo si è pensato di collocare qui i famosi equini del Maestro, simboli di energia vitale: uno con cavaliere, all'inizio della via, e altri cinque davanti a palazzo Sabbadini (al civico 22) dove una lapide ricorda che qui era fissato il traguardo del palio, una meta evocata da una stele in bronzo posta in piazza Marconi. Un altro cavallo, stavolta rampante, espressionista nella sua anatomia disarticolata, è invece posto in piazzetta Lionello di fronte alla scultura in ferro "Alfa Centauri" di Dino Basaldella. In piazza XX Settembre un cippo in pietra di Celiberti è ambientato presso l'antica vera da pozzo e ricorda quelli visti nel cimitero ebraico di Praga.
L'antologica di pitture e sculture di Celiberti è invece collocata nel negozio progettato nel 1954 dall'architetto Carlo Mangani come fioriera (Gasparini) e poi riqualificato dallo stesso nel 1983 come negozio d'abbigliamento (Tonini). Non ci poteva essere ambiente migliore per le prime tele del maestro di collezione privata: una "Ferrovia" del 1947, il primo quadro esposto e visibile solo all'inaugurazione, e la "Serra" del 1948, che rappresenta proprio le serre Gasparini. Sulle mensole, tra gli specchi e la curvilinea boiserie si dispongono gli animali del bestiario "celibertiano": gli amatissimi gatti, le capre agili e libere, gli elefanti portafortuna, le colombe. Nelle vetrine e all'interno grandi tele, come "D'Affetto e d'amore", e steli circolari riprendono l'informale segnico, in cui il Maestro sublimò l'emozione fortissima provata visitando negli anni '60 il campo di concentramento di Terezin, dove si ispirò ai disegni infantili dei bambini trucidati. Dalle tele originano anche i rari affreschi "alla maniera nera" esposti nelle vetrine, rilievi incisi con segni che evocano gli alfabeti arcaici impressi anche nelle steli, cippi e obelischi; una sorta di scrittura cuneiforme ricordata anche dall'ambasciatore iracheno presente all'inaugurazione.

Gabriella Bucco

Le altre mostre della settimana

FAGAGNA
Il mondo agricolo ieri e oggi. Fotografie
Municipio, piazza Unità d'Italia 3
Fino al 23 giugno; sabato e domenica 10/12; 15/18

CIVIDALE
I confini della seduzione. Dars
Chiesa di Santa Maria dei Battuti, Borgo di Ponte 1
Fino al 9 giugno; sabato e domenica 10/13; 16/19

CIVIDALE
Ascolta, installazione di Renza
Monreale
Palazzo de Nordis mezzanino, piazza Duomo 5
Dal 25 maggio al 9 giugno; da lunedì a venerdì 10/13; 15/18, sabato e domenica 10/18; giovedì pomeriggio ingresso libero altrimenti ingresso 8 eurooooo

CAMINO AL TAGLIAMENTO
Creativi. Collettiva di artisti friulani
Cantina Ferrin Vini, Casali Maioni 8
Fino al 30 giugno; da lunedì a sabato 10/19

UDINE
Echi dal Cotonificio. Archeologia industriale del '900
Biblioteca Civica Joppi, sezione moderna, riva Bartolini 5
Fino al 10 giugno; lunedì 14/19, martedì e venerdì 9/19, mercoledì e giovedì 9/20, sabato 10/19

APPUNTAMENTI

Notizie flash

SAN VITO AL T. Il Ventaglio da Goldoni

Sabato 25 e **domenica 26 maggio**, alle 20.30, nel teatro Zotti di San Vito al Tagliamento, la compagnia teatrale dell'Ute del sanvitese Gli Improbabili presenta lo spettacolo "Il Ventaglio" dall'opera omonima di Carlo Goldoni. Adattamento e regia sono di Claudio Moretti, la riduzione del testo a cura di Clara Rivieri, la scenografia di Gino Sermattei. Interpreti: Francesco Altan, Pierluigi Bianchini, Giovanna Canil, Massimo Del Frate, Lorena Giordani, Sonia Lena, Vania Mitri, Nadia Rosset, Rita Vita Marceca, Enio Stefenello, Tiziano Susanna. Lo spettacolo ha debuttato a Codroipo, cui è seguita una prima replica a Travesio.

UDINE. Costantini, animo inquieto

Venerdì 24 maggio, alle ore 18, a palazzo Garzolini di Toppo Wassermann, in via Gemona 92 a Udine, per il ciclo "Corsi di storia" a cura dell'Unione ex allievi della Scuola di Viticoltura ed enologia di Conegliano, in collaborazione con l'Univesità di Udine, conferenza dal titolo "Ferruccio Costantini. Ritratto di un animo inquieto". Sarà ripercorsa la vita di un ex allievo della Scuola di Conegliano, uomo di scuola e scrittore, autore di "Udine nel suo anno più lungo". Introduzione di Enzo Michelet ed Emilio Celotti. Interverranno Lucio Costantini e Gianluca Volpi. Seguirà un brindisi con degustazione dei vini dell'azienda Fiegl di Oslavia (Gorizia).

Cenerentola al Teatro Giovanni da Udine

Dopo il caloroso successo ottenuto al Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste, arriva al Teatro Nuovo Giovanni da Udine "La Cenerentola" di Gioachino Rossini. Appuntamento **sabato 25 maggio** (inizio ore 20). Venerdì 24 maggio alle 17.30, conferenza del giornalista Andrea Merli. Nella stessa giornata, alle 10, prova generale con oltre mille studenti da Friuli e Veneto. Lo spettacolo è quello proposto nel 2022 dal Teatro Carlo Felice di Genova, rilettura della storica edizione del 1978 con scene e costumi di Emanuele "Lele" Luzzati. Sul podio ci sarà Enrico Calesso. Fra i solisti brilleranno il mezzo soprano Annalisa Stroppa, il bass friulano Giorgio Caoduro, il tenore Dave Monaco, il baritono Pablo Ruiz.

UDINE | Due capolavori di Beethoven e Liszt

Campanella all'Accademia Ricci

La stagione concertistica dell'Accademia di studi pianistici Antonio Ricci propone per **sabato 25 maggio**, alle ore 18 a Palazzo Antonini a Udine, un nuovo appuntamento nel segno della grande musica. A brillare sarà questa volta Michele Campanella. Artista di temperamento assai versatile, grande virtuoso e molto apprezzato a livello internazionale anche come direttore-solista con le più prestigiose orchestre, Campanella proporrà una conferenza concerto dedicata al confronto tra due grandi capolavori: la visionaria Sonata in do minore

op.111 di Beethoven, autentico testamento musicale del genio di Bonn, e la monumentale Sonata in si minore di Franz Liszt di cui Campanella è da sempre acclamato interprete.

Notizie flash

PLATISCHIS. Al via il Woodfolk Festival

Ritorna il Woodfolk Festival - Festival Internazionale di ballo e musica popolare di Platischis di Taipana. L'appuntamento è dal 24 al 26 maggio, nella magia dei boschi del paesino delle Valli del Natisone. Si esibiranno e faranno ballare il pubblico alcuni importanti gruppi di Balfolk, provenienti da Italia e Francia. Questo il programma: **venerdì 24 maggio**, Duo Rossato Furin (Italia) e Valentin Barray (Francia); **sabato 25 maggio**, Rudema (Italia) e Duo Perrin Zhao (Francia-Cina); **domenica 26 maggio**, Folk Fiction (Italia).

PASIAN DI PRATO. Rosato e Cappella Perosa per i 18 Corali di Lipsia

Concerto da non perdere, **sabato 25 maggio**, nella chiesa di San Giacomo Apostolo a Pasian di Prato (ore 20.45). È in programma l'esecuzione della seconda parte dei "Corali di Lipsia" di Johann Sebastian Bach, con l'organista Giampietro Rosato (Treviso, *nella foto*) e la partecipazione della Cappella musicale Albino Perosa di Mortegliano. Saranno eseguiti i corali BWV 659-668. Il concerto fa seguito a quello del 18 maggio scorso, a Codroipo, in cui con l'organista Davide Mariano c'era stata l'esecuzione dei corali BWV

CIVIDALE. "L'Archivio capitolare", lezione aperta

Venerdì 24 maggio, nella sala della Biblioteca civica di Cividale, alle ore 17, in piazzetta Chiarottini 6, si terrà una conferenza dal titolo "L'archivio capitolare di Cividale", a cura di mons. Livio Carlino, parroco di Cividale, e di Elisa Morandini. L'incontro avviene a chiusura del corso pratico di lingua e cultura friulana a cura della Società Filologica Friulana e vedrà la consegna degli attestati ai partecipanti. Per informazioni e iscrizioni, telefono 0432/710381; mail: biblioteca@cividale.net

UDINE. Storie di confine tra Istria e Dalmazia

Mercoledì 22 maggio, alle ore 18, nella biblioteca Joppi di Udine, conferenza dal titolo "Storie di confine fra Istria e Dalmazia". Si parlerà del libro "Il regio esercito nell'Adriatico Nord-orientale 1920-1940. Storie dimenticate di soldati e genti di confine" di Paolo Stendardo, Luglio editore. Modera Bruno Bonetti.

COLUGNA. In scena "Io sono Federico Tavan"

Sarà rappresentato **domenica 26 maggio** al Teatro Luigi Bon di Colugna di Tavagnacco alle ore 20.45 il dramma teatrale Io sono Federico Tavan tratto dal romanzo biografico di Stefania Conte ed edito da Morganti editori. Ne saranno interpreti Werner Di Donato nel ruolo di Federico Tavan e Silvia Moroni nel ruolo della strega con l'accompagnamento musicale di Andrea Bitai.

"La fumate", omaggio a Franco Marchetta

A Codroipo, lettura scenica del romanzo distopico dello scrittore friulano mancato 10 anni fa

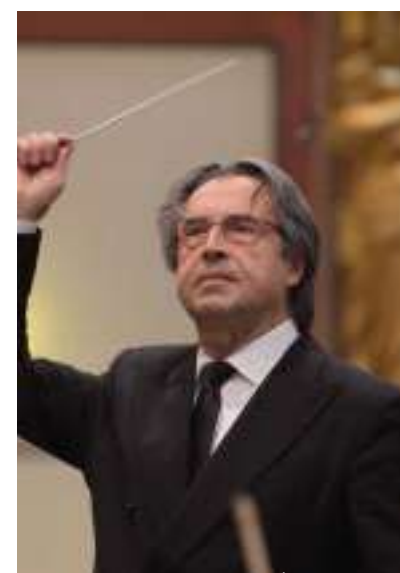
Franco Marchetta

Un testo incompiuto. Il ricordo sempre vivido di un amico. La volontà di continuare a nutrire le intuizioni di una mente brillante. Sono questi gli ingredienti di una serata nel segno dell'opera di Franco Marchetta – scrittore tra i più importanti della scena culturale friulana a cavallo tra '900 e 2000 – a dieci anni esatti dalla sua prematura scomparsa, poco più che sessantenne.

Martedì 28 maggio, dalle 18, all'Ottagono di Codroipo (via Marinelli, 6), il Teatri Stabil Furlan e la Società Filologica Friulana hanno organizzato una lettura scenica intitolata "La fumate", traduzione in friulano de "La Nebbia". «Si tratta – ha affermato **Umberto Alberini** – di un romanzo distopico, in cui il Friuli è stato sconquassato da un potente terremoto a cui è poi seguita una pandemia (un testo profetico!). Franco immagina una Udine ridotta a un cumulo di macerie dove vive uno sparutissimo gruppo di resistenti che non intende abbandonare la memoria e la cultura dei luoghi. Mentre la grandissima maggioranza della popolazione si è concentrata in enormi centri commerciali, diventati la loro nuova casa». Il finale però è rimasto incompiuto: solo 2547 caratteri di appunti. Gli stessi che hanno visto impegnati in una sfida creativa (lanciata da MateâriuM) 73 partecipanti da tutta Italia, 27 dei quali hanno consegnato l'elaborato di un finale alternativo. Cinque di questi sono stati scelti e saranno letti da Alessandro Maione, Paolo Mutti, Chiara Donada e Klaus Martini. Ad anticipare la lettura e i possibili finali vincitori (Stefano Moratto, Massimiliano Aita, Sara Beinat, Paolo Sartori, Claudio Romanzin) un ritratto di Marchetta fatto da Alberini, Walter Tomada e Gianmaria Marchetta.

Muti il 16 giugno ad Aquileia

Il maestro dirigerà un concerto per la pace sul podio dell'Orchestra giovanile Cherubini

Aquileia si prepara a risplendere con uno spettacolo senza precedenti: il maestro Riccardo Muti dirigerà **venerdì 14 giugno** alle ore 21 l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini di Ravenna all'interno della Basilica patriarcale di Aquileia in quello che sarà un grande concerto per la pace.
Per l'occasione, il Maestro Muti ha scelto un repertorio sinfonico che spazia da Mozart a Schubert al compositore italiano Alfredo Catalani, rendendo omaggio ai legami tra Austria e Italia. Il grande direttore sarà sul podio dell'orchestra da lui stesso fondata nel 2004 e composta da giovani musicisti tra i 18 e i 30 anni con una visione europea della musica e della cultura. Come solista al clarinetto si esibirà Daniel Ottensamer, prima parte dei Filarmonici di Vienna. La prestigiosa compagine volerà ad Aquileia da Vienna dove si esibirà due giorni prima al Musikverein, che il 1 gennaio 2025 vedrà per la settima volta sul podio del Concerto di Capodanno il maestro Muti.
L'evento è promosso e co-organizzato da Fondazione Aquileia e Società per la Conservazione della Basilica di Aquileia ed è realizzato con il supporto di PromoTurismoFVG, la collaborazione del Comune di Aquileia e del Museo archeologico nazionale di Aquileia, e ha il patrocinio del Consolato Onorario d'Austria.
«L'evento – ha dichiarato **Roberto Corciulo**, presidente della Fondazione Aquileia – si colloca nel percorso di avvicinamento a "GO! 2025" e ne vuole amplificare il messaggio di pace e dialogo a livello europeo e mondiale con particolare attenzione ai giovani, ai quali – annuncia Corciulo – saranno riservati i 180 posti disponibili in basilica».
La direzione dell'evento e la regia del concerto, così come quella

Riccardo Muti

televisiva, sono state affidate al regista Marco Manin. Egli ha elaborato un'esperienza immersiva nell'arte e nella musica, ideando scenografie tridimensionali.
Il concerto è a ingresso gratuito e le prenotazioni sono aperte dal 20 maggio. All'interno della Basilica saranno disponibili solo i 180 posti riservati agli under 35, mentre il grande pubblico potrà seguire l'evento in diretta in Piazza Capitolo dove saranno allestiti 900 posti a sedere e un megaschermo. La prenotazione è obbligatoria sulla piattaforma Eventbrite.

pagina a cura di Stefano Damiani

Testimonianze inedite su don Emilio de Roja

Un giovane don Emilio tra i suoi ragazzi di Casa dell'Immacolata

Tesi di laurea
Nella ricerca di Lavinia Lauber interviste e un diario scritto dal sacerdote

«Don Emilio de Roja: un esempio di fede e fiducia verso gli esseri umani». È il titolo della tesi con cui lo scorso marzo **Lavinia Lauber** si è laureata in Lettere all'Università di Udine, con la professoressa Emanuela Colombi. Nel suo lavoro, Lauber, anche con interviste inedite, ha tratteggiato la figura del prete friulano, partigiano, creatore della scuola di ARti Mestieri e della Casa dell'Immacolata a Udine.
«In questi anni, la Casa dell'Immacolata – spiega Lauber – ospita minori stranieri non accompagnati e queste sono le uniche informazioni che la maggior parte delle persone conosce quando si parla della Casa. Io ho voluto indagare molto più a fondo, conoscerne la storia e la persona che l'ha costruita. Don de Roja mi ha subito colpita per la portata del suo messaggio educativo. Don Emilio ha vissuto tutta la vita in funzione degli altri, in particolare dei giovani derelitti della società, coloro di cui nessuno si sarebbe preso cura, neanche le loro famiglie. Anche se i tempi sono profondamente cambiati nel giro di pochi decenni, ritengo che la strada tracciata da don Emilio vada ancora percorsa».
La tesi è strutturata in una prima parte biografica e in una seconda di ricerca. Quest'ultima si è basata sull'analisi di un diario inedito di don Emilio, che egli scrisse negli anni a Casa dell'Immacolata, su interviste, anche inedite, a persone che lo conobbero da vicino e su testimonianze scritte, raccolte per tenere vivo il ricordo di don Emilio, testimonianze che non sono mai state pubblicate.
È stato emozionante scoprire dalle pagine vive del diario esattamente quello che accadeva 56 anni fa nell'Istituto di don de Roja. «Ho soprattutto apprezzato – racconta l'autrice – come gli istitutori e lo stesso sacerdote cercassero sempre di sostenere i ragazzi nonostante tutte le difficoltà comportamentali e umorali dei giovani».
Tra le persone intervistate, Lauber ricorda quella con la signora Rosanna Bulfoni, vicina di casa di don Emilio da quando era piccola: «Descrive il prete come un secondo papà. Affettuoso, sempre sorridente che dopo lunghe giornate con i suoi ragazzi si recava a casa loro per parlare un po' e stremato capitava anche che si addormentasse. Parlava sempre dei giovani e cercava di coinvolgere la famiglia Bulfone nelle attività dell'istituto. Nonostante l'impegno costante verso la Casa dell'Immacolata – prosegue la ricercatrice, citando l'intervista – non si dimenticava mai di coloro che abitavano a San Domenico, era sempre pronto ad ascoltare tutti. Le principali preoccupazioni di don Emilio erano quelle economiche, riusciva però sempre a trovare una soluzione a tutto perché aveva una fiducia immensa nella Divina Provvidenza. La sua più grande soddisfazione era vedere che era riuscito a salvare le persone, vederle realizzate e felici».
Un'altra intervista «significativa» è stata quella di don Francesco Saccavini, attuale parroco di San Domenico. «Mi ha colpita particolarmente – racconta Lauber – perché durante il nostro dialogo ha fatto intendere più volte che dietro la figura di don Emilio si celava una vera presenza divina. Don Franco parla anche delle celebrazioni di don de Roja: spendeva sempre poche parole e a volte veniva anche criticato per questo, in realtà il suo essere così semplice derivava da coloro che aveva davanti. Voleva far arrivare le parole del Vangelo anche a coloro che avrebbero fatto più difficoltà a comprenderle».
Molte altre le testimonianze raccolte: pensieri degli ex abitanti del Villaggio San Domenico, giornalini dei bambini della scuola che intervistavano don Emilio, ex ragazzi della Casa dell'Immacolata. «Le informazioni su don Emilio non erano numerose – conclude Lavinia Lauber –: non ha mai voluto esporsi troppo, non aveva bisogno di ritorni mediatici».
Il lavoro è stato molto apprezzato anche dall'associazione Amici di don Emilio de Roja che lo scorso 11 maggio, nella parrocchia di San Domenico, ha voluto consegnare alla dottoressa Lauber un riconoscimento: una litografia di don Emilio, opera dell'artista cinese Zhou Zhiwei, per anni ospite della Casa dell'Immacolata, e un portafiori di legno, realizzato nei laboratori di falegnameria della Casa. «La tesi di Lavinia Lauber, 22 anni, è davvero importante perché ha saputo coniugare la narrazione della vita e delle motivazioni profonde che hanno animato don Emilio de Roja con il linguaggio e la sensibilità delle nuove generazioni», ha affermato il presidente degli Amici, **Daniele Cortolezzis**. «Con questa iniziativa – ha proseguito – l'Associazione vuole intensificare le azioni di divulgazione, nella città e sul territorio friulano, della figura e delle opere di don Emilio, con la fiducia che le proprie valutazioni sulla statura religiosa e umana di don Emilio possano trovare presto riscontro anche presso la Curia e il nuovo arcivescovo, mons. Riccardo Lamba. Continuerà poi la nostra opera di sostegno alla Casa dell'Immacolata, nel difficile passaggio che sta contraddistinguendo l'attuale fase storica, ricordando che fu don Emilio che per primo seppe dare ospitalità a giovani stranieri, prima ancora che le leggi certificassero e obbligassero a questo impegno le istituzioni».

Amici di don Emilio. Dall'associazione riconoscimento alla neolaureata «che ha saputo legare le motivazioni di don Emilio con la sensibilità delle nuove generazioni»

Lavinia Lauber con il consiglio direttivo degli Amici di don Emilio de Roja

S.D.

La storia – unica – dell'asilo di Savorgnano del Torre nato 80 anni fa, in piena guerra

Un libro di Mario Martinis ricostruisce le vicende della scuola. Presentazione sabato 25 maggio

Potrebbe sembrare che la storia di tutti gli asili infantili sia similare. Ma non è così. La storia delle origini dell'asilo di Savorgnano del Torre è addirittura straordinaria perché nacque nel giugno 1944, nel vortice del secondo conflitto mondiale. Unico caso in Friuli e forse in Italia. Fu con nuovo parroco Luigi Ciani che, in una riunione dei capifamiglia, si decise di adibire ad asilo infantile il fabbricato disabitato del cappellano mansionari. I primi mesi di attività dell'istituzione educativa vennero funestati dalle guerriglie che nei pressi del paese vennero intraprese tra i partigiani e le truppe nazifasciste che occupavano il Friuli. L'11 settembre, durante un rastrellamento che prevedeva anche l'incendio del paese, nella cappella dell'asilo dove si celebrava la messa i nazisti lanciarono bombe a mano e spararono raffiche di mitra che provocarono 5 morti e diversi feriti gravi. Dopo la Liberazione, l'attività dell'asilo infantile riprese lentamente. Oggi l'asilo - scuola dell'infanzia di Savorgnano è una delle realtà di accoglienza, di formazione e di educazione più rappresentative della Provincia di Udine, il cui successo deve essere riconosciuto all'opera coraggiosa degli operatori di allora e di oggi e soprattutto a coloro che lo hanno fondato e alle suore francescane oggi sostituite da preparati educatori laici. Per ricordare gli 80 anni della fondazione della scuola, sabato 25 maggio sarà presentato il libro "L'asilo infantile di Savorgnano del Torre (1944-2024)" dello storico Mario Martinis in una festa che prevede i saluti di rito, la recita dei bambini ospiti e a cui seguirà la pastasciutta offerta dagli Alpini e dall'Associazione Grigioneri nel parco del Torre. Domenica 26, infine, verrà celebrata una messa solenne nella chiesa parrocchiale a ricordo dell'impegno di tutte le persone che hanno contribuito a sostenere la lunga attività dell'istituzione educativa.

L'asilo in una foto d'archivio

lis Gnovis

UDIN. Messe par furlan

A Udin, la Messe par furlan e ven cjantade sabide ai 25 di Mai aes 5 e mieze sore sere, li de capele «de Puritât», daprûf dal domo (cun Radio Spazio che le trasmet sul moment). Al cjantarà messe bons. Luciano Nobile. E compagnarà la celebrazion la Coral "Garzoni" di Adorgnan.

UDIN. Un "surisin" par robâ miôr tes cjasis

E cumò bisugne stâ atents ancje al "surisin". Si clame cussì une sorte di clâf che pai laris e je la fin dal mont - di no confondi cun chê inglese, che si dopre par altris voris - che di un pôc in ca e sta zirant ancje par chi di nô, e che tes mans di chel che si inzegne, i permet di jentrâ in cjase di altris, di sigûr no par dâ un salût. Si clame cussì parcè che al somee al surisin di Disney, ma ancje parcè che al jentre tes sieraduris cui siei dintuts. Al somee che di cuintri no si rivi a fâ cuissà ce, se tai ultins timps si son vudis tantis viertiduris cun chest argagn, che al è une evoluzion di chel "bulgar", che al rive a vierzi lis sieraduris tun marilamp e cence fâ sunsûr, di mût di no disturbâ se cualchidun, magari cussì no, al fos in cjase. Il "surisin" al permet, cui siei dintuts, di lei a bocons il dissen de clâf, ancje di chê cul cilindri european. Ma no jerial miôr une volte, cuant che nol coventave nancje sierâ lis puartis?

ÇARVIGNAN. Tristeriis di fruts

E jere une sabide di sere, cuant che un cjavrûl al è jentrât di presse, di sigûr no par no volê paiâ il spetacul, ma ben pe tristerie di un grup di fruts, che i corevin daûr e i fasevin pôre. Rivât in place, cjatade la puarte vierte, al è rivât fin insom dal teatri Pasolini, spaventât di no savê ce fâ. I responsabii dal teatri a son rivâts a puartâlu te aree dai servizis. E a àn clamât i pompîrs che daspò di vêlu fat jessî fûr di chel puest, lu àn metût cun gracie intun biroç dipueste e lu àn puartât intun centri di recupar a Cjampfuarmit di indulà che, daspò jessi stât controlât cemût che al va, al vignarà ripuartât te campagne di Çarvignan, dontri che al jere rivât. Ma a chei fruts, cualchidun ur aial dit ce tant mâl che a àn fat?

MARAN. I grancs blu a cressin plui dai pes dal mâr

Tai prins trê mês dal an passât, peraule di pescjadôrs dal lûc, a Maran a vevin pescjât uns vincj chilos di grancs blu, juste par fâ une cenute cui amîs, ma chest an, ae fin di Marc, a 'ndi àn za tirâts sù une ventine di cuintâi. Une bondance di fâ pôre che pôc al console se di altris mârs si puedin cjatâ di plui. Un moltiplicazion maraveose, ancje se chê dal Vanzeli e jere di pes. Stant che il granc nol à nemîs naturâi, al cjate la mangjative che i covente, e al gjolt di buine salût, al pues contâ su dutis lis risorsis par fândi une specie di sucès e, duncje incressi simpri di plui il so numar. E se cemût che si sta strolegant, chest Istât al fasarà cjaldon, si pues pensâ, cence sbalâ di tant, che i "blus" si slargjaran ancjemò di plui. E par chest a àn fat un esperiment intun vivâr di capis, cjatant che il granc al è bon di fândi fûr un 30/40%. Consolâsi? Pocut, se un chilo al coste dai 2 ai 3 euros; pocut, se pe fam che a àn ti cirin di mangjâ parfin lis rêts!

Miercus 22	S.te Rite di Cassie	Domenie 26	Ss. Trinitât
Joibe 23	S. Desideri vescul	Lunis 27	S. Agostin di C.
Vinars 24	La Madone dal Jutori	Martars 28	S. Emili martar
Sabide 25	La Madone di Monsante	Il timp	Variabilitât

Il soreli Ai 22 al jeve aes 5.27 e al va a mont aes 20.41

La lune Ai 23 Lune plene.

Il proverbi Il formadi al è il "sigillum stomaci".

Lis voris dal mês Tignît il teren bagnât; cuant che al plûf, o podês tirâ fûr seglots par tirâ dongje aghe.

Lis "varvuolis" di Grau

Cualchi studiôs al crôt che il tiermin "varvuolis" al sedi di divignince todescje

Lis varvuolis di Grau (foto di www.graisani.it)

Lis tradizions popolârs a son un patrimoni che par tant che si ciri di scandaiâ fin insom al regale simpri sorpresis e gnovis emozions, ancje se aromai o sin rivâts a scugnî cori daûr de fuide dal timp, a fâ di presse, par che dute cheste culture popolâr no si distudi dal dut, cu la muart des peraulis dal ultin testemoni di tante bondance, e metude adun di saeculorum.
Chês di Grau e di Maran, lis tieris dal Biasin, l'innomenât poete di Grau, a jerin dôs comunitâts peadis une vore al pescjât, che al dipendeve des cundizions dal timp che in lagune, in chê grande lagune salade, che massime tal Invier no ur permeteve che une vite grame di stentis. Cundut achel, se miserevule e jere la vite cuotidiane, ben plui siore e jere chê dal imagjinari coletîf, dulà che a vivevin in cunvigne striis e strions, folets e spirfolets, masarioi, sbilfs, aganis, pamarindo e altris spirts di ogni gjenar, che tai timps indaûr a popolavin gnots suturnis, ma in compagnie dai vencui. Figuris fantasimis che intal lôr jessi no cjatavin significance, ma figuris di grant atrat a jerin, massime cuant che a coventavin a rapresentâ, come intun oleogram, dant ancje une forme "fisiche" e inteligjibile al diaul e aes sôs tentazions. Secont la tradizion popolâr di chescj doi paîs, di fat, lis armis che il diaul al doprave par strambî la puare int, a jerin massime chês de trasformazion in personaçs diferents, ognidun cun nons e caratars ugnui.
Cussì che, par esempli, a Grau a fasevin il lôr lavôr lis "varvuolis", che si cjatavin ancje in Istrie, di indulà che a vignivin secont la tradizion, cul non di "Barigole", vie pe gnot di Pasche Tafanie, cun barcjis di veri (che si tratàs di un travistiment di chei atacs dai piratis uscocs che a rivavin par puartâ vie i frutins e fândi dai sclâfs?), in compagnie di doi personaçs mostris: il "Bufulin" e il "Salarin"?

> Lis "varvuolis" si cjatavin ancje in Istrie, di indulà che a vignivin secont la tradizion, cul non di "Barigole", vie pe gnot de Pasche Tafanie, cun barcjis di veri

La etimologjie dal tiermin "varvuolis" no je sigure, ma sigûr al è il fat che il non al ten dentri il sens origjinâl de tradizion che si riferìs. Cualchi studiôs al crôt che il tiermin al sedi di divignince todescje de peraule "Werwolf", vâl a dî une sorte di gjate marangule, impen che a altris ur plâs ben di plui riferîsi al tiermin latin "variolus", secont il significât di varuscli, forsit in riferiment aes tantis epidemiis che a vevin travanât chês dôs comunitâts. Cemût che al jere sucedût tal 1631, cuant che une epidemie di peste, forsit puartade a Maran dai soldâts e dai marinârs, e veve colpît il paîs, che ancjemò a vuê si ricuarde la liende dai 17 maranês che si jerin salvâts di chel flagjel e che, passade la tampieste, a vevin fat rote viers di Grau a cirî puemis di maridâ, ma cence violence, come che al jere sucedût pal "ratto delle Sabine".
Lis "varvuolis" a vevin il cjavei di fier, magari par spaurî di plui chei puars frutins che in chê gnot di Pasche Tafanie si tacavin intor dai nonos, intant che lis maris a bagnavin cu la aghe sante ducj i cjantons di chês puaris cjasis e a onzevin cul ai puartis e barcons, e ducj chei di cjase a preavin un Pater, un Ave e un Gloria, par dineâ di vê pôre, che salacor, invezit, a 'ndi vevin une mostre. E di fûr, dome il sivilâ dal mâr che al racueieve un rantul: la mitiche espression dal mâl.
Al reste che i mîts e lis liendis no son dome fantasie, ma ancje une modalitât par esorcizâ il divignî. E se il vêr significât al pues jessi aromai dismenteât, a 'ndi reste simpri une olme tal lengaç cuotidian, cemût che si pues scoltâ des bandis di Grau: "Al xe come l'Arbreu erante", par dî di un che nol rive a cjatâ pâs inalgò.

Roberto Iacovissi

Tradizions furlanis dal mês

par cure di **Mario Martinis**

LIS PENTECOSTIS

La tierce e ultime solenitât dal cicli pascâl e je la Pentecoste (lis Pentecostis) che e cole 50 dîs dopo Pasche e cussì, a motîf de sô date mobile, si celebre dal 11 di mai al 14 di jugn. Le fieste cristiane e ricuarde la vignude dal Sant Spirt di Diu sui apuestui dâts dongje inte sere dal cincuantesin dì dopo de Resurezion dal Savadôr e di conseguenze e afferme il ricognossiment apostolic de Glesie che di inche volte si slargjà intal mont. Chest tierc apontament sacri de primevere une volte al jere precedût di une novene di preparazion e de grande vee de sabide gnot, dulà che, secont l'antîc ritual de glesie di Aquilee, e vignive celebrade la tierce benedizion de aghe (dopo i avuâi rîts lustrâi fats te vilie de Epifanie (Pasche Tafanie) e inte vee di Pasche (Pasche Maiôr o Pasche fluirde). Lis riformis dal calendari liturgjic dal 1955 e dal 1970 a an ristret lis celebrazions dal tierc grant apontament cristian (dopo il Nadâl e la Pasche) eliminant la novene, la vee e l'otave des Pentecostis.
Plui par antîc in ocasion di cheste festivitât in ciertis localitâts a vignivin fatis rapresentazions sacris, intant che vuê e je usance puartâ i frutins a la Prime comunion e soredut ae Cresime. In Friûl la Pentecoste e jere clamade "Pasche di mai" parcé che tal calendari e colave cuasi simpri in chest mês ma ancje "Pasche di rosis" par vie de lôr grande floridure e, al po stai, ancje parcé che in altris bandis de Italie e de France la calade dal Spirt Sant e vignive rapresentade fasint colâ dal alt des navadis des glesiis cetantis fueis di rose.
Pe comunitât contadine, la fieste de Pentecoste, pur te mobilitât de so date tal calendari, e segnave l'inviâsi dal timp par racuei il forment e altris cereâi.

PRIMA SERATA IN TV

RETI	GIOVEDÌ 23	VENERDÌ 24	SABATO 25	DOMENICA 26	LUNEDÌ 27	MARTEDÌ 28	MERCOLEDÌ 29
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	16.00 Il paradiso delle signore 2 17.05 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 20.35 MASCARIA, film con Fabrizio Ferracane 23.30 Porta a porta	16.00 Il paradiso delle signore2 17.05 La vita in diretta, rubrica 20.30 Porta a porta 21.00 L'ACCHIAPPATALENTI talent show condotto da Teo Mammucari	16.00 Il paradiso delle signore2 17.05 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 20.40 I MIGLIORI DEI MIGLIORI ANNI, musicale condotto da Carlo Conti	10.30 A sua immagine, rubrica religiosa 17.20 Da noi... a ruota libera 18.45 L'eredità weekend, gioco 21.25 CAROSELLO CAROSONE, film tv	17.05 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 20.30 Affari tuoi, gioco 21.25 MERAVIGLIE - POMPEI LE NUOVE SCOPERTE, speciale con Alberto Angela	16.00 Il paradiso delle signore 8 17.05 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 21.25 MANCINO NATURALE, film con Claudia Gerini 23.30 Porta a porta	16.00 Il paradiso delle signore 8 17.05 La vita in diretta, rubrica 18.45 Reazione a catena, gioco 20.40 PRETTY WOMAN, film con Julia Roberts 23.30 Porta a porta
Rai 2 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	17.00 Radio2 Happy family, rubrica 19.00 N.C.S.I, telefilm 21.00 STASERA TUTTO È POSSIBILE, show 23.30 Appresso alla musica	17.00 Radio2 Happy family 19.00 Tennis, diretta Internazionali BNL d'Italia 2024 21.00 FINALE COPPA ITALIA: ROMA - FIORENTINA, calcio 23.00 A tutto campo	18.00 Top - tutto quanto fa tendenza 19.00 911, telefilm 21.00 F.B.I. , telefilm con Missy Peregrim 23.00 F.B.I. international, telefilm	18.00 90° minuto, rubrica sportiva 19.40 Squadra speciale Cobra 11, telefilm 21.00 9-1-1, telefilm con Angela Bassett	17.00 Radio2 Happy family, rubrica 19.00 Castle, telefilm 21.25 DA VICINO NESSUNO È NORMALE, show con Alessandro Cattelan	19.00 Castle, telefilm 21.00 VELOCE. LA LEGGENDA DELLA MOTOR VALLEY, documentario 23.30 Storie di donne al bivio, rubrica	17.00 Radio2 Happy family, rubrica 19.00 N.C.S.I., telefilm 21.20 DELITTI IN PARADISO telefilm 23.30 Storie di donne al bivio
Rai 3 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	20.20 Via dei matti numero 0 20.40 Il cavallo e la torre 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.20 PAOLO CONTE ALLA SCALA - IL MAESTRO È NELL'ANIMA, documentario	20.40 Il cavallo e la torre 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.20 IO LO SO CHI SIETE, documentario di Alessandro Colizzi 23.20 Linea notte	17.30 Presa diretta 20.00 Blob, magazine 20.20 Che sarà... 21.20 SAPIENS - UN SOLO PIANETA, inchieste e reportage con Mario Tozzi	17.30 Kilimangiario 20.00 Che sarà... 21.20 REPORT, inchieste e reportage con Sigfrido Ranucci 23.20 Dilemmi	20.00 Blob, magazine 20.20 Caro marziano 20.45 Il cavallo e la torre 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.20 FARWEST, talk show con Salvo Sottile	20.00 Blob, magazine 20.20 Caro marziano 20.40 Il cavallo e la torre 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 DONNE SULL'ORLO DI UNA CRISI DI NERVI, show	20.00 Blob, magazine 20.40 Il cavallo e la torre 20.45 Un posto al sole 21.20 CHI L'HA VISTO?, inchieste introdotte da F. Sciarelli 01.00 Sorgente di vita
TV2000 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	17.35 Il diario di Papa Francesco 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.50 ALLA LUCE DEL SOLE, film 3.30 Guerra e pace	17.35 Il diario di Papa Francesco 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.50 LETTERE PER LA LIBERTÀ, film 23.30 Effetto notte	17.35 Il diario di Papa Francesco 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.50 IL SEGRETO DI POLLYANNA, film 23.30 Jewel, film	19.00 Santa Messa 20.00 Santo Rosario 20.30 Soul, rubrica 21.00 PREFERISCO IL PARADISO, film 23.00 È arrivata mia figlia, film	19.35 In cammino, rubrica 20.55 SUOR PASCALINA NEL CUORE DELLA FEDE, Miniserie 22.30 Indagine ai confini del sacro	17.35 Il diario di Papa Francesco 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.50 VITA DI PI, film 23.30 Retroscena	17.35 Il diario di Papa Francesco 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.50 LA MUSICA DELLA MEMORIA, film 22.30 Lettere per la libertà, film
Canale 5 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	16.45 Pomeriggio cinque, contenitore 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.30 Striscia la notizia, show 21.00 VIOLA COME IL MARE 2, serie tv	15.30 La promessa 16.45 Pomeriggio cinque, contenitore 20.40 Striscia la notizia, show 21.00 TERRA AMARA, serie tv	15.30 Un'altro domani 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.30 Paperissima sprint, show 21.20 AMICI IL SERALE, talent con Maria De Filippi	16.30 Verissimo 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint 21.20 L'ISOLA DEI FAMOSI, reality con Vladimir Luxuria 00.20 Ciak	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.30 Striscia la notizia, show 21.00 IO CANTO FAMILY, talent show con Michelle Hunziker	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.30 Striscia la notizia 21.00 IL VOLO TUTTI PER UNO, muscale con Il Volo 23.20 X-Style	16.10 La promessa 16.45 Pomeriggio cinque, contenitore 18.45 Avanti un altro!, gioco 21.20 L'ISOLA DEI FAMOSI, reality con Vladimir Luxuria
Italia 1 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.20 NCSI - unità anticrimine, telefilm 21.20 AMBULANCE, film con Jake Gyllenhaal 00.05 Momentum, film	16.25 N.C.I.S. Los Angeles, telefilm 17.30 The mentalist telefilm 19.30 C.S.I. Scena del crimine 21.20 BLOODSHOT, film con Vin Diesel 00.05 Pitch black, film	19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 SHREK 2, film di animazione 23.05 Rex un cucciolo a palazzo, film di animazione	19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.25 NCSI Unità anticrime, telefilm 21.20 LA GUERRA DI DOMANI, film con Chris Pratt 00.05 Pressing	19.30 C.S.I. Scena del crimine, 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.15 LA FREDDA LUCE DEL GIORNO, film 23.05 Cold Case - delitti irrisolti	17.30 The mentalist, telefilm 20.30 NCIS unità anticrimine, telefilm 21.20 LE IENE show con servizi e inchieste con Veronica Gentili 23.50 I Griffin, telefilm	19.30 Unità Anticrimine, telefilm 20.25 N.C.I.S. -New Orleans 20.55 DOLITTLE, film con Robert Downey Junior 23.55 Il mio amico Nanuk, film
Rete 4 Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.40 Quo Vadis (seconda parte), film 19.50 Terra amara, soap opera 20.20 Prima di domani, talk show 21.20 DIRITTO E ROVESCIO, talk show con Paolo Del Debbio	16.25 Il mio amico Zampalesta, film 21.20 QUARTO GRADO, inchieste condotte da Gianluca Nuzzi 23.50 East New York, telefilm	16.35 Dynasties l'avventura della vita, documentario 20.30 Controcorrente, rubrica 21.25 LE ALI DELLA LIBERTÀ, film con Tim Robbins	17.05 La figlia di Ryan, film 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.20 ZONA BIANCA, talk show condotto da Giuseppe Brindisi 23.50 American pastoral, film	16.50 Poliziotto superpiù, film 19.50 Terra amara, soap 20.20 Prima di domani, talk show 21.20 QUARTA REPUBBLICA, attualità con Nicola Porro	16.25 L'arma della gloria, film 21.20 È SEMPRE CARTABIANCA, talk show condotto da Bianca Berlinguer 23.50 Dalla parte degli animali	16.40 L'urlo della battaglia, film 21.20 FUORI DAL CORO, talk show con Mario Giordano 00.50 Un acquisto da incubo, film
La7 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	17.00 C'era una volta... i mondi e la storia, doc 19.00 Padre Brown 20.30 Otto e mezzo 21.15 PIAZZA PULITA, attualità con Corrado Formigli	17.00 C'era una volta... i mondi e la storia, doc 19.00 Padre Brown 21.15 PROPAGANDA LIVE, conduce Diego Bianchi 00.55 Otto e mezzo	16.00 Eden un pianeta da salvare, documentari 21.15 IN ALTRE PAROLE, talk show condotto da Massimo Gramellini 23.55 Uozzap	16.00 Eden un pianeta da salvare, documentari 17.00 Chocolat, film 21.35 REVENANT - REDIVIVO, film 23.00 Capone, film	17.00 C'era una volta - Il 900 18.15 Padre Brown 20.30 Otto e mezzo 21.35 L'ASSASSINIO DEL BANCHIERE DI DIO, Docu-serie	17.00 C'era una volta - I mondi e la storia 18.15 Padre Brown 20.30 Otto e mezzo 21.15 DI MARTEDÌ, talk show con Giovanni Floris	17.00 C'era una volta - I mondi e la storia 18.15 Padre Brown 21.20 INSIDE D-DAY: 1944-2024 documentario 23.05 Il giorno più lungo, film
Rai 4	17.35 Hawaii five-0, telefilm 19.00 Senza traccia, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 HAWAII FIVE - 0, telefilm con O. Loughlin 23.05 Infidel, film	17.35 Hawaii five-0, telefilm 19.00 Senza traccia, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 LA FURIA DI UN UOMO, film con Jason Statham 23.05 Creed II, film	19.00 Senza traccia, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 INFIDEL, film con Jim Caviezel 23.05 Il silenzio degli innocenti, film	16.45 High flyers, telefilm 17.35 Senza traccia, telefilm 21.20 LEFT BEHIND - LA PROFEZIA, film con Nicolas Cage 23.00 Influencer, film	17.35 Hawaii five-0, telefilm 19.10 Senza traccia, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 DIABOLIK GINKO ALL'ATTACCO, film con Miriam Leone	17.35 Hawaii five-0, telefilm 19.00 Senza traccia, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 THE NORTHMAN, film con Alexander Skarsgard 23.00 Wonderland, rubrica	17.35 Hawaii five-0, telefilm 19.00 Senza traccia, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 THE PREDATOR, film 23.05 Cyborg, film
Rai 5	19.30 Art rider 20.25 Prossima fermata America 21.15 INSIEME PER NON DIMENTICARE, musicale 22.45 Ricercare sull'arte della fuga	18.45 Visioni 19.30 Art night 20.25 Sui binari dell'antico Egitto 21.15 MADAMA BUTTERFLY opera dirige Enrique Mazzola 22.45 Rock legend	20.30 Scuola di danza - i ragazzi dell'opera 21.15 GRAZIE, spettacolo teatrale con Claudio Bisio 22.45 Personaggi in cerca d'attore	18.45 Appresso la musica 20.30 Giardini fantastici e dove trovarli 21.15 AL DI LÀ DEL FIUME E TRA GLI ALBERI, documentari 22.45 Tre volti, film	19.05 Art rider, documentario 20.15 Prossima fermata Asia 21.15 L'AMORE NON SI SA, film 22.45 Sciarada il circolo delle parole	19.05 Art rider, documentario 20.15 Prossima fermata Asia 21.15 MISSISSIPI GRIND, film 22.55 Pink Floyd Syd Barrett: have you got it yet?, documentario	18.25 Rai 5 classic, orchestra sinfonica 20.15 Prossima fermata Asia 21.15 ART NIGHT- PIERO DELLA FRANCESCA 22.15 Appresso la musica
Rai Movie	17.30 Gli uomini dal passo pesante, film 19.25 Le schiave di Cartagine, film 21.10 AMERICAN ASSASSIN, film con Dylan O'Brien	17.30 Un treno per Durango, film 19.30 Teodora, film 21.10 LA MAGNIFICA PREDA, film 22.45 Boomshell - la voce dello scandalo, film	17.30 Il pianeta delle scimmie, film 19.25 Basic, film 21.10 IL VEGETALE, film con Fabio Rovazzi 22.45 Operazione spy sitter, film	18.00 Navigator, film 19.30 Wasabi, film 21.10 SINGLE MA NON TROPPO, film 22.45 Nati stanchi, film	17.30 Bandolero!, film 19.05 Morgan il pirata, film 21.10 GERONIMO, film con Chuck Connors 22.45 L'oro di Mackenna, film	17.35 Geonimo!, film 19.35 Piedone lo sbirro, film 21.10 MISSION TO MARS, film 22.45 American assassin, film	17.35 Un re per quattro regine, film 19.35 Piedone a Hong Kong, film 21.10 REGOLE D'ONORE, film con Tommy Lee Jones 23.50 Suburbicon, film
Rai Storia	20.00 Il giorno e la storia, doc 20.35 Passato e presente, doc. 21.10 ITALIA - VIAGGIO, documentario 22.10 Francesca Morvillo, documentario	20.00 Il giorno e la storia, doc 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 CRONACHE DI DONNE LEGGENDARIE, documentario 22.10 Rai inchieste, documentario	20.20 Scritto, detto, letto doc. 20.30 Passato e presente 21.10 MIO DIO COME SONO CADUTO IN BASSO, film 22.10 Il pianeta degli umani, documentario	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.20 Scritto, detto, letto doc. 20.30 Passato e presente 21.15 DA UN PAESE LONTANO - GIOVANNI PAOLO II, film 22.10 SetTANTArai, documenti	20.15 I giorni della storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 I GRANDI DELLA NOSTRA TV, documentario 22.10 5000 anni e più, documentario	20.15 I giorni della storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 5000 ANNI E PIÙ, documentario 22.10 La via della guerra, documentario	20.15 I giorni della storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 LE FRECCE TRICOLORI, documentario 22.10 Italia - viaggio nella bellezza, documentario
Telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	12.45 A voi la linea 13.15 Family salute e benessere 17.45 Telefruts 19.45 Screenshot 20.30 ECONOMY FVG 23.15 Becker on tour	12.45 A voi la linea 13.30 Il punto di Enzo Cattaruzzi 18.30 Maman 20.35 La bussola del risparmio 21.00 MISS IN ONDA – DIRETTA 23.15 Becker on tour	09.45 Lo scrigno 11.15 Beker on tour 19.30 Le peraule de domenie 20.00 Effemotori 21.00 IL CAMPANILE DEL SABATO	10.30 Santa Messa dal duomo di Udine 11.15 Beker on tour 12.00 Effemotori 19.15 Sport FVG 20.30 CARIC E BRISCULE	12.30 A voi la linea 16.00 Telefruts 18.40 Parliamone 19.45 Goal FVG 21.00 BIANCONERO XXL 22.00 Rugby	17.45 TeleFruts 19.30 Sport Fvg 19.45 Community FVG 20.40 Gnovis 21.00 LO SCRIGNO 23.15 Beker on tour	18.15 Sportello pensionati 19.30 Sport Fvg 19.45 Screenshot 20.40 Gnovis 21.00 ELETTROSHOCK 23.15 Beker on tour
TV12 Udinese TV Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 Pomeriggio sport 16.30 The boat show 17.30 Udinese story 20.45 City camp 2022 21.00 FAIR PLAY 22.00 Udinese story	16.30 The boat show 17.30 Magazine serie A 18.00 Pomeriggio calcio 20.45 Il venerdì del direttore 21.00 MAGAZINE SERIE A 22.00 Udinese story	15.00 Calcio primavera 17.00 Inside accademy 18.30 The boat show 21.00 DOCUMENTARIO STORIA 22.00 Sette in cronaca 23.00 Pomeriggio calcio (r)	14.00 Studio stadio 18.00 Studio sport 20.00 Video news 21.00 L'ALTRA DOMENICA 22.15 Pallacanestro 23.00 Sette in cronaca	13.30 Mondo crociere 15.00 Pomeriggio calcio 20.45 Speciale Udinese primavera 21.00 UDINESE TONIGHT 23.00 La partita in un quarto	15.00 Pomeriggio calcio 17.30 Momenti di gloria 20.45 Speciale Udinese primavera 21.00 IN COMUNE 21.40 Baskettiamo in famiglia	14.30 Magazine Serie A 15.00 Pomeriggio calcio 16.30 Boat show 17.30 Fvg motori 20.00 STUDIO STADIO 00.30 Gusti di famiglia
Rai Premium	17.20 Che Dio ci aiuti 3 19.25 Il maresciallo Rocca 4 21.10 UNA MAMMA PER DETECTIVE, film 23.30 Morgane detective geniale, film	17.20 Che Dio ci aiuti 3 19.25 Il maresciallo Rocca 4, serie tv 21.10 PER ELISA - IL CASO CLAPS, serie tv 22.30 Il clandestino, serie tv	19.25 Sophie Cross verità nascoste, serie tv 21.10 IL CLANDESTINO, serie tv 23.00 Per Elisa il caso Claps, serie tv	15.10 Road to meraviglie, rubrica 17.20 Un passo dal cielo 7, miniserie 21.10 STASERA TUTTO È POSSIBILE, show condotto da Stefano di Martino	15.25 Heartland, serie tv 17.20 Che Dio ci aiuti 5 19.25 Donna detective 21.10 IL COMMISSARIO DUPIN NOTTI BRETONI, film 23.00 Ciao maschio, serie tv	17.20 Che Dio ci aiuti 5 19.25 Donna detective 21.10 MORGANE - DETECTIVE GENIALE, serie tv 23.50 Il sospetto, miniserie	17.20 Che Dio ci aiuti 5 19.25 Donna detective 21.10 AMORE E MORTE A VENEZIA, film tv 23.00 Il commissario Dupin, notti bretoni, serie tv
Iris	19.15 Chips, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 I 3 DELL'OPERAZIONE DRAGO, film con Bruce Lee 23.45 Dead man down il sapore della vendetta, film	19.15 Chips, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 APOCALYPSE NOW, film con Marlon Brando 23.00 Arancia meccanica, film	16.15 Will Hunting genio ribelle, film 18.40 Terra di confine, film 21.10 FIREWALL ACCESSO NEGATO, film 23.50 Colpevole di omicidio, film	15.45 Di nuovo in gioco, film 17.45 Ore 15:17 attacco al treno, film 21.00 ATTACCO A MUMBAY - UNA VERA STORIA DI CORRAGGIO, film	19.15 Chips, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.20 WATERWORLD, film con Kevin Costner 23.50 L'avvocato del diavolo, film	19.15 Chips, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.15 RULLO DI TAMBURI, film con Sondra Locket 23.40 Quel maledetto colpo al Rio Grande express, film	20.05 Walker Texas Ranger 21.00 CORAGGIO FATTI AMMAZZARE, film con Clint Eastwood 23.10 Cielo di piombo ispettore Callaghan, film

Anno CI n. 21- www.lavitacattolica.it - supplemento
Giornale Locale Roc - Poste Italiane Spa Spedizione in Abb. Post. -D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/2/2004 n.46) art.1, comma 1, DCB Udine
Udine, mercoledì 22 maggio 2024

8XMILLE

Una firma che fa bene al territorio, come nel caso del progetto «Cjase di Diu, cjase nestre» della Caritas diocesana

Sostenere a Udine chi vive la **grave marginalità**

Ci sono persone – anche sul territorio della Diocesi di Udine e in numero crescente – che vivono una condizione di fragilità e marginalità, ma che per i più diversi motivi non rientrano nelle categorie previste per la presa in carico dei servizi territoriali. Persone dunque che rimangono nell'ombra senza un aiuto e un sostegno concreto. È a questa complessa realtà che il progetto della Caritas diocesana di Udine «Cjase di Diu, cjase nestre» – finanziato dall'8xmille alla Chiesa cattolica – ha guardato nel 2023 e continua a guardare anche nel 2024. Duplice l'obiettivo. Da una parte, infatti, si vuole accompagnare le persone che vivono questa situazione in un percorso articolato che le porti a raggiungere il più alto tasso di autonomia possibile. Dall'altra la Caritas diocesana non si sottrae dallo svolgere un fondamentale ruolo di advocacy, sollecitando dunque le istituzioni a intervenire e farsi carico di questa fetta di popolazione che altrimenti resterebbe del tutto invisibile.

«È stato fondamentale – spiegano gli operatori – strutturare e rendere operativa un'equipe, trasversale a tutti i gruppi di lavoro che fosse in grado di prendere in carico tutti i casi individuati, principalmente dal Centro di Ascolto e da realtà come la Mensa diocesana. Il problema principale a cui si è cercato di dare risposta e che accomuna gran parte di questi casi è quello abitativo, la priorità dunque è stata togliere le persone dalla strada. Allo stesso tempo però tra i bisogni primari sono stati annoverati anche quelli relazionali, di inclusione sociale e integrazione lavorativa. È stato dunque attivato anche un accompagnamento educativo». I percorsi sono individualizzati e nella loro costruzione i beneficiari ne sono protagonisti, partecipando attivamente alle scelte che li riguardano. Non solo, il loro coinvolgimento riguarda ogni fase del progetto ed è assicurato da colloqui periodici. Si tratta di persone straniere, provenienti in particolare dalla cosiddetta "rotta balcanica", ma anche famiglie italiane che attraversano una condizione di marcata fragilità.

Fondamentale in questa progettualità l'apporto specifico di Casa Betania, realtà che sin dagli anni Ottanta realizza percorsi di accoglienza e di accompagnamento sociale con persone e nuclei familiari che vivono situazioni di disagio sociale, anche combinato con problemi complessi, garantendo un costante affiancamento educativo, per contribuire a favorirne inclusione sociale e miglioramento della qualità di vita.

Anna Piuzzi

COME FIRMARE

Un gesto che non costa nulla

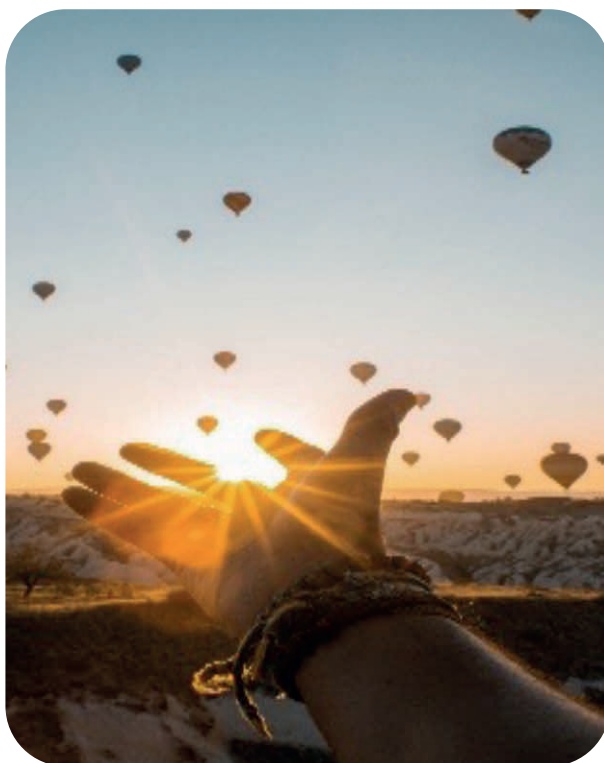
Non è una tassa, e al contribuente non costa nulla. Con la firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica si possono sostenere innumerevoli progetti di rilevanza sociale. Per sapere come aderire consigliamo di visitare la pagina www.8xmille.it alla sezione "Come firmare".

ASD Oltre Lo Sport ODV
Associazione Sportiva Dilettantistica
Organizzazione di Volontariato

I NOSTRI SOGNI VOLANO IN ALTO

LA NOSTRA STORIA

Il gruppo OLTRE LO SPORT di Udine è nato nel 1993 e opera come associazione sportiva di volontariato affiliata al CONI.

OLTRE LO SPORT permette ai ragazzi psico-intellettivi per differenze psicofisiche, intellettive o relazionali, di svolgere delle attività sia sportive quali il **nuoto**, l'**atletica leggera**, le **bocce** e lo **sci** che **attività non sportive** quali la **musicoterapia**, l'**ippoterapia** e il **ballo**.
La musicoterapia permette di costruire e articolare lo sviluppo della relazione attraverso intensità, toni, ritmi e timbri modulati ed analizzati; il ballo invece aiuta in modo divertente ad essere più coordinati e sciolti nei movimenti. Tale iniziativa si avvale essenzialmente di personale volontario.

La partecipazione ai Campionati organizzati dalla Special Olympics Italia (S.O.I.), affiliati al Comitato Sportivo Educativo Nazionale (C.S.E.N.), ha visto coinvolti molti dei nostri "atleti speciali" in campionati agonistici regionali, interregionali e nazionali.

I ragazzi sono seguiti costantemente nello svolgimento delle attività sportive da istruttori specializzati nell'insegnamento alle persone diversamente abili e sono inoltre spalleggiati dai volontari e dai familiari associati.

OLTRE LO SPORT inoltre, organizza soggiorni durante il periodo invernale , manifestazioni ed uscite con le famiglie. Lo scopo principale è quello di favorire la riabilitazione alle persone con disabilità e il loro inserimento nel contesto sociale.

L'Associazione favorisce scambi di informazione con Autorità, Enti Pubblici e privati al fine di favorire il pieno riconoscimento dei diritti dei diversamente abili, psicofisici ed intellettivi. Promuove le attività di volontariato rivolte al mondo della disabilità e le azioni tese all'abbattimento delle barriere architettoniche e culturali.

DONA IL TUO 5 x 1000

La prossima dichiarazione dei redditi sarà, per la nostra associazione, un'occasione per sostenere e poter abbattere i costi delle varie attività e promuoverne di altre. Parla con il tuo commercialista o con il tuo centro CAF e utilizza l'apposito modello CUD , potrai scegliere di destinare il 5 x 1000 dell' IRPEF a "ASD OLTRE LO SPORT ODV UDINE" Destinare il 5x1000 è semplice, basta apporre la propria firma nel riquadro dedicato alle Organizzazioni Terzo Settore e inserire nello spazio apposito il Codice Fiscale di **OLTRE LO SPORT onlus UDINE 94041220305**. Esprimendo la preferenza con la firma potrai contribuire direttamente al sostegno e ampliamento delle attività in favore dei nostri fantastici Atleti.

A te non costa nulla, per la nostra associazione vale un'enormità.

Questo è il nostro nuovo statuto e il nostro regolamento interno, registrato nel 2021.

**Nel 2023 abbiamo raggiunto un grande traguardo!
30 anni di Associazione**

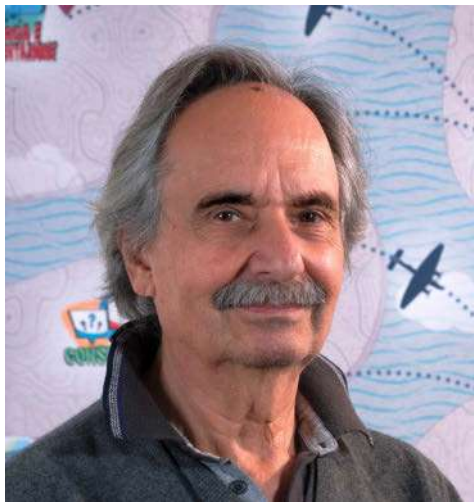
L'INTERVISTA

Il presidente del Csv, Ferri: «In epoca di tagli, Terzo settore fondamentale nell'assistenza»

Volontariato forte, ma urge coinvolgere i giovani

Nel Nordest 117 volontari per 1000 abitanti, la media italiana è 79

GLI ISCRITTI AL REGISTRO UNICO DEL TERZO SETTORE

	Friuli-Venezia Giulia		Provincia di Udine	
• ALTRI ENTI DEL TERZO SETTORE	107	4%	46	4%
• ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE	1687	57%	786	60%
• ENTI FILANTROPICI	5	0%	2	0%
• IMPRESE SOCIALI	250	8%	106	8%
• ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO	929	31%	372	28%
• SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO	2	0%	2	0%
Totale complessivo	**2980**	**100%**	**1.314**	**100%**

Nonostante un calo del numero delle associazioni, in Friuli-Venezia Giulia il tessuto del volontariato resta forte. L'Istat nel suo ultimo censimento indica che la media nazionale di volontari è 79 per 1000 abitanti e nel NordEst – ma il dato è valido anche per il Friuli-V.G. – c'è il valore più alto: 117 volontari per 1000 abitanti. Nonostante questo, è evidente come l'età media di chi si impegna nelle varie realtà associative si stia alzando, per cui è necessario adottare strategie in grado di coinvolgere i giovani. Ad affermarlo è **Roberto Ferri**, da gennaio 2022 presidente del Centro di servizio per il volontariato del Friuli-Venezia Giulia.

Dottor Ferri, il numero di associazioni in regione è in calo?

«Al Registro unico nazionale del terzo settore (Runts) ne sono iscritte attualmente 2.980, numero che comprende anche cooperative, fondazioni e altri enti. Prima della riforma del Terzo settore, nei registri regionali c'erano circa 3.000 realtà, ma erano solo Odv (organizzazioni di volontariato) o Aps (associazioni di promozione sociale). Quindi sì, il numero di associazioni è diminuito».

Per quale motivo?

«Difficile dirlo. Tra le cause c'è sicuramente il cambiamento introdotto dal codice del Terzo settore che ha fatto sì che le associazioni debbano sottoporsi a tutta una serie di obblighi e rendicontazioni, adempimenti anche burocratici che hanno messo in difficoltà soprattutto le realtà più piccole e con persone anziane nella gestione. Oggi chi vuole gestire un'associazione dev'essere dotato di spid, firma digitale, avere la Pec. Si tratta di adempimenti che complicano la gestione, ma nello stesso tempo obbligano ad un innalzamento della qualità».

Qual è l'importanza del volontariato in questo momento storico?

«Grande. Soprattutto in un'epoca di restrizioni, in particolare nell'area sociale e della salute, le associazioni coprono attività che non vengono più garantite – o sono garantite sempre meno – dall'ente pubblico. Penso ad esempio al problema del trasporto delle persone in ospedali e ambulatori, alla fornitura di farmaci, all'accompagnamento dei malati oncologici, tutti servizi che per le persone più fragili sono garantiti proprio dal volontariato. Durante il periodo Covid, poi, il volontariato è stato fondamentale perché ha permesso di evitare che tanti anziani rimanessero completamente isolati. Inoltre, recentemente si è parlato anche di un coinvolgimento dei volontari nel sostegno dei piccoli Comuni che mancano di infrastrutture sociali. In questo senso, a mio avviso, un cambiamento da introdurre, previsto anche nel codice del Terzo settore, è l'avvio di una co-progettazione tra associazioni ed enti locali».

Cosa significa?

«Significa che i Comuni non dovrebbero limitarsi a chiedere i servizi di cui hanno bisogno, ma progettare ciò che serve al loro territorio insieme alle associazioni».

Cosa che non avviene?

«Non avviene o avviene con molta difficoltà. Per questo come Csv siamo impegnati a creare questa cultura. Con Anci FVG, Federsanità Anci FVG e Forum del Terzo Settore FVG, con la collaborazione di ComPA FVG e dell'Ordine regionale degli Assistenti sociali, abbiamo avviato Linea 55, un percorso di formazione incentrato proprio sull'applicazione dei nuovi istituti collaborativi della co-programmazione e co-progettazione».

Abbiamo ancora tanti volontari, che però stanno invecchiando...

«Sì, questo è un problema e tocca tutte le associazioni».

Perché è difficile coinvolgere i giovani?

«Non è vero che i giovani non sono interessati al volontariato. Però il loro è un volontariato diverso da quello organizzato, "fluido", come viene definito. Significa che hanno una certa difficoltà a entrare in realtà organizzate, preferiscono dare il proprio aiuto al bisogno. In questo c'è anche una responsabilità delle associazioni, che spesso hanno un atteggiamento troppo rigido e legato ai loro definiti scopi istituzionali. È fondamentale che le realtà organizzate si aprano al mondo giovanile, accettando i cambiamenti che possono venire da esso, imparando un linguaggio diverso ed anche affrontando problemi diversi. I giovani, ad esempio, si sentono molto legati a tematiche come l'ambiente, il clima, la pace. Inoltre, oltre ad avvicinare i giovani è necessario anche dare ad essi responsabilità».

Siamo in periodo di dichiarazione dei redditi e i contribuenti hanno la possibilità di destinare il loro 5 per mille ad associazioni del Terzo settore. Che importanza ha fare una scelta in questo senso?

«Il 5 per mille per le associazioni che lo ricevono è un elemento importante per il sostentamento delle attività. Accanto a questo però esse devono trovare altre modalità per raccogliere fondi: le elargizioni, la partecipazione a progetti regionali o ministeriali, a iniziative delle Fondazioni. Uno dei campi da approfondire è quello delle modalità del fundraising (ricerca fondi) che però richiede delle competenze scientifiche che spesso non sono presenti nelle nostre associazioni. Per questo, assieme al Rotary del NordEst, tramite la Rotary Academy abbiamo organizzato un corso – conclusosi da poco – finalizzato a rendere disponibili gli strumenti per il fundraising e le specifiche competenze non solo economiche, ma anche organizzative e di comunicazione che sono necessarie. Per trovare risorse si deve essere capaci di comunicare, di dare informazioni molto chiare su ciò che si vuole fare e poi dare conto, con la massima trasparenza, di ciò che è stato realizzato con i contributi versati. I donatori vanno tenuti informati. Questi metodi sono conosciuti e utilizzati dalle organizzazioni più grandi e strutturate. Ora è necessario fornire tali conoscenze anche alle realtà medie e piccole».

Stefano Damiani

LE NOVITÀ. Nell'anno accademico 2024-25 approfondimenti ad hoc sulla storia con Anpi, Aned e relatori di fama nazionale. Venerdì 24 inaugurazione della Mostra delle creazioni artistiche e artigianali

L'Ute si apre all'Europa

Già ospitato un gruppo di "colleghi" catalani. Si guarda anche a Polonia e Irlanda

Quanto è importante una realtà capace di aggregare gli ultrasettantenni – ma anche i sessantenni –, e di portarli fuori casa ad incontrare amici che hanno i loro stessi interessi? L'Università della terza età di Udine riesce con successo in questa impresa. Nella sede di Paderno si ritrova chi si lancia nell'imparare una lingua straniera (anche il cinese!), chi riscopre la passione per la cucina, chi segue i corsi di medicina. C'è chi vuole mantenersi in forma, chi restare informato sull'attualità e l'andamento dell'economia, chi giocare a burraco o imparare ad usare meglio lo smartphone. E non sono pochi coloro che, proprio grazie all'Ute, hanno scoperto in loro doti artistiche: dall'arte del cucito al ricamo e tombolo, dalla pittura alla ceramica, dall'intaglio del legno al restauro di mobili. Ammirare per credere! Lo si potrà fare venerdì 24 maggio, proprio nella sede dell'associazione, in via Piemonte, 82, a Paderno, quando alle 17.30 sarà inaugurata la Mostra delle creazioni artistiche ed artigianali frutto dei laboratori dell'Ute svolti nell'anno accademico 2023/24.

Sopra: mostra delle creazioni artistiche e artigianali dell'Ute. A sinistra i "colleghi" catalani in visita in Friuli

L'Ute di Udine è tra gli enti del terzo settore che possono essere sostenuti attraverso la destinazione del 5xmille. Per farlo, è necessario indicare il seguente codice fiscale 94008700307

L'esposizione resterà aperta per una settimana (ore 10-12 e 16-19), la domenica con orario continuato 10-19 fino al 31 maggio ad ingresso libero. «Si tratta di un'ottima occasione per approfittare di un assaggio di alcune delle attività dell'Ute – suggerisce la presidente –. E si potranno anche chiedere informazioni sui corsi. Le iscrizioni invece vanno effettuate in sede negli orari di segreteria, ovvero dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.
Novità del prossimo anno accademico, anticipa la presidente, sarà l'approfondimento di alcuni periodi e fatti storici con cicli di conferenze ad hoc in collaborazione con l'Aned (Associazione nazionale ex deportati nei campi nazisti), l'Anpi (Associazione nazionale partigiani d'Italia) e altre realtà, che coinvolgeranno anche relatori di fama nazionale. Tra i corsi pure un'interessante proposta (anche professionalizzante) sul volontariato e varie attività al computer, di gruppo e individuali. Ancora, grazie ad un progetto con l'Unione europea del quale si attende approvazione definitiva in questi giorni, i soci Ute avranno la possibilità di collaborare con i "colleghi" di Barcellona, Częstochowa e Dublino, per approfondire gli aspetti linguistici e culturali di Spagna, Polonia e Irlanda. Già lo scorso aprile l'Ute ha accolto in Friuli un gruppo di "studenti" catalani.

V.Z.

ISCRIZIONI APERTE

40 anni di storia per l'Ute Naliato. 1.500 gli iscritti nella sola sede di Paderno

Da **Dante** alla **musica rock.** **Vivaci** e **curiosi** a tutte le età

Oltre trecento i corsi tra i quali scegliere all'Università della terza età di Udine

Iscrizioni aperte da pochi giorni all'Università della terza età di Udine. I corsi del nuovo anno accademico prenderanno il via a metà ottobre, «ma per l'adesione è bene affrettarsi perché i posti si esauriscono in fretta, in particolare per alcune attività, come i corsi di lingua», segnala la presidente, **Maria Letizia Burtulo.**
Con i suoi oltre 40 anni di attività, l'Ute Paolo Naliato «si è sempre preoccupata di offrire alle persone di tutte le età, ma in particolare a chi ha concluso l'attività lavorativa, occasioni di stimolo, approfondimento culturale, socializzazione. Non solo: è un luogo che accoglie le persone in un contesto amicale, offrendo tutta una serie di opportunità per mantenerle vivaci intellettualmente e anche fisicamente». Una proposta rodata e che piace. Per questo nell'anno accademico 2023/24 sono stati ben 1.500 gli iscritti solo nella sede centrale di Paderno (in via Piemonte 82, dietro alla chiesa), altri 600 a Palmanova e altettanti a San Giorgio di Nogaro.
Molti frequentano più attività «anche dieci o più!», sottolinea Burtulo, ricordando che l'iscrizione dà accesso a quasi tutti i corsi senza ulteriori costi aggiuntivi.
Oltre 300 le proposte dell'Ute anche per il prossimo anno nella sede centrale (dove si è da poco conclusa la ristrutturazione della palestra), che coinvolgono duecento docenti e altrettanti volontari (l'elenco completo, in continuo aggiornamento, si può trovare sul sito www.utepaolonaliato.org).
«Spaziamo in tutte le aree del sapere – prosegue la presidente –: dalla storia alla storia dell'arte, dalla matematica alla fisica e alle scienze fino ai laboratori: legno, ceramica, mosaico, pittura, ricamo, corsi di cucina, pasticceria… Oltre a tutte le proposte legate all'attenzione per la salute, sia con corsi tenuti da medici e fisioterapisti, sia con attività pratiche in palestra e in piscina (a Feletto). Sono molto apprezzati in particolare i corsi di storia, quelli legati all'attualità e ai temi che riguardano l'Europa. Ma anche gli approfondimenti sulla letteratura – specialmente quelli su Dante Alighieri e la Divina Commedia – e i numerosi corsi di storia dell'arte. Abbiamo proposto dei percorsi apprezzati anche sulla musica rock».

Uno degli appuntamenti dell'Ute, con il coro dell'Università della Terza età

«Cerchiamo inoltre di rendere le nostre attività attrattive non solo per i soci – conclude la presidente –. Proponiamo tre o quattro conferenze aperte a tutti ogni settimana e diverse mostre e grazie al buon rapporto di collaborazione con le realtà del territorio – dalla Parrocchia alla Pro loco alle altre associazioni – nascono sinergie importanti».

Valentina Zanella

SOLIDARIETÀ

L'associazione fondata da Daniele Sipione continua la sua opera nel mondo. 42 milioni raccolti e distribuiti

I Nostri **amici lebbrosi.** La **catena** non si ferma

Ziman ha un piccolo negozio di alimentari. È madre di tre figli e vende principalmente pane e generi di prima necessità, così se il pane finisce può utilizzare i soldi per comprare la cena, se invece non vende tutto può utilizzare il pane avanzato come cena per i figli. Vive in un container che costa l'equivalente di dieci euro al mese. **Jana**, come molte altre donne di Adigrat (Etiopia), durante il terribile conflitto che ha tormentato questa regione dell'Etiopia è stata violentata dai soldati, in casa, i suoi figli presenti. Ora lavora per il Comune, raccoglie le immondizie durante la notte (senza alcuna attrezzatura, a mani nude). Con quel che riceve, ha allestito un piccolo negozio in strada, dove vende scope, zucchero, caffé. Mentre all'alba lei ancora raccoglie immondizie, i figli si occupano del negozio. «Quando vendo anche un solo fiammifero mi sento normale – racconta –, posso permettermi di dare il resto a chi compra e mi dimentico tutte le violenze subite». Ziman e Jana (i nomi sono di fantasia) sono due delle donne sostenute dal progetto di recupero psicologico e di sostegno economico alle donne del Tigray vittime di violenza. A raccogliere le loro testimonianze una volontaria dell'associazione udinese "I Nostri amici lebbrosi", in uno dei tanti viaggi di verifica dei fondi impiegati che da sempre caratterizzano l'operato della benemerita associazione udinese (assieme al contenimento delle spese di gestione, sempre inferiori al 5% delle offerte ricevute). L'associazione continua a dare vita alla prodigiosa opera di solidarietà avviata nel 1968 dal suo fondatore, l'instancabile Daniele Sipione (mancato nel 2013), trasformando le donazioni ricevute in case, villaggi, scuole, pozzi, progetti di sostegno nutrizionale e scolastico, sanitario... Dal 1968 ad oggi sono stati raccolti e distribuiti oltre 42 milioni di euro, fa sapere il presidente, **Giorgio Matellon,** che da volontario dell'associazione si è assunto la resposabilità di raccogliere il testimone di Sipione, affinché questa straordinaria catena di solidarietà potesse proseguire, con la convinzione che «c'è sempre qualcosa da poter fare, piccoli gesti che possono cambiare

Sopra alcune delle donne del Tigray sostenute con supporto economico e psicologico dall'associazione "I Nostri amici lebbrosi"

la vita di qualcuno». Decine e decine i progetti in corso, in altrettanti paesi: dal sud est asiatico all'Africa, dall'Armenia all'America Latina, attivati in sinergia con i missionari in loco, «interlocutori indispensabili, perché il loro impegno dura una vita e la loro condivisione con gli ultimi è totale», precisa Matellon.

Come sostenere

L'associazione "I Nostri amici lebbrosi" è iscritta nel Registro Unico nazionale del Terzo settore e le donazioni effettuate possono essere fiscalmente detratte. Inoltre, è possibile destinare il 5 per mille dell'Irpef a favore dell'associazione indicando il seguente Codice Fiscale 80020050300.
Per informazioni: www.inostriamicilebbrosi.org

Valentina Zanella

TAVAGNACCO

L'evento, promosso dalla Nuova Atletica, è giunto alla 26ª edizione e da sempre promuove l'inclusione sociale

La bellezza delle **Giornate** di **sport**, **cultura** e **solidarietà**

Gli appuntamenti coinvolgono scuole e mondo della disabilità

Undici eventi che diventano il "cuore" delle "Giornate di sport, cultura e solidarietà", all'insegna dell'inclusione e dell'integrazione sociale, con il coinvolgimento del mondo della disabilità. Anche quest'anno l'iniziativa promossa dalla Asd Nuova Atletica Tavagnacco, con in prima fila il responsabile organizzativo Giorgio Dannisi, consente soprattutto agli studenti locali – grazie alla collaborazione dell'Istituto comprensivo di Tavagnacco – di vivere in "presa" diretta originali momenti di aggregazione, grazie a discipline quali atletica leggera, ginnastica ritmica, giocatletica, podismo e sport integrato, oltre ad eventi formativi sui temi dell'accessibilità, il superamento delle barriere architettoniche, la comunicazione all'interno della famiglia.
L'evento – che si avvale del patrocinio dell'Amministrazione comunale di Tavagnacco, della Regione, del Comitato Sport Cultura e Solidarietà, della Consulta regionale per la disabilità, della Federazione italiana per il superamento dell'handicap (Fish), degli Special Olympics e dell'Associazione italiana di cultura e sport (Aics) – dopo la "Giornata dello sport integrato" e la Corsa podistica competitiva dell'11 maggio, propone mercoledì 22 maggio l'appuntamento con "Giocatletica" al Campo sportivo di Feletto Umberto con protagonisti gli alunni delle scuole primarie

Al centro Giorgio Dannisi (foto di Paolo Sant)

dell'Istituto comprensivo, in abbinamento al Meeting regionale di Atletica leggera Special Olympics. Ancora sport anche sabato 25 maggio, nella palestra di Feletto Umberto, per la dimostrazione di ginnastica ritmica delle giovanissime atlete della Nuova Atletica Tavagnacco. Le "Giornate", che propongono anche la mostra "Sport Portrait", curata da Paolo Sant (allestita fino al 26 maggio nell'ex sala consiliare del Municipio di Tavagnacco), si chiudono martedì 4 giugno con "Scuola a Sabonabona", proposta di "giochi dimenticati" dedicata agli studenti; l'appuntamento è inserito in un progetto della Scuola dell'infanzia "Feruglio" di Feletto Umberto su impulso del gruppo "Time for Africa", per il quale è stata attivata una raccolta fondi.

Monika Pascolo

I protagonisti di "Sport integrato" (foto di Paolo Sant)

Uno dei giochi proposti (foto di Elisa Piccaro)

BURLO GAROFOLO. Grazie al 5 per mille, l'associazione Azzurra, che si occupa dell'assistenza a famiglie con figli affetti da malattie rare, ha donato all'ospedale triestino un importante macchinario

Ecco il **ventilatore** intelligente

Consentirà di evitare danni a occhi e polmoni ai bambini nati prematuri

Grazie a una donazione di 31.500 euro da parte dell'Associazione Azzurra, la Terapia intensiva neonatale (Tin) dell'Irccs Materno Infantile "Burlo Garofolo" di Trieste può contare da qualche mese su un avanzatissimo ventilatore polmonare che ha la particolare caratteristica di gestire in maniera "intelligente" l'erogazione di ossigeno. Si tratta di uno dei pochissimi macchinari di questo tipo disponibili nelle neonatologie italiane.
«Siamo particolarmente felici – afferma il fondatore e presidente dell'Associazione Azzurra, **Alfredo Sidari** – di aver potuto contribuire con questa elargizione all'attività della Terapia intensiva neonatale con uno strumento che può permettere alla direttrice, Laura Travan, e alla sua équipe di seguire sempre meglio i nati prematuri e con malattie rare. I fondi che abbiamo utilizzato sono il frutto della generosità dei tanti che sostengono la nostra attività con il 5x1000 e dell'impegno dei circa venti volontari che sono la forza della nostra associazione, con una serie di eventi e iniziative organizzati anche grazie ad associazioni culturali che ci supportano come, ad esempio, la scuola di ballo "ArteffettoDanza". Questa donazione – continua Sidari – si inserisce appieno nella nostra attività di sostegno al Burlo, partita oltre 20 anni fa proprio dalla Neonatologia, ma che intende supportare a 360 gradi l'attività dell'Istituto, dei suoi pazienti e delle loro famiglie. Proprio nell'ottica di un sostegno complessivo, stiamo già avviando altre iniziative per raccogliere fondi per altri reparti». «Il problema per le associazioni come la nostra – conclude il presidente di Azzurra – è che dopo il Covid è diminuita la disponibilità delle persone sia al volontariato, sia alle donazioni. Sono diminuite pertanto le elargizioni. Ciononostante, noi continuiamo a impegnarci quotidianamente per sostenere il Burlo».
«Il contatto fra l'Associazione Azzurra e la Neonatologia – afferma **Laura Travan** – è sottile, ma molto profondo: spesso i bambini che hanno una malattia rara nascono anche prematuri e

Il ventilatore donato dall'associazione Azzurra

ciò, ovviamente, lega l'attività di Azzurra – concentrata sul supporto ai bambini con malattie rare e alle loro famiglie – alla Neonatologia. La donazione di questo ventilatore speciale, "intelligente" nell'erogazione dell'ossigeno, è per noi molto importante. Questo nuovo macchinario ha un sensore che rileva qual è il grado di saturazione del neonato e riesce a regolare l'erogazione di ossigeno a seconda delle reali necessità. Infatti, una saturazione del 100% non è sempre ideale visto che nella popolazione dei nati pretermine troppo ossigeno può causare danni sia agli occhi che ai polmoni». «Il nostro Istituto – prosegue Travan – ha un'ottima medicina prenatale che riesce a dare ai neonatologi bambini che sono stati ben condotti durante la gravidanza, anche se pretermine, il che ci permette di avere buoni risultati. Questa apparecchiatura ci permetterà di migliorarli ulteriormente». «L'importante gesto di Azzurra – conclude il direttore generale dell'Irccs, **Stefano Dorbolò** –, da oltre un ventennio attiva e schierata dalla parte di chi soffre di patologie rare e delle rispettive, famiglie testimonia ancora una volta l'importanza della collaborazione tra l'Istituto e l'associazionismo volontario attraverso la quale sono stati raggiunti fondamentali traguardi nell'ottimizzare la qualità dell'assistenza, delle cure e della ricerca».

AIL UD-GO

Anche un aiuto psicologico per chi soffre di leucemia, linfoma e mieloma

A **Udine**, in **supporto** ai malati cinque **case di accoglienza**

Tra i tanti servizi offerti le abitazioni messe a disposizione gratuitamente

Nata come sezione di Udine nel 1989, da maggio 2022, unendosi a quella di Gorizia ha dato vita alla sezione interprovinciale di Ail, l'Associazione che a livello italiano opera contro leucemie, linfomi e mieloma.
L'organizzazione di volontariato, tra le tante iniziative in atto – a sostegno di malati e loro familiari – ha dato vita a Udine anche al progetto "Casa Ail", nato dal desiderio di offrire un luogo che potesse ricreare, almeno in parte, l'ambiente familiare per i malati che si curano nei centri oncoematologici della città.
«I pazienti che effettuano terapie, o hanno subito il trapianto di midollo allogenico o autologo, usufruiscono delle abitazioni per periodi prolungati, in modo completamente gratuito e senza vincoli di sorta», si legge sul sito di Ail Udine-Gorizia.
A disposizione ci sono cinque case di accoglienza: la Residenza Sara, in via Forni di Sotto 59, completamente ristrutturata nel 2022, e poi Casa Roberto, in via Forni di Sotto 21, adatta ad ospitare due persone, la Residenza Roberta, in fase di ristrutturazione, Casa Raffaella, sempre in città, in via Forni di Sotto 17, oltre alla residenza dedicata al socio fondatore del sodalizio Giovanni Spangaro.

Chiunque abbia necessità di usufruire di questo prezioso servizio, può contattare direttamente la sezione Ail (un operatore sarà a disposizione per rispondere a tutte le richieste).

Gli altri progetti di Ail

Con i suoi volontari la sezione interprovinciale Ail si dedica anche a supportare la ricerca scientifica «per costruire il futuro di chi lotta contro un tumore del sangue», a contribuire al sostegno delle spese di funzionamento del Centri di Ematologia e di Trapianto di cellule staminali presenti sul territorio provinciale; inoltre, per i pazienti (molti anche in età pediatrica) che devono spostarsi dalla propria provincia di residenza per le cure e che non riescono a far fronte alle spese, è attivato il servizio "Mobilità solidale Ail" che, a livello italiano, sostiene in concreto le persone in difficoltà (è possibile ottenere il rimborso del viaggio per e da il centro di cura anche per un accompagnatore/caregiver). E a disposizione di malati e famiglie ci sono anche lo "Sportello sociale" che offre un servizio di informazione e consulenza sui temi dei diritti civili e sociali, e il "Supporto psicologico", aiuto fondamentale per affrontare nella maniera giusta la malattia.
In Italia ogni 68 minuti è diagnosticata una leucemia, ogni 46 un linfoma, ogni 120 un mieloma e circa mezzo milione di persone convive oggi con una forma di tumore del sangue. Patologia che prevede percorsi di cura complessi e che richiede lunghi periodi di ospedalizzazione.
Di recente è stata lanciata anche l'iniziativa "Aiutaci ad aiutarti", un questionario, in forma anonima, per conoscere i bisogni dei pazienti affetti da neoplasia ematologica in Friuli-Venezia Giulia e dei propri familiari e assistenti (https://ailudinegorizia.it/2024/01/12/questionari-ail/).
La sede di Ail Udine-Gorizia si trova in via Ramandolo 20, a Udine (per ulteriori informazioni sui servizi offerti e sul questionario: 0432 506071 e info@ailudinegorizia.it).

Monika Pascolo

UDINE

Dal 24 al 26 maggio eventi gratuiti per tutta la famiglia per "dialogare" sul futuro del pianeta tra creatività e arte

"Diversimili", il Festival della biodiversità

La kermesse è promossa dall'associazione Kaleidoscienza

"Diversimili", il Festival della Biodiversità organizzato dall'associazione udinese Kaleidoscienza, è pronto a dare il via alla quarta edizione con un ricco programma di oltre 16 eventi gratuiti dedicati a tutta la famiglia, da venerdì 24 a domenica 26 maggio. La location, anche quest'anno, è la sede del sodalizio, in via Brigata Re 29 a Udine.
Come da tradizione, la "tre giorni" si propone di promuovere la consapevolezza ambientale attraverso una combinazione unica di approfondimenti, formazione e intrattenimento pensati per un pubblico eterogeneo: dai bambini agli adulti.
L'obiettivo è quello dialogare su temi fondamentali per il futuro del pianeta attraverso la creatività e l'arte, con un programma capace di favorire l'incontro con esperti attraverso modalità inconsuete, a volte giocose, altre volte artistiche.
Ne sono esempio la "Dinomostra", esposizione scientificamente accurata dei dinosauri e i loro ambienti di vita, creata da un gruppo di bambini sotto la guida dell'insegnante Carlo Rigon, oppure la performance teatrale in programma sabato 25, dal titolo "Lettere dal Mare di Teatro della Sete", dove due acque sorelle, Atlantica e Mediterranea, raccontano i cambiamenti climatici in corso sulla terra.
Domenica 26, tra le proposte ci sarà l'esplorazione guidata "Foreste elettriche" a cura del duo di ricerca musicale "Impero della luce" che, a piccoli gruppi di persone, farà ascoltare il paesaggio sonoro elettromagnetico della città.
«Per noi – afferma **Giada Rossi**, presidente di Kaleidoscienza – è importante operare per una sensibilizzare verso l'ambiente, la natura e la biodiversità, attraverso un approccio informale che coinvolga le persone stimolando l'interazione, il gioco, la curiosità. Per questo – prosegue – abbiamo pensato ad un programma variegato che possa coinvolgere grandi e piccoli, con una particolare attenzione ai temi di attualità e ai percorsi avviati per avvicinare alla scienza le giovani generazioni».
Durante il Festival saranno anche ricordate due significative ricorrenze: il 22 maggio si celebra la "Giornata Mondiale della Biodiversità", mentre il 25 c'è la "Giornata Mondiale del Gioco".
"Diversimili" è promosso con il contributo della Regione, il patrocinio del Comune di Udine e di Citizen Science Italia ETS.
Il programma completo della kermesse si può consultare sul sito www.diversimili.it, dal quale sarà possibile anche effettuare le prenotazioni per partecipare ai vari appuntamenti.

M.P.

Molti saranno i laboratori proposti a bambini e adulti

5 PER MILLE. Anche le compagnie teatrali possono usufruire di questo strumento di sussidiarietà fiscale. Il caso di Anà-Thema Teatro che ha avviato la sua campagna

Teatro bene prezioso da sostenere

Luca Ferri: «È un importante aiuto da parte del pubblico fidelizzato»

Il 5 per mille è uno strumento che può essere utilizzato anche per sostenere le attività teatrali. Tra coloro che ne approfittano c'è, ad esempio, la compagnia Anà-Thema Teatro di Udine che, sul suo sito, ha da alcune settimane avviato la campagna con lo slogan: "Il teatro è un bene prezioso. Aiutaci a sostenerlo. Nella dichiarazione dei redditi donaci il 5 per mille".

Il Teatro della Corte di Osoppo, "casa" di Anà-Thema Teatro

«Per noi il 5 per mille – spiega **Luca Ferri**, direttore artistico della compagnia – è uno strumento che fa parte della più ampia attività di crowfunding, ovvero di ricerca di finanziamenti. Si tratta dell'aiuto che ci viene dal pubblico più fidelizzato e che siamo felici di ricevere». Negli ultimi anni, questo contributo per Anà-Thema si è aggirato sui 1600-1700 euro circa, che vengono utilizzati, spiega Ferri, per sostenere l'attività della compagnia.
Più in generale, come si svolge la ricerca di finanziamenti? «Da un lato – risponde Ferri – ci sono i bandi pubblici, dall'altro le sponsorizzazioni private. Conteremo su queste ora per la seconda edizione Tiere Teatro Festival, dedicato al teatro antico, che si svolgerà dal 25 agosto all'1 settembre e il cui programma sarà presentato a metà giugno. In questo caso i privati saranno molto importanti. L'edizione di due anni fa era stata finanziata con un bando che la regione aveva emanato dopo il Covid, ma che ora non è stato riproposto». Le aziende friulane sono sensibili all'attività teatrale? E utilizzano lo strumento dell'Art Bonus introdotto dalla Regione? «Questo sistema, che consente di detrarre dalle tasse l'importo della sponsorizzazione – risponde Ferri –, non è ancora stato compreso dalle realtà friulane. In ogni caso per coinvolgerle è necessario spiegare bene loro il progetto teatrale. Se si appassionano danno il loro sostegno, anche maggiore rispetto a quanto ci aspetteremmo».
Anà-Thema, dunque, ora è alle prese con l'organizzazione del Tiere Teatro Festival. Prima, però, il suo cartellone prevede un altro appuntamento. Giovedì 13 giugno, a Villa Fredda di Tarcento, alle ore 19.30 e alle 21.45, ci sarà «La casa dei segreti», con la regia di Luca Ferri. Il pubblico sarà immerso in uno spettacolo che avrà come palcoscenico l'intera casa. I personaggi vivranno la loro vita quotidiana nell'abitazione sconvolta da un inaspettato evento. Il pubblico potrà muoversi liberamente, spiare quello che avviene nelle varie stanze, indossando una maschera, e riunire i tanti pezzi di un puzzle che ricostruisce la storia della famiglia.

Stefano Damiani

PREMARIACCO. PRESEPISTI A CONVEGNO

Si è tenuta lo scorso 27 aprile, nell'oratorio della Parrocchia di S. Silvestro Papa a Premariacco – a cura degli Amici del "Natale a Premariacco" – la 7ª edizione del "Convegno regionale presepisti FVG 2024".
Il periodico incontro, con cadenza biennale, è dedicato a quanti operano per la realizzazione delle rassegne presepiali regionali ed è un importante momento di confronto, approfondimento e qualificazione per chi organizza le esposizioni.
Si è parlato, tra l'altro di alcune esigenze legate all'iniziativa "Giro Presepi", in particolare in merito a possibili ulteriori sviluppi della promozione turistica e della sensibilizzazione e diffusione del patrimonio regionale dei presepi. Infine, l'Associazione presepistica italiana ha illustrato due attività che verranno attivate: "Il Presepe in Ospedale" – che prevede che ciascuna associazione adotti un ospedale o un reparto in cui realizzare nel prossimo Natale un presepio – e i "Corsi pratici di arte presepiale".

ASSOCIAZIONE ITALIANA
CONTRO LEUCEMIE
LINFOMI E MIELOMA

Case Ail

1 Residenza SARA | 2 Residenza ROBERTO | 3 Residenza Roberta
4 Residenza Raffaella | 5 Residenza Giovanni Spangaro

Il progetto "Casa Ail" è nato dal desiderio di poter offrire un luogo che potesse ricreare, almeno in parte, l'ambiente familiare che spesso i malati, giungendo da altre città, devono lasciare. I pazienti che effettuano terapie, o hanno subito il trapianto di midollo allogenico o autologo, usufruiscono delle case, con il loro familiari, per periodi prolungati in modo completamente gratuito e senza vincoli di sorta.

AIL Udine – Gorizia mette a disposizione cinque case di accoglienza per pazienti fuori sede che necessitano di curarsi nei centri oncoematologici della città di Udine.
Di seguito sono elencate le residenze e l'ubicazione, non esitare a contattarci in caso di necessità.

Puoi inviare direttamente la tua richiesta di prenotazione online oppure telefonare al numero **0432/506071**, dove un Volontario AIL potrà rispondere a tutte le tue richieste o informazioni.

per informazioni: **https://ailudinegorizia.it/cosa-facciamo/case-ail/**

Udine Gorizia OdV
Via Ramandolo, 20 – 33100 Udine
info@ailudinegorizia.it | Tel: +39 0432 506071